PLAYBOY

IL PIACERE DI VIVERE DA UOMO

numero 4 • € 3,00

LE REGOLE DELL'*ATTRAZIONE*

QUALI MECCANISMI CI PORTANO A *SCEGLIERE IL NOSTRO PARTNER*? NULLA A CHE VEDERE CON I SENTIMENTI

Le *DONNE* in Parlamento

OSTINATE, AGGUERRITE E DETERMINATE. "A MONTECITORIO I PANTALONI LI PORTIAMO NOI!"

20 DOMANDE A MICKEY ROURKE

CARRIERA, SOLDI, DONNE E REPUTAZIONE... UNA VITA SEMPRE AL LIMITE!

I nuovi *SIGNORI DELLA DROGA*

A poche ore dal colpo di stato, ***REPORTAGE ESCLUSIVO*** dalla terra di nessuno! Benvenuti nella ***GUINEA BISSAU***

Stefania Rocca

TRA SOGNO E REALTÀ...

VIVERE ALLA GRANDE

VIZI E FOLLIE DEGLI *UOMINI PIÙ RICCHI DEL PIANETA!*

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.playboy.it

9 771125 667003 90004>

RGSBIKK
EMBERGSB

DIRK BIKKEMBERGS

ICEBERG

PEUTEREY

www.peuterey.it

CESARE PACIOTTI

Non so se è mai capitato anche a voi di provare un fastidioso senso di estraneità ogni volta che vi guardate allo specchio e di vedere riflessa l'immagine di un perfetto sconosciuto!

L'idea illusoria che abbiamo di noi stessi, quella cioè che culliamo nella nostra mente, ci dipinge più giovani, prestanti e belli di quella reale che il maledetto specchio quotidianamente ci rivela impietoso.

Non c'è nulla di male a essere un po' indulgenti col nostro aspetto, tanto poi c'è la dura realtà a riportarci con i piedi per terra.

Capita però che alcuni tendono ad applicare questa benevola tolleranza anche al proprio carattere. Anzi la sensazione che sempre più di frequente mi capita di provare è che troppo spesso l'intero paese si diverta ad avere una percezione di sé frutto dell'immaginazione piuttosto che della realtà…

Qualche esempio? Siamo proprio convinti di non essere un popolo bigotto, stretto nella morsa del pregiudizio? Pensiamo veramente di essere una popolazione liberale e illuminata? Ma dai, siamo seri! Come facciamo a definirci non bigotti quando, contrariamente a quanto accade nel resto dell'Europa non siamo neanche in grado di discutere di concetti come matrimoni gay o riapertura delle case chiuse, per non parlare dei preservativi!

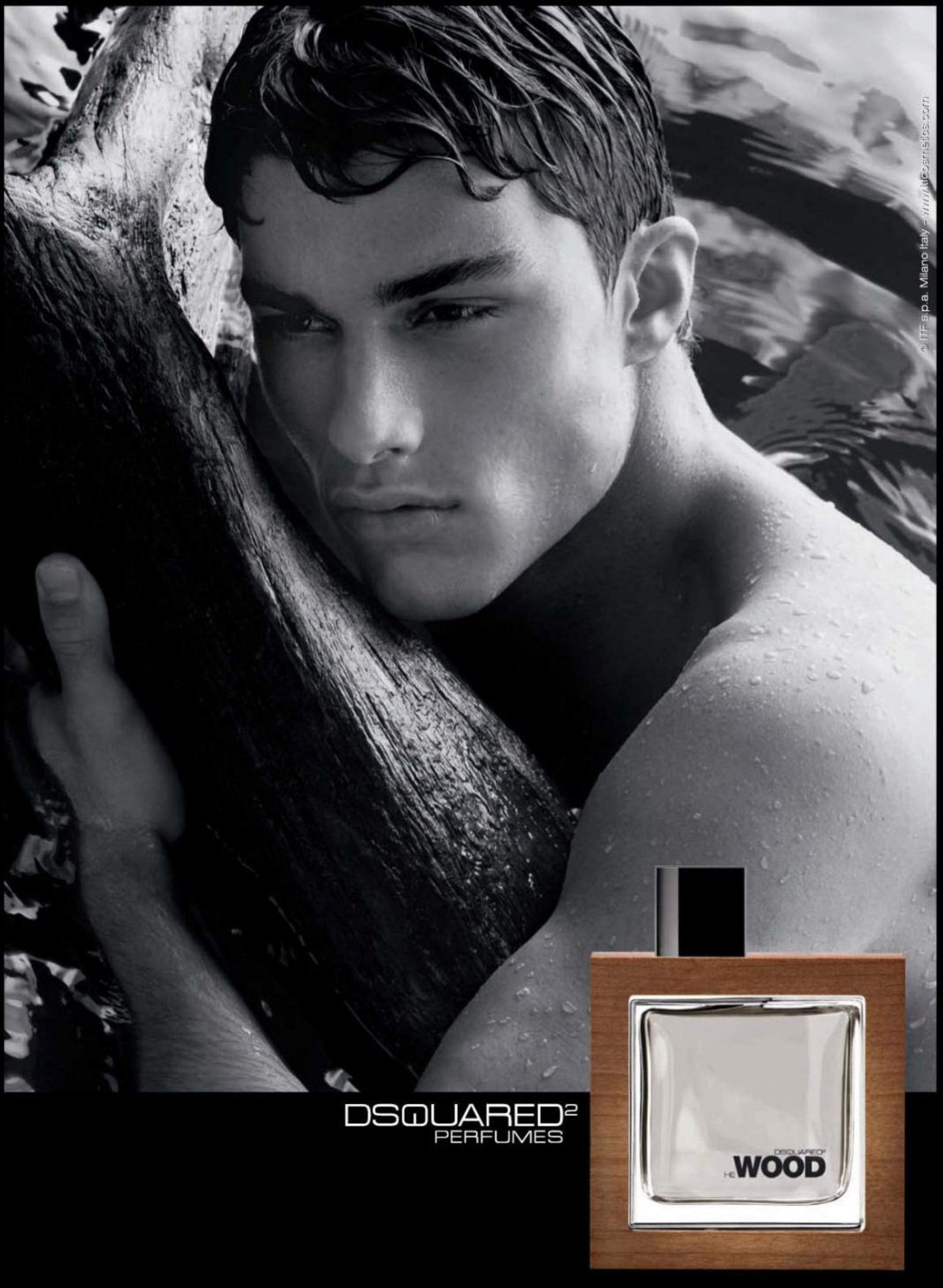
Ci illudiamo compiaciuti di essere ancora il paese intraprendente e operoso del dopo guerra, con lo sguardo curioso di un bambino che si affaccia al futuro pieno di idee innovative, ma nella realtà siamo come un uomo di mezz'età senza più entusiasmi, pulsioni, interessi e sogni, appesantito e stravaccato sul divano, annullato dalla televisione e dalla noia!

Provate a immaginare allora cosa succederebbe se uno specchio puntato sull'Italia riflettesse questa desolante immagine. Potrebbe essere la spinta necessaria per scuoterci dal torpore fisico e dall'ipocrisia ideologica e darci la giusta energia per tornare ad avere cura di noi, della nostra mente come del nostro aspetto esteriore…

Che follia, ma che bello! In fondo prendere coscienza è il primo passo per agire.

E voi, che ne dite di darvi un'occhiata allo specchio? A una condizione però: dovete dirmi davvero cosa vedete…

GETTY IMAGES


© ITF S.p.a. Milano Italy - www.itfcosmetics.com
DSQUARED²
PERFUMES
DSQUARED²
HE WOOD

Manifesto

Francesco Alberoni

L'INFATUAZIONE E PASSIONE

Cos'é la passione amorosa? Il termine passione deriva da patire. In tedesco è *Leidenschaft*, dove Leiden è sofferenza, un tipo di amore parossistico, travolgente che desidera disperatamente il suo oggetto e soffre per non poterlo possedere o possedere totalmente.

Possiamo dire che la passione è un innamoramento particolarmente intenso? No. Vi sono delle passioni che non nascono dall'innamoramento. Per questo io ho preferito chiamarle infatuazioni. Quella più frequente è l'infatuazione competitiva. Prendiamo il caso di un uomo che desidera ardentemente una donna già sposata. Soffre perché esiste un rivale e non può averla tutta per sé. Le fa una corte insistente, e non ha pace finché lei non lascia il marito e non va a vivere con lui. Però, non appena è scomparso il rivale che ostacolava la loro unione, si accorge di non amarla più. L'infatuazione è una passione che si autodistrugge nel momento stesso in cui si realizza. Vi sono altri tipi di infatuazioni, in particolare quella erotica, in cui gli amanti sono letteralmente travolti dal desiderio e dal piacere sessuale. Quando però vanno a vivere sempre insieme, dopo poco tempo il desiderio sessuale svanisce. Si accorgono di non avere nulla in comune, si annoiano. La passione è finita.

Sono tutti casi, questi, in cui non c'era un vero innamoramento. Nel reale innamoramento infatti non c'è bisogno di un rivale. L'innamoramento esplode quando ciascuno trova nell'amato la persona che risponde alle sue esigenze più profonde, che gli fa intravvedere la strada per il futuro. Questo amore cresce con l'aumentare della conoscenza reciproca e il piacere sessuale si intensifica con la confidenza, con l'intimità. Gli innamorati non si stancano mai di stare insieme, di condividere ogni esperienza. L'innamoramento vuole il "per sempre", vuole il quotidiano e diventa passione straziante quando incontra un ostacolo. Nella letteratura ricordiamo l'amore di Tristano e Isotta, di Lancillotto e Ginevra in cui l'ostacolo è rappresentato per la donna dal matrimonio e per il cavaliere dal giuramento di lealtà al suo re. Pensiamo ad Anna Karenina che deve fronteggiare l'ostracismo della società. L'amore di Humbert per Lolita invece diventa passione folle perché lei è troppo giovane e un rivale gliela porta via. Ma l'ostacolo può essere anche interno: l'innamoramento si fa strazio quando una persona sposata e con dei figli non vuol cedere al suo nuovo amore e cerca di strapparselo dalla mente e dal cuore.

Ma l'innamoramento può diventare passione anche quando uno dei due non si concede totalmente. Nel libro *Passione d'amore*, di Castellaneta, il protagonista ama una donna sposata, la vuole tutta per sé. Lei gli promette che un giorno lascerà il marito. Ma non lo fa. Perché il marito è ricco e le garantisce una vita di agi. Ogni tanto i due partono per delle lunghe vacanze e il protagonista si tormenta, si propone di lasciarla. Ma quando la rivede si arrende al suo amore e torna a sperare di averla tutta per sé. Così passano venti anni. Venti anni di passione.

Un caso raro. È invece molto più frequente quello di due persone già sposate – o in cui una è già sposata – che restano amanti. Esse si incontrano di nascosto e strappano al tempo momenti o giorni di felicità. I loro corpi si fondono in un'intimità erotica meravigliosa, indimenticabile, ma l'incontro è sempre breve, il distacco sempre doloroso. E sentono la mancanza del quotidiano: dormire insieme, svegliarsi insieme, mangiare insieme, vivere uniti sempre.

La passione è a un tempo felicità e dolore. Qualcosa che perciò dovremmo temere, evitare. Eppure quando la vita diventa arida e vuota, possiamo sentirne il richiamo. E, piuttosto che vivere nel niente, desideriamo provare ancora il desiderio ardente, lo strazio di quando il nostro amato era lontano e, incontrandoci, ci abbracciavamo così stretti da non respirare, per poi sprofondare in una vertigine di godimento. ■

Sommario

04/09

In copertina:
STEFANIA ROCCA
FOTOGRAFATA DA ANGELO CRICCHI+SUSANNA FERRANTE.

MAKE UP:
GIVENCHY
OCCHI PRISME AGAIN EYES,
COL. BLU HAPPINESS,
LABBRA POP GLOSS,
COL. FIZZ PEACH
SMALTO VERNIS PLEASE,
COL. FATAL PLUM

GLOBAL LIFESTYLE

18 **Bernie Dexter**
ECCO LA ***PIN UP*** PRONTA A INSIDIARE IL REGNO DI DITA VON TEESE. A LODI IN PRGRAMMA UN FESTIVAL DEDICATO ALLA ***LUSSURIA***. CHE COSA REGALA ***OBAMA*** AI SUOI OSPITI? NIENTE DI LUSSUOSO. 10 REGOLE PER CONQUISTARE LA BELLISSIMA ***LYDIE PAGES***. SEXY SCOPERTE: TROVATA LA ***PRIMA TESTIMONIANZA*** MAI AVVENUTA SULLA FACCIA DELLA TERRA. PAGINE GOSSIP: ALLA SCOPERTA DELLE ***DIVINITÀ MODERNE***. LO CHEF, ***DAVIDE OLDANI***, INIZIA A SCRIVERE PER PLAYBOY. UN RICORDO SPECIALE PER ***ANNA NICOLE SMITH.***

PENSIERI E PAROLE

11 **FRANCESCO ALBERONI**
INFATUAZIONI E PASSIONI

24 **SABRINA NOBILE**
ECONOMIA VOLATILE

31 **MASSIMO CIRRI**
PESSIMISMO? NO, GRAZIE

42 **FRANCESCO BARDARO GRELLA**
PATRIMONI POLITICI

178 **CLAUDIO SABELLI FIORETTI E GIORGIO LAURO**
L'ERA DEL VISONE BIANCO

PERSONE E STORIE

54 **SOGNARE IN GRANDE**
LE FOLLIE DEGLI UOMINI PIÙ RICCHI DEL MONDO

72 **HUGH LAURIE**
DR. HOUSE, ADORABILE E BASTARDO, CI RACCONTA...

78 **QUOTE ROSA SHOCKING!**
QUANDO IL GIOCO SI FA DURO LE PARLAMENTARI SFODERANO LE UNGHIE

84 **LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE**
LA PSICOLOGIA DELL'AMORE HA I SUOI CODICI!

100 **FICTION**
BALCANIC DRY, DI MASSIMILIANO FERRARO

104 **I SIGNORI DELLA DROGA**
CORRUZIONE POLITICA, MALAFFARE E VIOLENZA NELLA GUINEA BISSAU

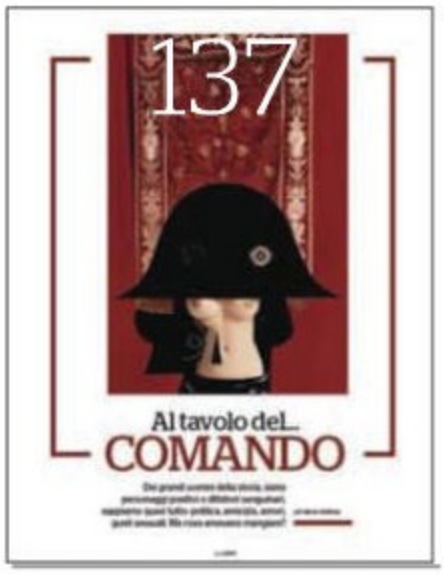
+39 02 255151.1

MUNICH

Special Edition

Sommario

04/09



LE DONNE DI PLAYBOY

60 **STEFANIA ROCCA**
DARK E FRAGILE: LE SUE DUE ANIME

90 **FRANCESCA LUKASIK**
PLAYMATE DI APRILE, SENSUALE E MERAVIGLIOSA

137 **AL TAVOLO DEL... COMANDO**
GLI UOMINI DELLA STORIA E I LORO GUSTI: A TAVOLA E IN AMORE

A PROPOSITO DI...

36 **FOOD**
IN ALTO ADIGE ALLA SCOPERTA DI SAPORI UNICI

46 **ARTE**
KEITH HARING SBARCA CON IL SUO GENIO A MILANO

47 **MUSICA**
TIGA, RE DELLA DANCE MONDIALE, PRESENTA IL SUO NUOVO ALBUM

48 **LIBRI**
IL LINGUAGGIO COME MATERIA

49 **CINEMA**
AL DI LÀ DEL BENE E DEL MALE

119 **MODA**
"DONNE CANE"

163 **PLAYLIST**
OCCHIALI, OROLOGI A PENDOLO, DESIGN, LINGERIE, CASCHI, GROOMING E GLI OGGETTI DEL DESIDERIO CHE NON POTETE FARVI MANCARE

110 **BETTIE PAGE**
LA DIVA CHE HA INVENTATO LE PIN UP

114 **MICKEY ROURKE**
20 DOMANDE AL "MALEDETTO" PIÙ SEXY DI HOLLYWOOD

144 **MI VENDO**
DOPPI SENSI E PROVOCAZIONI NEL MONDO DELLA PUBBLICITÀ

148 **L'ALBA DI UN NUOVO PORNO**
CLARA PIZZAFERRI: LA RAGAZZA CHE HA CREATO IL PRIMO SITO PORNO - INDIPENDENTE - IN EUROPA

HUGH LAURIE >

IL DOTTOR HOUSE RACCONTA COME HA CONQUISTATO LA TELEVISIONE AMERICANA (E NON SOLO!). CI SPIEGA LA SUA COMPLICATA VISIONE DEL SUCCESSO E PERCHÈ NOI TELESPETTATORI CI SIAMO APPASSIONATI COSÌ TANTO A UN "BASTARDO" MISANTROPO

iNQ

Best handset

2009 Global Mobile Awards.

INQ[1] è il primo Social Mobile con Facebook, Skype, Windows Live Messenger integrati e accesso veloce a Google e YouTube. Non c'è da stupirsi che abbia vinto il titolo di "Best Mobile Handset" ai Global Mobile Awards del 2009.

facebook Windows Live Messenger YouTube Google skype

Ad aprile in esclusiva con 3

Google e il marchio Google sono di proprietà di Google Inc.

Playboy.it

IL PIACERE DI VIVERE DA UOMO **CONTINUA ONLINE.**
QUESTO MESE SU PLAYBOY.IT

Cyberclub

Migliaia di foto e filmati sulle Playmate di Playboy, dagli anni '70 fino a oggi. Entra nel club più esclusivo della Rete.

Il tuo racconto su Playboy

Sono passati soltanto due numeri, ma siamo già oltre quota 200. Sono tanti i racconti che ci avete inviato, e come promesso alcuni di voi sono stati pubblicati sul sito e sul magazine. Continuate a mandarci le vostre opere, presto ci saranno altre importanti novità...

Playmate extra

Francesca Lukasik è la Playmate del mese di Aprile. Recentemente è apparsa al cinema nel film *Iago* insieme a Vaporidis e presto la vedremo anche in alcuni servizi di Striscia la Notizia. Se volete conoscerla meglio, cliccate su Playboy.it per i video del backstage e le foto extra.

Coniglio da corsa

Ormai lo avete capito, a noi di Playboy proprio non piace rimanere fermi. Andiamo sempre di corsa, talmente di corsa che abbiamo deciso di legarci a un team della MotoGP per la stagione che sta per iniziare. Volete sapere con chi? Collegatevi su Playboy.it per foto e video esclusivi!

Playmate 105

Continua la ricerca di una nuova Playmate italiana insieme a Radio 105. Collegatevi sul nostro sito per scoprire le ultime iscritte.

A POINT OF YOU

www.carreraworld.com

mod. STROKE

designer enzo sopracolle

CARRERA

RACING SUNGLASSES SINCE 1956

Don't **call me Bettie!**

È LA NUOVA *IT GIRL* DEL FENOMENO BURLESQUE. SI CHIAMA BERNIE DEXTER E IL SUO SITO È UNO DEI PIÙ CLICCATI DEL WEB. ORA È PRONTA A CONQUISTARE IL MONDO. LA REGINA DITA VON TEESE È AVVISATA...

{di Matteo Valle}

Se il look incontrovertibilmente rétro della brunetta che vedete in queste foto vi suona familiare, non stupitevi: ci sono (almeno) due buoni motivi. Il primo, è che le pose, la cascata di capelli corvini e la frangetta maliziosa ricordano in tutto e per tutto la madre di tutte le pin-up, e cioè quella Bettie Page che negli anni Cinquanta ridefinì il concetto stesso di sogno erotico entrando nell'immaginario collettivo (e nella leggenda, dopo la sua scomparsa nel dicembre del 2008). Il secondo, è che questo splendido esempio di bellezza made in California, che risponde al nome di Bernie Dexter, è una delle pin-up più famose del pianeta. Se le chiedete che tipo è, vi risponderà che si sente una ragazza rockabilly che vive in pieno stile rockabilly. E come potrebbe essere altrimenti, visto che Bernie, figlia di una ballerina di burlesque, ha succhiato con il latte materno tutto il glamour e il fascino di un'epoca, quella degli anni Quaranta e Cinquanta, che hanno prodotto dive dall'appeal intramontabile... «Il mio lato burlesque si scatena durante gli shooting fotografici o mentre mi diverto a fare dei filmini amatoriali durante i quali mi esibisco in passi di danza tipicamente burlesque», racconta Bernie, «Quando ero una bambina passavo un sacco di tempo assieme a mia madre mentre si truccava e preparava per i suoi spettacoli rimanendo totalmente rapita da come si trasformasse anche solo grazie a un po' di rossetto e a un paio di ciglia finte. È stato guardando lei che ho imparato i miei segreti di sedu-

zione». Segreti che a quanto pare funzionano più che bene visto che Bernie (che da quattro anni si diverte anche a fare la modella), è stata reclutata dal brand di lingerie *Ars-Vivendi* come testimonial di punta di una linea di intimo che si rifà senza mezzi termini alla golden age del fenomeno burlesque (intimo che, neanche a dirlo, addosso a Bernie riesce perfettamente nell'impresa di farci sognare ad occhi aperti). Bernie è giovane, ma conosce le regole del gioco: «So perfettamente di assomigliare a Bettie Page (che lei è solita chiamare semplicemente Miss B., ndr), ma so anche che lei è stata unica nel suo genere per cui non è mia intenzione emularla in nessun modo», replica, «oltretutto, io traggo la maggior parte della mia ispirazione dalla musica, uno dei miei cantanti preferiti è Johnny Burnette che spopolava negli anni Cinquanta, dai magazine femminili vintage e dagli *Exotique books* che ho collezionato fin da quando ero una bambina». E proprio in giovane età, Bernie ha sviluppato la sua passione per lo scintillante mondo dello spettacolo: «Continuavo a ripetere a mia madre che sarei diventata una star del cinema! Ma non del tipo di quelle che oggi sfilano sui red carpet delle prime o degli Oscar, no... io sarei stata proprio come una diva degli anni Quaranta e Cinquanta». Per lei, la differenza tra le pin-up di ieri e quelle del terzo millennio sta soprattutto nel cambiamento dei costumi e del comune senso del pudore: «Nei Fifties, essere una pin-up voleva dire scontrarsi con tutti i limiti e i tabù imposti dalla società», dice, «oggi, in effetti è tutto molto più semplice perché adottare un look come il mio, per esempio, è considerata una cosa divertente e graziosa. Le pin-up di oggi hanno molta più possibilità di finire su magazine di prestigio come Playboy perché i giornali hanno un approccio più libero e possono osare maggiormente rispetto a un tempo. Nel 2009 una ragazza in lingerie che ammicca dalle pagine di una rivista, non è più così controversa come lo era ai tempi di Miss B.». Per saperne un po' di più sul conto della bella Bernie, basta farsi un giro in rete: la sua pagina MySpace è una delle più visitate del web e YouTube è zeppo di suoi video. Perché divine si nasce, ma dive si diventa... ■

«So che Bettie Page era unica nel suo genere, ma io lo sono altrettanto nel mio».

RAW DATA
FREDDI NUMERI

147.000

Un istituto di ricerca americano ha speso 147.000 dollari per finanziare una ricerca sulla domanda: «Le donne si eccitano guardando un film porno?».

18

Il presidente venezuelano ***Chavez*** ha lanciato Vergatario, il cellulare per il popolo. È compatto e prodotto insieme ai cinesi. Prezzo al pubblico, pardon al popolo? ***18 euro***.

cinque

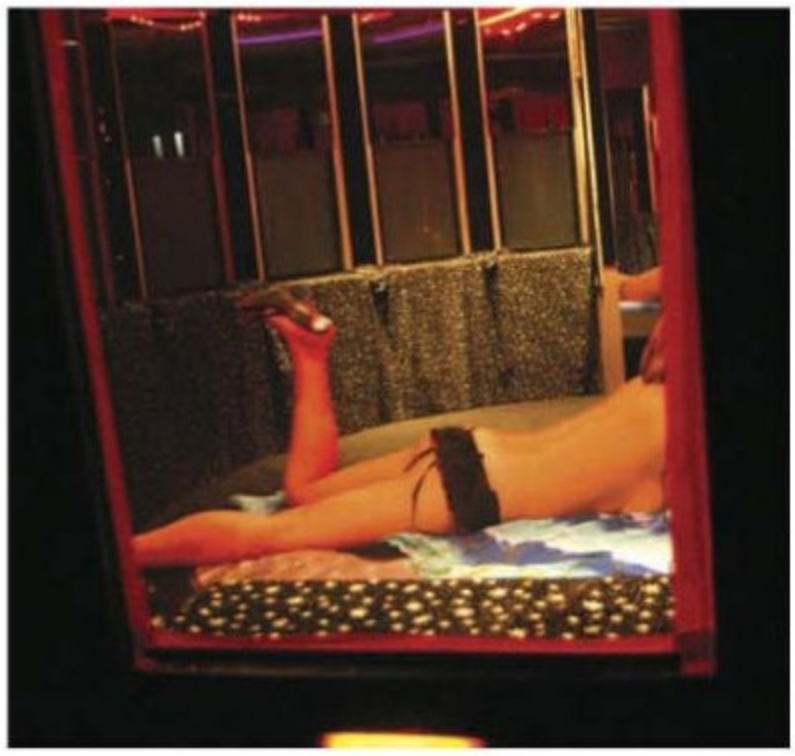
La modella ***Aaliyah Johnson***, oltre al lavoro, ha anche un vizietto: fare l'amante professionista. Negli ultimi anni ha "impalmato" ***5 miliardari***, tutti sposati, che le hanno fatto doni per 220.000 euro. E tanti saluti alle signore.

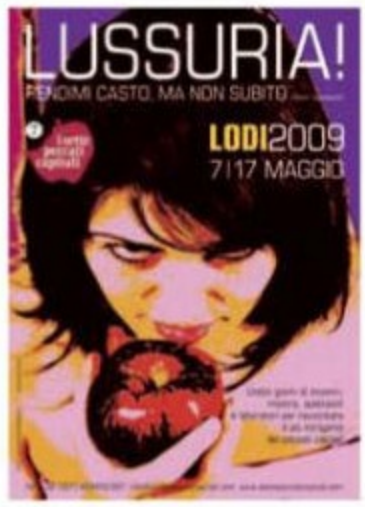
250.000

Nonostante il Paese sia sull'orlo del collasso, ***il presidente dello Zimbabwe Mugabe***, per i suoi 85 anni, ha fatto organizzare una super festa spendendo ***250.000 dollari***.

quattro

Il campione di sollevamento pesi bulgaro ***Stefan Botev*** è riuscito a partecipare a ben ***4 edizioni delle olimpiadi*** indossando sempre lo stesso modello di tuta: Adidas verde.





La rassegna coinvolge tutta la città di Lodi e alcuni tra i suoi luoghi più suggestivi.

Settimo: **la Lussuria**

LA CITTÀ DI LODI PER DUE SETTIMANE VIENE ANIMATA DALLA RASSEGNA **I SETTE PECCATI CAPITALI**, GIUNTA ALLA SUA SETTIMA EDIZIONE, LA CONCLUSIVA, CON IL PIÙ PICCANTE

{di Michele Dematteis}

I Sette Peccati Capitali è la principale rassegna culturale della città e provincia di Lodi e ha attirato nelle sue diverse edizioni più di 20.000 mila partecipanti a serata. È una rassegna che spinge a riflettere ogni anno su un diverso peccato, affrontandolo da un punto di vista critico e molteplice, alternando cioè momenti di svago a momenti di seria riflessione culturale. Non a caso la lussuria è l'ultimo dei peccati trattati, poiché essa presenta in sommo grado la caratteristica fondante dei peccati e dei vizi: l'eccesso e la rottura delle regole. Quest'anno le strade della città lombarda verranno riempite – dal 7 al 17 maggio – di iniziative che tratteranno questi temi. Etimologicamente la lussuria ha la stessa radice di lusso - luxus: eccesso. Ma se la lussuria è questa rottura dei limiti, di essa si possono affrontare diverse declinazioni. Una, più specifica del peccato in sé, che riguarda il rapporto col corpo e con il sesso. Un'altra relativa alla smodatezza in forme più ampie. Ma il peccato può anche essere affrontato nella sua versione virtuosa, cioè conoscitiva: le sperimentazioni di nuove sensazioni. Tutto questo non può separarsi dall'analisi dei contesti in cui il peccato si esercita oggi e sulle sue evoluzioni storiche. Diversa è la percezione dei limiti fra sessualità e lussuria nei secoli passati e quella odierna, diverso è il sentimento del pudore di soli cinquant'anni fa rispetto a quello di oggi. Il tema sarà affrontato da tante angolazioni – filosofia, letteratura, costume, scienza – per metterne in luce le tante connotazioni, ma anche per valorizzare il suo opposto, il suo antidoto: la castità. ■

1967-1972: DAL BIKINI ALL'HARD

FRA LE TANTE MOSTRE DELLA RASSEGNA LODIGIANA una in particolare ruoterà intorno al tema della lussuria: la rassegna di Sandro Avanzo *1962-1972, Dal Bikini all'hard*. Riviste osé vintage appese, una giocosa invasione di immagini, parole e personaggi per declinare l'universo hard in tutte le sue sfumature, ma assolutamente senza trivialità. Saranno esposte un centinaio di riviste oltre a fotoromanzi osé d'epoca, e ci saranno alcune vere "chicche" con tanto di sexy Raffaella Carrà in copertina. ■

Panos/Grazia Neri, La Presse

R6
YAMAHA
Tira fuori tutta la tua cattiveria con Yamaha R6, l'unica supersportiva che porta al limite le tue emozioni e le tue performance di guida. Grazie al sistema di controllo elettronico del gas YCC-T e al sistema servoassistito di aspirazione variabile YCC-I, potrai sfruttare al massimo tutto il tuo potenziale di pilota e vivere un'esperienza ancora più estrema. Yamaha R6, l'ultimo dei tuoi peccati.
Scopri con Yamaha Credit System come avere R6 con minirate da 100 euro con 3 anni di assicurazione furto e incendio inclusa**.
www.yamaha-motor.it
SERVIZIO CLIENTI* 848.580.569
Abbandona la retta via.
*Costo della chiamata da tutta Italia pari a quello di una telefonata urbana. Servizio attivo da lunedì a sabato, dalle 08.00 alle 20.00. **Esempio di importo finanziato 9.953,43 euro inclusa Credit Life: prima rata dopo 30 giorni: nr 24 rate da 100 euro + 36 rate da 274,50 euro, TAN 6,94% - TAEG 7,187%, compreso nella rata furto e incendio per 36 mesi. Esempio valore furto incendio valido per la città di Pavia. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le concessionarie Ufficiali Yamaha, le succursali Santander Consumer Bank e il sito www.santanderconsumer.it Promozione valida sino al 31/5/2009.
1861 UNITED®

MUSICA DAL NORD

LA BAND NORVEGESE *Minor Majority*, che si è formata nel 2000 grazie a Pål Angelskår, in questi anni ha realizzato ben 5 album che hanno venduto alla grande: oltre 150.000 copie .
Ora esce in Italia, per Carosello Records, il nuovo, atteso, disco *Candy Store*. Il grande successo di questa band ha un motivo preciso: nasce dalla capacità di unire la musica pop acustica con le sonorità folk rock, acquisendo una propria dimensione ben definita. ■

TRA DANTE E FANTASCIENZA

L'ARMATURA È QUELLA PIUTTOSTO classica di un bel romanzo di fantascienza ambientato in un futuro talmente lontano che risulta inutile precisare quanto.
Il Quadrato di Blaum (Cabila Edizioni), opera di debutto di Massimo Gardella, è un romanzo che si potrebbe tranquillamente definire come un delirio astrospaziale, ma in realtà, fin dalle prime pagine, il discorso è molto chiaro: bisogna stare al gioco o chiudere il libro. ■

MotoGP

Playboy non smette mai di **correre**

IL **CONIGLIO** PIÙ FAMOSO DEL MONDO ACCOMPAGNERÀ IL TEAM HONDA LCR NEI GRAN PREMI DEL **GIAPPONE E DI JEREZ**

{di Sergio Pennacchini}

Milano, una fredda giornata d'inverno. Un incontro casuale, nato da una semplice e-mail. Mittente: Team Honda LCR. Un team della MotoGP che negli anni si è distinto per la capacità di ottenere ottimi risultati con tanta passione e voglia di fare, uniti all'indiscutibile dote di talent scout del suo manager, l'ex pilota Lucio Cecchinello. L'idea ci piace, ci coinvolge da subito. Unire il nostro nome a quello di una moto da corsa, unire la nostra passione per la bellezza con l'amore per la velocità è un progetto davvero interessante. D'altronde manca molto poco all'inizio della nuova stagione MotoGP. Si inizia il 12 Aprile in Qatar e si chiude l'8 novembre a Valencia. In tutto diciassette gare, di cui due in Italia (Mugello a fine maggio e Misano a settembre). Cominciamo a intavolare qualche discorso, scopriamo quanto è genuina la passione di Lucio. Che ha cominciato la sua carriera come meccanico, cercando di imparare ogni segreto dai piloti a cui montava e rismontava la moto, di continuo. Poi ha provato a correre lui, scoprendo a poco poco che andava più forte di tanti altri. Ha corso nel campionato italiano Sport Production, classificandosi secondo dietro a un certo Max Biaggi.
Ma andiamo avanti fino al 23 marzo. Sempre a Milano. In un importante studio fotografico, la nostra Playmate Francesca Lukasik accarezza le carene della Honda LCR di Randy de Puniet. Il pilota francese, quest'anno, cerca la definitiva consacrazione, ma in questo momento sembra più interessato a Francesca che all'inizio del campionato MotoGP che dista solo pochi giorni. Quindi è deciso: Playboy accompagnerà il team LCR nei GP del Giappone a Motegi e di Spagna a Jerez. Quindi, non stupitevi se vedrete le nostre conigliette aggirarsi sorridenti per il paddock al Mugello. Sulla carena della moto, ci sarà l'inconfondibile coniglio bianco, insieme alla scritta Playboy.it, per ricordare a tutti che siamo italiani. E che solamente noi sappiamo unire al meglio la passione per la bellezza con la velocità… ■

playboy.it
Clicca per vedere foto esclusive e il video del backstage.

Foto di Pietro Lucerni

Omaggio alla **Fotografia**

UN **VOLUME DI IMMAGINI** RENDE ONORE ALLA STORIA DI UNA DELLE AGENZIE FOTOGRAFICHE PIÙ **FAMOSE E ORIGINALI** DEL PANORAMA INTERNAZIONALE. UNA COOPERATIVA DI GRANDI ARTISTI UNITI DA UN'UNICA, INSOSTITUIBILE PASSIONE

Se volete regalarvi qualcosa di veramente prezioso, un volume pubblicato da Contrasto fa al caso vostro: un imperdibile omaggio a 60 anni di visioni, immagini e splendore di Magnum Photos, la leggendaria agenzia cooperativa creata nel 1947 dagli stessi fotografi o piuttosto, come affermava Henri Cartier-Bresson, da un «gruppo di avventurieri che erano mossi da un'etica». Volume senza precedenti quanto a dimensioni e ambizione, Magnum Magnum contiene oltre 400 fotografie di membri della Magnum, dai maestri riconosciuti della fotografia del XX secolo – tra i quali Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, Eve Arnold, Marc Riboud, Werner Bischof ed Elliott Erwitt– ai talenti moderni e agli astri nascenti del nostro tempo, come Trent Parke, Susan Meiselas, Alec Soth, Paolo Pellegrin, Donovan Wylie. Ogni fotografo è rappresentato da sei opere, scelte e commentate da un suo collega. Idea suggerita da Martin Parr e colta perfettamente nello spirito da Brigitte Lardinois, per dieci anni direttore del Dipartimento culturale della sede inglese di Magnum e curatrice del libro. Si crea così questo dialogo amichevole a conferma che, come dice la Lardinois «tra i fotografi esiste un grande rispetto e una reale amicizia». Eve Arnold scelta da Elliott Erwitt, Josef Koudelka scelto da David Hurn e ancora Renè Burri che sceglie le immagini di Martin Parr. E Zachmann che presenta il lavoro di Antoine d'Agata. E così via, in un meraviglioso passo a due tra testimonianze scritte e immagini emblematiche. Il risultato è un quadro limpido e veritiero del carattere della leggendaria cooperativa di fotografi che è riuscita a unire in un'unica "famiglia" fotografi dallo stile classico e nuovi membri contemporanei, grazie al desiderio di documentare il mondo seguendo i principi di verità, indipendenza e rispetto. ■

Formato: 33x40, pag. 264
Fotografie: 400 a colori e in bianco e nero. Rilegato in tela, con custodia Euro: 150.
Contrasto Editore

Courtesy of Ferdinando Scianna/Magnum Photos

LUSSO DI GHIACCIO

SI SA CHE IL LUSSO SPESSO è eccessivo e riguarda, a volte, beni dei quali potreste tranquillamente fare a meno. Ma se fate parte di quella schiera di persone che ama alla follia investire nel superfluo, tra i prodotti lussuosi e inutili uno certamente li batte tutti: il cubetto di ghiaccio esclusivo, realizzato ed esportato dalla Glace Luxury Ice Co., industria che nel corso degli anni si è specializzata sotto la sapiente mano del suo inventore, Roberto Sequeira. A quanto sembra si tratta di cubetti simili a tutti gli altri, se non per il fatto che sono sferici, si sciolgono più lentamente di qualsiasi altro pezzo di ghiaccio, hanno 7 centimetri esatti di diametro e sono realizzati con acqua pura e senza sali minerali. Di conseguenza, non esiste il rischio che il gusto delle bevande dentro alle quali verranno versati i cubetti possa essere alterato. Di pari passo con l'assurdità dell'idea è il costo: 8 dollari a cubetto. ■

SOLDI IN FUMO

CONSIDERATI DA MOLTI le Rolls Royce dei sigari, i Gurkha – nati durante il periodo della dominazione britannica in India e chiamati così per rendere omaggio ai leggendari soldati locali nepalesi che combattevano a fianco degli inglesi – sono realizzati sia in serie (limitatissime) o a mano appositamente per i collezionisti. Come il Black Dragon. È stato prodotto in 5 scatole in ossa di cammello, e costa l'incredibile cifra di 1.150 dollari. Non ciascuna scatola, ciascun sigaro! Se siete un vincitore della lotteria, comprarvi questa sorta di Bentley del tabacco sarà la definitiva (leggi: più odiosa, per gli altri) dimostrazione del vostro status e potere d'acquisto. ■

{di Sabrina Nobile}

ECONOMIA VOLATILE

SECONDO IL RAPPORTO di Transparency International del 2008, l'Italia è considerata dagli esperti il Paese più corrotto dell'Europa occidentale. Nella classifica dei Paesi più virtuosi, occupa solo il 55° posto. D'altra parte, i dati del Fondo Monetario Internazionale (2008) indicano che l'Italia è anche, con la sola eccezione dell'Irlanda, il Paese con la crescita economica più debole dell'Europa occidentale. Non è tutto. Infatti un recente studio dell'Onu collega i due fenomeni ipotizzando come l'alto tasso di corruzione contribuisca a rallentare la crescita economica. Un circolo vizioso farebbe sì che più forte è la corruzione esercitata dai ricchi sulla classe politica meno lo Stato redistribuisce le ricchezze mediante le tasse. Quindi meno istruzione pubblica, meno alfabetizzazione, etc. E qui ci si adira, per non dire altro. Ma come? La crisi, i sacrifici, stringiamo la cinghia, ma se la cinghia, la crisi, i sacrifici sono causa anche di questo vecchio, incancrenito, esercizio della corruzione molto italiano, allora la consolazione del triste destino globale dell'economia funziona meno. Qualche giorno fa è venuto in visita in Italia l'economista e premio Nobel per la pace Muhammad Yunus, che ha illustrato la sua politica del microcredito. Ha detto che il nostro sistema economico si è rivelato fallimentare e che, a proposito di microcredito, i poveri sono più affidabili perché danno come garanzie beni materiali, parlava di galline. E io, ho avuto una visione: la nostra penisola con questi enormi, illegali pollai zeppi di galline ottenute da frenetiche attività di corruzione. Povere bestie. ■

Sabrina Nobile, romana di nascita, ma "lena" d'adozione, è una delle figure più brillanti della televisione italiana. Per questo, l'abbiamo voluta con noi.

Regali da statisti

Obama gliele suona

VENTO NUOVO ALLA CASA BIANCA: SE PRIMA AGLI OSPITI SI REGALAVANO OGGETTI DI VALORE, OGGI BASTANO I DVD

{di Marco Infelise}

Durante l'ultima visita di Stato a Washington, il Primo Ministro inglese Gordon Brown ha pensato bene di portare al nuovo inquilino della Casa Bianca Barack Obama, per salutare la sua elezione e sottolineare il valore di un'alleanza solida da più di cinquant'anni, un regalo di grande valore. Si tratta di una penna costruita nientemeno che con il legno di una nave che trasportava schiavi, la *HMS Gannet*. Un regalo prezioso, soprattutto per il significato che esso rappresenta considerando il fatto che Barack è il primo Presidente afro-americano eletto in Usa. Obama, però, all'incontro, almeno per ciò che riguarda lo scambio di doni, non deve aver dato la stessa importanza. Che cosa ha regalato al premier inglese? Un set di 25 dvd selezionati dall'*American Film Institute*. Certo, includevano capolavori come *Toro Scatenato*, *Casablanca*, *Psycho* e *Il Laureato*, ma questo forse non è bastato all'imbarazzato collega e alla stampa che, al di qua e al di là dell'Atlantico, non ha risparmiato i commenti ironici. Obama non ha però mancato, pur trattandosi di regali, di ricordare all'amico inglese i suoi doveri e in quali tempi stiamo vivendo: il set di dvd comprendeva, infatti, anche due titoli dell'epoca della Grande Depressione, *Il mago di Oz* e *Furore*. Insomma, se le cose vanno male ci si può consolare con il leone codardo e lo spaventapasseri. ■

FENOMENI URBANI
L'ORTO SUL TETTO CHE SCOTTA

SE PENSATE CHE I CONTADINI DEBBANO VIVERE IN CAMPAGNA, vi sbagliate. Negli Stati Uniti la figura del "contadino urbano" è sempre più diffusa. Figlia dei prezzi che salgono e della reazione alle paure per il cambiamento climatico, è nata così la fattoria metropolitana. Su tetti e balconi si coltivano peperoncini piccanti, zucchine, spinaci e perfino la canna da zucchero. Si allevano anche api per produrre miele di altissima qualità. Brooklyn, che nell'Ottocento era l'orto di New York, è tornato a produrre verdura. E c'è chi non solo ha messo in tavola i propri prodotti, ma è riuscito a guadagnare rivendendoli ai mercati gestiti dalle diverse comunità. ■

Sui tetti della Grande Mela spesso si produce miele di altissima qualità.

La Presse, Getty Images

www.albertoguardiani.it mod. MARSHAL

Alberto Guardiani

SPORT

In amore preferisco le **stronze**

CONVERSAZIONE CON GIULIO CESARE GIACOBBE, INVENTORE DI UN GENERE LETTERARIO A METÀ TRA IL MANUALE DI SELF HELP PSICOLOGICO E LA SATIRA FEROCE SULLE ERESIE DEL VIVERE CONTEMPORANEO. TEMA PREFERITO? IL SESSO, NATURALMENTE

{di Alessia Vignali}

In materia di desiderio ci sono un paio di questioni su cui la nostra società pare piuttosto confusa. Il sesso è difficile, il piacere un problema, l'incontro tra uomo e donna inessenziale, ma necessario. Se prima, in tempo di "casa, chiesa e partito" (le certezze che davano forma e dignità alle divagazioni del desiderio) i percorsi dell'amore erano astrusi, oggi attorno ad essi è buio pesto. Come muoversi in un mondo i cui codici amorosi sono nel caos? Che fare in una società in cui uomini e donne si desiderano molto, ma non si incontrano mai? Per dirla come lo psicologo Giulio Cesare Giacobbe, «oggi per la donna l'uomo è come il sole: di notte lo desidera e di giorno, quando c'è, non ne gode. Per l'uomo la donna è come la luna: di giorno la cerca e di notte quando c'è, dorme». Gli abbiamo chiesto perché, e come uscirne, grazie al suo personalissimo e controverso "vademecum dei rapporti amorosi".

Playboy: Professor Giacobbe, nello "scontro tra i sessi" il primo capitolo è la seduzione. Come possono affrontarla al meglio i signori uomini?
Giulio Cesare Giacobbe: «A 14 anni chiesi a mia madre: "Mamma, come si fa a sedurre una donna?". Lei mi rispose "Bisogna essere molto belli o molto interessanti. Tu buttati sull'interessante". Questa massima ha guidato la mia vita. Al di là di questo, un uomo per sedurre non deve fare assolutamente niente: se piaci a una donna ci pensa lei a far finta di farsi sedurre, in realtà seducendoti».

> «Tutta l'arte e la letteratura sono espressione di nevrosi: non c'è scampo».

PB: Noi donne seduciamo perché in un uomo intravediamo un mondo, significati, una certa poesia. Per voi è diverso, svincolata com'è la vostra sessualità dall'affettività. C'è un paradosso: se per voi fare sesso è come "mangiare noccioline", perché allora siete pronti "alla guerra di Troia per Elena"?
GCG: «Perché abbiamo l'istinto alla riproduzione, che nel maschio è primordiale. Tutta la mitologia greca parla proprio della "caccia alla donna". Il gioco della seduzione è dunque questo: la donna seduce liberando la libido, muovendosi e parlando in un modo speciale. A tal proposito proporrei una rivoluzione linguistica: non si può più dire "Gliela do", bensì "Glielo prendo"! Allora l'uomo, così condotto verso la donna, trova quell'appagamento senza il quale prima era insoddisfatto. E qui nascono i problemi: perché quando gli uomini lo hanno raggiunto si rivolgono a un'altra donna».

Bruce Gilden/Magnum/Contrasto

PB: La fedeltà tra uomo e donna è dunque un'utopia?

GCG: «Certo, perché l'uomo ha un istinto naturale ad accoppiarsi col maggior numero di femmine della sua specie. Questo le donne lo devono capire anche se vogliono avere l'esclusiva. È normale fra adulti che il sesso non abbia implicazioni affettive. Noi siamo fatti a strati, come le cipolle. Lo strato esterno è il corpo, quello con cui ci relazioniamo col mondo e la sessualità».

PB: Nei modelli attuali plasmati dal consumo assistiamo a un'evoluzione verso un ideale maschile molto più "femmineo". Che ne pensa?

GCG: «Questo modello narcisistico, che ha il suo riconoscimento sulla facciata dell'apparire, corrisponde al modello femminile delle riviste. Entrambi sono contro natura, volti a vendere prodotti. In realtà questi maschi hanno bisogno di conferme esterne».

PB: Che bisogna fare per cambiare?

GCG: «È inutile fare la guerra per cambiare una società, perché dovresti far saltare il capitalismo. Ma puoi mandare dei piccoli input: "cari uomini e donne, per sedurre l'altro sesso non occorre essere belli e santi, ma un po' porci". Non è la bellezza che seduce, ma la sensualità. L'uomo non viene sedotto da un bel vestito, ma da un vestito scollato. Mentre la donna non è sedotta solo da un palestrato, ma da uno che fa sesso tantrico».

HA CREATO UN GENERE

SCRITTORE DI VERVE DALLE INVENZIONI LINGUISTICHE STRAORDINARIE, Giulio Cesare Giacobbe ha una laurea italiana in Filosofia e un Ph. D Usa con specializzazione in Psicologia. Insegna Fondamenti delle Discipline Psicologiche Orientali all'Università di Genova. È autore, tra gli altri, dei bestseller *Come smettere di farsi le seghe mentali e godersi la vita* (Ponte alle Grazie, 2003), *Alla ricerca delle coccole perdute* (Ponte alle Grazie, 2004) , *Come diventare bella, ricca e stronza* (Mondadori, 2006), *Come fare un matrimonio felice che dura tutta la vita* (Mondadori, 2007). Ultimo nato, il saggio *Come smettere di fare la vittima*. Per trovarlo in rete, www.giuliocesaregiacobbe.org.

PB: Di che si tratta?

GCG: «In India l'iniziazione al tantra dura almeno 4 settimane. Lì, la donna utilizza la sua capacità di orgasmo multiplo per formare l'uomo tantrico, colui che con l'esercizio impara a ritirare il seme nel momento in cui sta per uscire. Si ferma, respira, ritira il seme e ricomincia all'infinito così, portando la donna a orgasmi multipli e prolungati».

PB: Filosoficamente cosa rappresenta l'uomo tantrico?

GCG: «Un'evoluzione sul piano antropologico e biologico, perché passa dall'uso del sesso come procreazione al concetto del sesso come piacere. Ed è bellissimo il ragionamento che fanno gli indiani: se il sesso è fatto per procreare allora tu, donna, quante volte vuoi procreare all'anno? Più di una non puoi. Vuol dire che solo un rapporto sessuale su 365 giorni è dedicato a quello. E gli altri 364? Portando il ragionamento sul piano filosofico e religioso ci si è chiesti: perché il Dio ci ha regalato il sesso con il piacere mentre bastava che ci desse un dolore (se non lo facciamo)? Perché ha voluto fare un dono».

PB: Cosa pensa dell'innamoramento?

GCG: «È espressione di una nevrosi».

PB: Perché arte e letteratura sostengono sia tra le cose che rendono la vita degna di essere vissuta?

GCG: «Tutta l'arte e la letteratura sono espressione di nevrosi. Artisti, bambini, innamorati, non c'è scampo: io stesso ho dipinto, perché l'arte è una terapia. Ero innamorato e dipingevo, ma stavo male e non facevo sesso. Ora che sono adulto, e non proietto sulla donna il bisogno di una madre, posso avere per una donna una passione. L'innamoramento è su base affettiva, e può fare a meno del sesso».

PB: Che cos'è la passione?

GCG: «La passione è misteriosa. Corrisponde alla fregola degli animali, ma protrae l'eccitazione oltre questo traguardo. Un esempio si ha tra i Bonobo, soprannominate "scimmie hippie". Quando in un gruppo di bonobo sorge una disputa invece di riempirsi di mazzate come gli altri animali, risolvono la questione copulando. Ciò rende la società bonobo simile a una comune di scimmie bisessuali che passano il loro tempo a copulare senza ritegno, gioiosamente ignari del sesso del partner».

PB: E l'uomo, come vive la passione?

GCG: «All'adulto capita non di innamorarsi, ma di "infoiarsi" come le suddette scimmiette, in cui la funzione (del sesso) aumenta non l'organo, ma se stessa. Cioè, più faccio sesso soddisfacente con il partner oggetto di ossessione erotica, più ne farei».

PB: Le è capitato di viverla?

GCG: «Come no. Per esempio con una indossatrice conosciuta a Parigi, in un ristorante. Aveva una sensualità che faceva impazzire. A un certo punto mi è venuta incontro e mi ha detto: "Perché mi guardi così insistentemente?", e io: "Scusa, ma sei tu che mi guardi", e lei: "Allora, quello che ne possiamo dedurre è che noi due ci guardiamo". Un'ora dopo eravamo in albergo».

PB: Che senso ha dedicare la vita al tantra per vivere una settimana di passione?

GCG: «Parta dal presupposto che gli uomini hanno bisogno di cambiare costantemente donna. È un istinto che non va represso».

PB: Dopo aver vissuto da adulto e aver conosciuto il sesso, ci sono altre mete nella vita relazionale di un uomo?

GCG: «Da adulti si impara a godersi la vita e a essere felici. Poi, l'evoluzione deve continuare con l'acquisizione della genitorialità, che è la capacità di dare sia al partner che ai figli senza pretendere nulla in cambio. Infine c'è uno stadio successivo, che è quello dell'amore universale. Ma questo è un altro argomento cui ho già dedicato un libro, *Come diventare Buddha in sei settimane*».

PB: Chi è la persona nel pieno delle sue facoltà e del suo sviluppo?

GCG: «Una persona il cui amore per la vita è a 360°. Perché può apprezzare sia la sua personalità di adulto, sia quela di bambino. E godere pienamente di essere un osservatore distaccato e benevolo della realtà». ■

DONNE SENZA SEGRETI

10 REGOLE per conquistarla

L'AVETE VISTA "CULTURINA" CON MAMMUCCARI, ORA SU SKY. LA BELLA FRANCESINA LYDIE PAGES È STATA AFFASCINATA DALL'ITALIA. VOLETE CONQUISTARLA ANCHE VOI? ECCO - PAROLE SUE - COSA DOVETE FARE

di Lydie Pages

1. Un uomo deve avere gusto per incantarmi anche con le piccole cose. Deve godere della vita in tutti i suoi aspetti e saperli condividere con me.

2 Non hai nessuna possibilità se non sei una persona di classe. L'eleganza è un modo di essere. Un giusto mix tra galanteria e sfacciataggine (ma sempre educata).

3. Devi sapere un po' di tutto, senza apparire saccente ma... Mi piace chi sa mostrare i posti migliori, consigliarmi i vini più appropriati, spiegarmi la storia del posto...

4. Odio i pantofolai. Non c'è bisogno che tu sia un campione del mondo, basta un minimo di atletismo.

5. Al bando ogni forma di egoismo. Mi piace essere coinvolta in quello che fai: Condividi con me le tue passioni... "tutte", ovviamente!

6. Dai un'immagine di te di persona sicura, che sa prendere posizione di fronte alla vita. Questo mi fa sentire protetta, e nessun uomo sa davvero quanto piace questa sensazione a una donna.

7. Stress? No, grazie. Mi piace chi è realizzato nel lavoro, perché una professione poco appagante rende irritabili e frustrati. Che non sono proprio le condizioni migliori per far ridere la tua donna.

8. I soldi non faranno la felicità, però facilitano parecchio le cose. Non puoi comprare certo una donna, ma mille piccole attenzioni e sorprese con cui ricordarmi che sei presente e che mi pensi, sì...

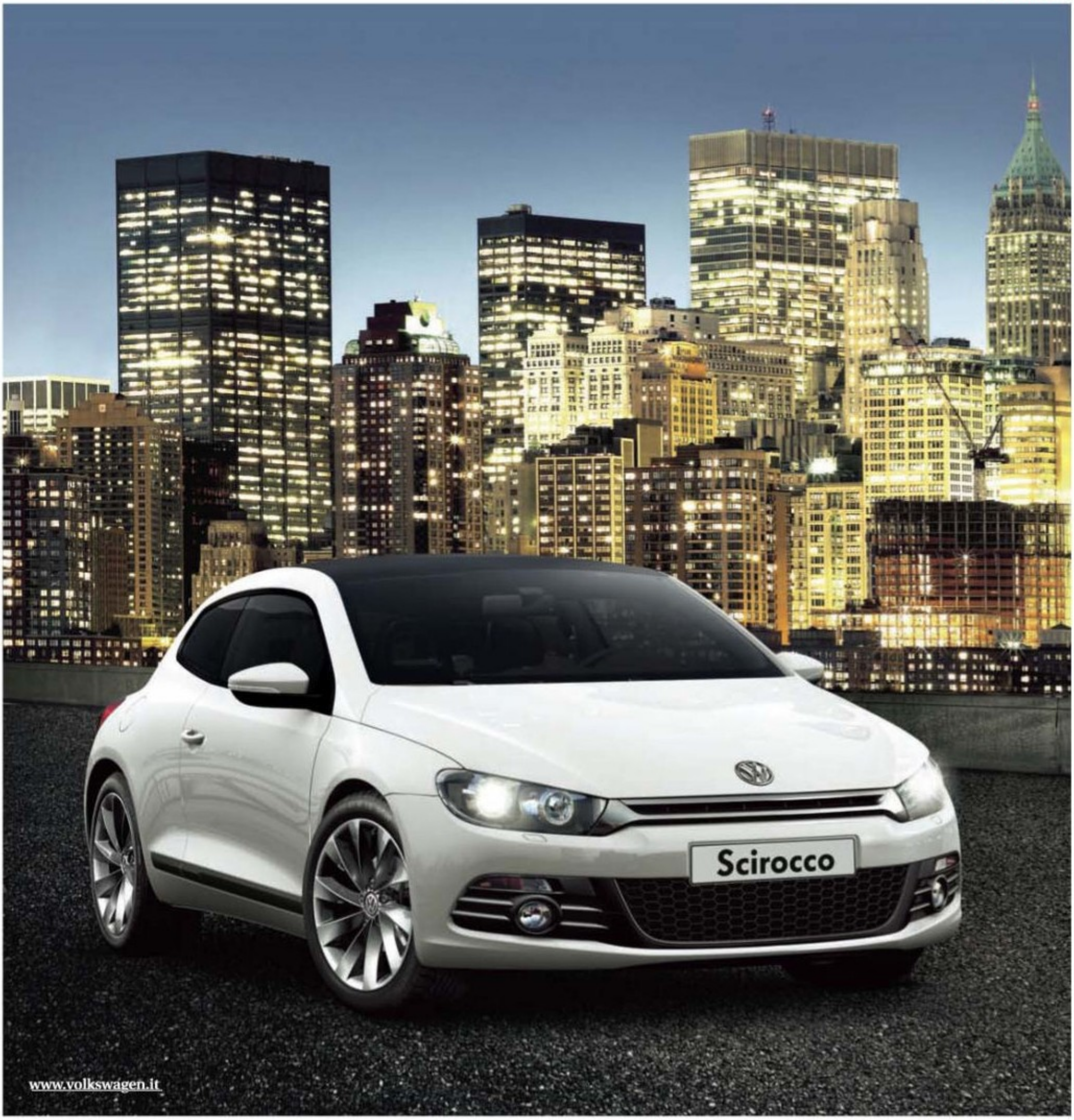
9. Tieni a bada la tua gelosia. Devi lasciarmi libera di fare il mio lavoro di modella senza farmi scenate. Soprattutto se poso per Playboy!

10 Ecco una parola da imparare a memoria: rispetto. In tutto. Verso il mio lavoro, le mie amicizie e me stessa. Quindi, all'happy hour, pochi commenti o sguardi furtivi verso le altre. Del resto, se stai con me che bisogno hai di guardare le altre?

Foto di Davide Esposito - Lingerie Fiorucci

Volkswagen Bank finanzia la tua Scirocco. Chiedi la tua Carta di Credito Volkswagen.

Volkswagen raccomanda Castrol



Nuova Scirocco. Be good.

La nuova Scirocco non fa nulla per nascondere il proprio carattere. Assetto sportivo, cerchi in lega da 17" e doppio scarico sono di serie. I motori, tutti sovralimentati, conciliano potenza e consumi contenuti grazie alla sofisticata tecnologia TSI e Common Rail che si traduce nelle versioni a benzina 1,4l e 2.0l TSI, da 122, 160 e 200 CV, e diesel 2,0l TDI da 140 e 170 CV. Il cambio automatico DSG a 6 o 7 marce assicura fluidità e piacere di guida. Ma non è tutto, la nuova Scirocco è anche pratica e versatile grazie a 4 comodi posti e ad un ampio bagagliaio. Fate i bravi, venite a provarla.

Scopritela in tutte le Concessionarie Volkswagen.

Das Auto.

Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, litri/100km: 8,7/5,4/6,6. Emissioni di biossido di carbonio (CO_2), g/km: 154. Dati riferiti a Scirocco 1.4 TSI 160CV.

'ENERGIE

JONATHAN RHYS MEYERS FOR ENERGIE

SHOP AT ENERGIE.IT

Duro come un **fossile**

LA SCOPERTA DI UNA ÉQUIPE INTERNAZIONALE DI STUDIOSI HA PORTATO ALLA LUCE LA **PRIMA TESTIMONIANZA DI RIPRODUZIONE MAI AVVENUTA** SULLA FACCIA DELLA TERRA

{di Michele Dematteis}

Oggi è uno degli sport preferiti a livello globale, ma quando è cominciata l'attività sessuale sulla faccia della terra? Stando a una ricerca appena pubblicata, probabilmente molto prima di quanto non si sia pensato finora. La prova concreta è rappresentata da un pezzo di fossile che ha un'età databile di circa 365 milioni di anni, analizzato da una équipe formata da ricercatori del Museo di Storia Naturale di Londra e del Museo Victoria australiano. Gli scienziati pensavano che l'animale fossilizzato - un pesce femmina - che si trovava nella collezione del Museo di Storia Naturale fin dagli anni Ottanta, fosse morto poco tempo dopo aver mangiato. Invece, ristudiandone la struttura, sono giunti alla conclusione che quello che sembrava l'ultimo pasto era, in realtà, un embrione di cinque centimetri. Si tratta della testimonianza più antica di animale vertebrato che si sia mai riprodotto sessualmente. Il nome scientifico dell'esemplare esaminato dai ricercatori è *Incisoscutum ritchiei*. Ma c'è di più. È stato scoperto che il fossile ha subito una modifica della struttura nel basso ventre, sviluppando una sorta di cartilagine molle che, secondo gli stessi autori dello studio, sarebbe servita al maschio per trasferire il suo sperma alla femmina, attraverso l'identico "stile" che i moderni pescecani utilizzano per riprodursi durante l'accoppiamento. La particolarità sta nel fatto che è dimostrato che questo "meccanismo" è la prima testimonianza dell'erezione mascolina, perché proprio la scoperta della cartilagine molle nella femmina avrebbe indotto nel maschio il meccanismo dell'erezione. È un po' come aver trovato la testimonianza di un lontano e caro antenato. ■

I ricercatori sono giunti alla conclusione che quello che sembrava l'ultimo pasto era, in realtà, un embrione di 5 cm.

{di Massimo Cirri}

PESSIMISMO? NO, GRAZIE!

LA CRISI C'È, QUESTO PARE FUORI DUBBIO. Resta da decidere come affrontarla. Non tanto per l'economia. A quella ci pensa Tremonti. E già pensandola così si fa del sottile pessimismo. Perché di fronte alla crisi, tocca schierarsi: ottimisti o pessimisti? Il pessimista crede che il male prevalga. Che l'esistenza, di per sé dolorosa, divenga supplizio quando lo sguardo incontra l'estratto conto. Allora il pessimista chiude gli occhi e butta giù l'amaro calice che i mercati hanno shackerato per lui: il bilocale che ha comperato a prezzi newyorchesi adesso vale quanto un garage a Bucarest; il posto di lavoro è insicuro; si va verso la crescita zero e il caos regna ovunque. E lì non c'è speranza di un nuovo ordine mondiale. Neanche con Obama. L'ottimista pensa che la crisi c'è, ma non è drammatica. Che un attacco di diarrea sarebbe peggio. Che il problema non è la crisi ma come la si prende. Allora l'importante è non drammatizzare ma continuare a spendere. Perché l'ottimismo è un'attitudine. È la volontà di guardare con fiducia al futuro. La tempesta passerà e il domani ci riserverà sorprese. Come quando un paio di ciabattine infradito che pensavamo perdute rispuntano fuori dal bagagliaio. Così l'ottimista non teme la crisi ma il pessimista. Perché il pessimista non è solo pessimista, ma untore. E i dati parlano chiaro: ne uccide più il Tg che un venerdì nero delle borse asiatiche.

Massimo Cirri divide le giornate in tre: la mattina lavora come psicologo; i pomeriggi, come conduttore radiofonico, a Radio2 con la trasmissione satirica Caterpillar. La sera, spesso, è impegnato come autore teatrale con Lella Costa. ■

Npl/Contrasto

E adesso... mettiti comodo!

DIVERTIRSI, OSARE, SPERIMENTARE! TRE REGOLE FONDAMENTALI PER UNA VITA SESSUALE APPAGANTE E FUORI DAGLI SCHEMI BIGOTTI. SE LA FANTASIA NON BASTA, ECCO ARRIVARE IN VOSTRO AIUTO DESIGNER E PROGETTISTI

Stanchi delle posizioni di sempre e dei soliti luoghi? Avete finito gli spunti e la fantasia è un po' scarica? O semplicemente desiderate qualche cosa che aiuti a vivacizzare la vostra vita di coppia? Forse la soluzione si trova nell'insospettabile negozio di design nella zona più chic della vostra città. Designer e progettisti ovunque stanno prestando tutta la loro creatività per inventare oggetti e complementi di arredo che siano finalizzati a fare scatenare la vostra intraprendenza amorosa.

Caso emblematico è il Liberator, che arriva direttamente dall'America in Italia grazie alla Tre Pi srl. Si tratta di una linea di materassi, cuscini o poltrone appositamente studiata per permettervi di facilitare ogni posizione sessuale, anche la più fantasiosa. Combinandoli in diverse configurazioni, sarete in grado di replicare tutte le posizioni del kamasutra con grande semplicità e comodità. Corredata da una serie di accessori, come manette e mascherine, la linea Liberator vi permetterà di trasformare ogni stanza di casa vostra in un vero paradiso dell'amore. Se poi volete aggiungere ancora peperoncino, altri giochini di accompagnamento non vi mancheranno di certo. Eccone alcuni, tra i più originali, divertenti e di design. ■

TUYO

È DI MY-YOYO. Un aggeggio sferico capace di orbitare intorno al corpo, donando un rilassante massaggio oppure, se viene focalizzato nei punti più intimi, un intenso piacere. In un prezioso astuccio di raso, questo oggetto, maestro di eleganza, è resistente agli spruzzi d'acqua e propone otto modalità di vibrazione differenti.

THE CONE

È UNO STRUMENTO versatile, di Angélique DeVil, piuttosto strano, un massaggiatore personalissimo pensato per il piacere maschile e femminile.
È pazzesco: vibrante, ha ben 16 velocità ed è dotato anche di ventosa. Ha ammiratori in tutto il mondo. Il prezzo, circa 160 euro, promette di non deludere chi lo acquisterà.

PLAY ULTRA

SI TRATTA DEL NUOVO ANELLO stimolante di Durex, che offre fino a 20 minuti di divertimento e sensuale piacere a entrambi i partner. Anatomico, per adattarsi meglio alla forma del pene, ha una particolare forma allungata che, grazie alla più ampia superficie di contatto, offre maggiore stimolazione della clitoride. Play Ultra è molto silenzioso e pratico da usare e, grazie a un comodo interruttore, può essere acceso e spento quante volte lo si desidera. E può essere utilizzato con o senza profilattico.

reveal

RA RE

www.ra-re.it

FLAGSHIP STORE *MILANO* Viale Crispi, 7

Tremate, tremate: anche le muse **son sfortunate**!

ESSERE SULLA BOCCA DI TUTTI ACCRESCE IL MITO CHE TRASFORMA PERSONAGGI IN ENTITÀ DIVINE IN TERRA, MA LA FEDE PAGANA HA IL SUO PREZZO E METTE QUESTE DIVINITÀ IN GIOCO IN UN MODERNO INNO OMERICO DOVE NESSUNO PUÒ STAR TRANQUILLO

{di Mattia Boschetti}

Tempi duri per le donne più desiderate dagli uomini come la venere nera Naomi Campbell che in materia di altezzoso comportamento è diventata maestra di lanci di cellulari contro le assistenti personali, piuttosto che lanciare mode e stili di cui lei dovrebbe essere esperta dall'Olimpo che raggiunge coi suoi tacchi.

Oggi la nuova Naomi, lontana dal gossip pazzerello, dovrà fare i conti con un imbarazzante gioco del destino che ha svelato la verità in ogni dove: il suo fidanzato e magnate russo Vladislav Doronin è risultato a sorpresa già sposato.

Brutta sorpresa per Naomi, la Venere nera: il fidanzato è già sposato.

Cosa? Anche alla divina dalla felina falcata in passerella è capitato di regalare il cuore a un uomo che ha tenuto nascosta la fede al dito? Ebbene sì, come tante comuni donne mortali anche lei ora vede infranta la sua paradisiaca favoletta: fidanzamento con copertina, matrimonio da mille e una steppa e futura progenie. A svelare il colpo gobbo di Vladislav è stata la stessa moglie Ekaterina Doronin, che prima ha chiuso un occhio pensando alla voglia di fama del marito a usufrutto dei danarosi appalti che ne hanno fatto la fortuna economica, ma ora che Naomi ha chiuso i bagagli per trasferirsi a Mosca annunciando il fidanzamento, tutto è diventato una pubblica umiliazione a cui dire basta.

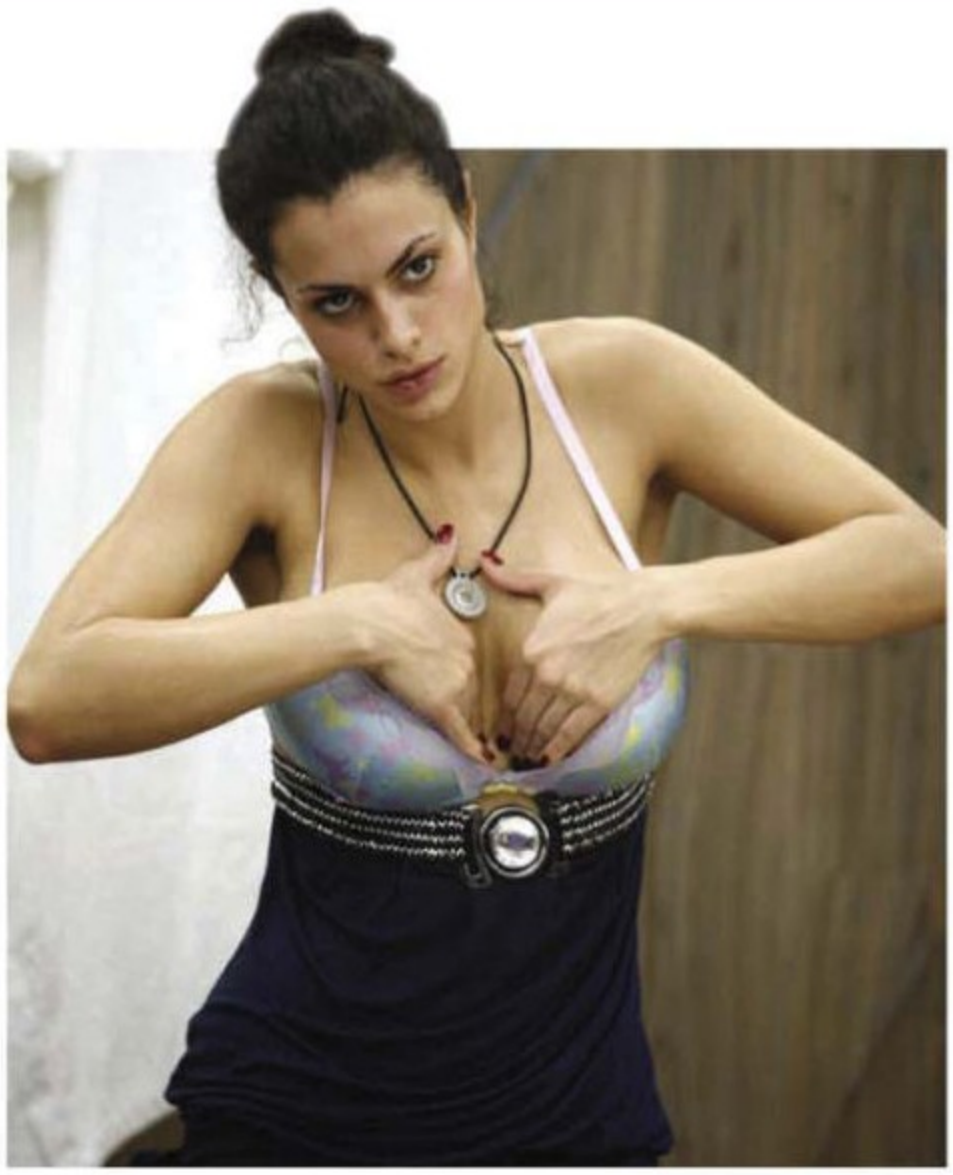
Ecco che il mito della Grecia classica lascia il passo alla nuova guerra fredda al di là dei Balcani: la venere nera contro l'ufficiale signora Doronin, regina delle bianche nevi, che non si è certo risparmiata in affermazioni al vetriolo considerando la modella solo come un momentaneo giocattolo del marito che a detta sua, sa benissimo non essere adatta a diventare la madre di futuri figli ereditari visto le umili origini e una fama fatta anche di abusi e querele.

La sfida è appena iniziata e restiamo in attesa di veder sferrato il contrattacco della Naomi furiosa, confidando negli artigli di questo fiero puma da combattimento: lo sappiamo che questa Campbell è tutt'altro che una zuppa senza sapore. ■

COMPLEANNO A EPISODI PER PARIS

BEATA PARIS HILTON che miracolosamente si palesa in mezzo mondo per festeggiare i suoi 28 anni: Los Angeles, NY, Las Vegas e Tokyo hanno omaggiato la bionda ereditiera con feste pagate e ben pubblicizzate dove la Hilton ha potuto sfoggiare le sue doti canore rigorosamente in playback. Non sempre però tutto va secondo manuale e all'Hard Rock Casino di Las Vegas la Hilton ha subito un bello scherzetto: l'aitante fidanzato Doug Reinhardt, campione di baseball, ha smesso di fare il bisteccone uomo ombra e durante la perfomance le ha strappato di mano il microfono per dare il via al nuovo show del momento: scimmiottare Paris Hilton per aggraziarsi il pubblico presente, che poi è quello che fa la stessa Paris a suon d'ingaggi. ■

Corbis, Film Magic/Getty Images, Olycom



Il sen(s)o del **successo**

Nella nostra istrionica nazione il talento è ad uso e consumo dei programmi televisivi dove le giurie inveiscono dietro la maschera della critica costruttiva, ma a forza di sfornare ballerini e cantanti si rischia un'Italia piena di palchi e con pochi spettatori, scappati per accodarsi al primo casting sotto casa. Però veline che si attaccano ai polpacci dei calciatori come cozze allo scoglio è storia vecchia, ora in tv va di moda l'incidente di percorso: l'uscita di sen(n)o va per la maggiore o meglio va per la maggiorata. Al *GF9* la sesta di seno di Cristina Del Basso è spiata più del cellulare del Premier, una facile spiata vista la fortuna con cui l'aspirante soubrette ammortizza la chirurgica spesa. Vento in poppa anche ad *Amici* di Maria De Filippi: dove le giovani divinità in erba vengono sostenute dal fedele sms, pure una ballerina professionista è vittima di una bretellina difettosa che ci regala la visione di un divino seno, ma almeno a lei in volto si legge l'imbarazzo. Per essere baciati dall'essenza divina, l'ultima possibilità è partire per il Brasile, inginocchiarsi e baciare il piede di Fabrizio Corona spedito nel paese della salsa per *La Fattoria* assieme a una ciurma di precari del mondo dello spettacolo. Una dichiarazione italiana di guerra contro l'Olimpo del Carnevale che sculetta, ma non vuole estradare? Non c'è pace in terra per nessuno. ■

> Anche ad *Amici* una ballerina è stata vittima di una bretella difettosa e ha mostrato il seno.

SCOPPIA LA COPPIA

MENTRE NAOMI DOVRÀ CONTENDERSI IL FIDANZATO con la di lui moglie, per Jennifer Aniston il fidanzamento col cantante John Mayer è arrivato al capolinea. Da troppo tempo la coppia era separata dagli impegni di lavoro di entrambi, ma da quando Jennifer ha iniziato la promozione europea del suo ultimo film *Marley & Me* è diventato impossibile superare i problemi di coppia che già erano nell'aria da mesi e per Jennifer non sarà più Mayer & Me. ■

AAA CERCASI SOCI MILIONARI

SE LE DIVINE A FATICA RESTANO SULLA CRESTA DELLA FAMA, sorte sfortunata anche per i luoghi di culto nati per l'esigenza di venerare i propri divi messi in vetrina nei loro momenti privati: è il caso della nota discoteca della Costa Smeralda il *Billionaire*. Nel locale del buon Flavio Briatore, a forza di feste e balli sui tavoli sino a notte tarda, erano entrati come soci minoritari anche l'agente Lele Mora e la pittoresca Daniela Santanchè. Ma in questo clima di crisi economica non si può contare neppure sulla fedeltà dei compagni di merenda e i due carissimi associati hanno messo in vendita le loro quote avvisando a mezzo avvocato l'ignaro Briatore. Che dire? Quando il gioco si fa duro, i vip cominciano a scappare! ■

DUE CUORI E UNA CAPANNA

SEMBRA LA STORIA DELLE STORIE: due cuori e una capanna. È l'ultimo capito della nuova storia d'amore fra la regina della pop music Madonna e il 22enne modello brasiliano Jesus. Si erano conosciuti nei primi mesi della separazione della cantante dal regista Guy Richie, ora la nuova coppia ha deciso di fare le cose sul serio e hanno iniziato una convivenza a NY. Avrà lunga durata questa nuovo flirt? Per saperlo bisognerà affidarsi alla Kabbalah. ■

MESSICO ELECTRIZZATO

CARMEN ELECTRA dopo aver posato per la copertina dell'edizione americana di Playboy per i 55 anni del mensile ci ha preso gusto ed è tornata sul set anche per l'edizione messicana. Un'altra mossa azzeccata per la bella Carmen che a 36 anni si mostra nuda in tutto il suo splendore: curve mozzafiato, bocca da baciare e uno sguardo che ha turbato i sogni anche dei messicani ora totalmente elettrizzati dalla cantante-ballerina che attraverso Playboy sta dimostrando che il suo sex-appeal non ha età. ■

Food

Norbert Niederkofler il poeta dei **Quattro Elementi**

IL TERRITORIO ALTOATESINO È LA FONTE DI ISPIRAZIONE PER CREARE PIATTI CHE HANNO QUALCOSA DI STRABILIANTE

{di Carlo Spinelli}

Mangiare o provare sensazioni nuove con i cinque sensi? Dubbio amletico, ma questione quanto mai moderna. Nel bel mezzo della Val Badia, a San Cassiano, esiste un luogo dove il semplice gesto del nutrirsi diventa un'esperienza sensoriale. È il ristorante St. Hubertus dello chef Norbert Niederkofler.

Due stelle Michelin e genio della cucina dei Quattro Elementi, questo chef sfrutta il mondo altoatesino e i suoi unici prodotti per creare pietanze strabilianti. Ecco un possibile menù: Risotto agli aghi di Pino Mugo, Millefoglie di sella di cervo con liquirizia, kumquats e mousse al sedano, Filetto di manzo in crosta di sale e fieno di montagna e Cannolo al cassis con ripieno di crema allo yogurt, lamponi marinati e sorbetto al cassis. I tipici ingredienti dell'Alto Adige, come il pino mugo o il fieno, vengono tramutati in ricette eclettiche e assolutamente penetranti. Il ristorante si trova all'Hotel & Spa Rosa Alpina, Strada Micura de Rü 20, 39030 San Cassiano in Badia (BZ), tel. +39 0471849500; oppure al sito www.n-n.it, per scoprire direttamente la personalità di Norbert Niederkofler. ■

GEWÜRZTRAMINER KOLBENHOF HOFSTÄTTER

Esemplare unico dall'Alto Adige, questo Gewürztraminer viene prodotto nel cuore di Termeno, nella tenuta omonima Kolbenhof. I profumi esotici di lychees, mango e frutto della passione vengono amplificati in bocca da un gusto ampio, avvolgente e corposo. Al palato è un'avventura tropicale che ben si accompagna a crostacei, foie gras e crudità di pesce. Da soli è emozionante, in compagnia è provocante ed esplosivo.
Per maggiori info www.hofstatter.com. ■

{di Davide Oldani}

PER I FORNELLI HO DATO UN CALCIO AL PALLONE

COME SI FA A TRASFORMARE UN SOGNO IN REALTÀ? C'è un unico modo: difenderlo con forza. E persino testardaggine, se occorre. Se mi guardo indietro e mi ripenso bambino, mi vedo lì, con i piedi puntati e il muso duro, a piangere finché non mi riusciva di raggiungere lo scopo che mi ero prefissato. Qualche anno dopo la scena si sarebbe ripetuta davanti alla porta di un'antica trattoria che avevo deciso di rimettere a nuovo, e che oggi è diventata il *D'O*, il luogo in cui ho potuto trasformare il mio sogno in realtà. Per amore dei fornelli, ho dato un calcio al pallone: letteralmente. A 16 anni, sono sbarcato in C2: ero un attaccante. Segnavo spesso, ma alla fine la partita l'ha vinta la scuola alberghiera e con lei il ricordo dell'inconfondibile colore giallo della pasta con cui mia madre faceva i ravioli (un piatto che va bene per tutte le stagioni) o, ancora, l'odore di fieno che ho respirato la prima volta che sono entrato nella Fattoria della via Ghisolfa: lì compro il latte che uso per fare le caciotte. Insomma, alla fine ha vinto una passione che si è trasformata in una filosofia: quella della cucina circolare. Una cucina semplice e essenziale ma allo stesso tempo ricca, in cui i gusti si armonizzano in un insieme equilibrato e completo. In cucina si fa sul serio. Il che non vuol dire rinunciare al divertimento. Nascono da qui, le cinque vocali del cuoco: la *a* di Amore, la *e* di Educazione, la *i* di Intraprendenza, la *o* di Obbedienza, la *u* di Umiltà. Prendetelo come un gioco. O come l'inizio di questo viaggio targato Playboy.

Davide Oldani nasce a Milano. Ha trascorso molti anni ad apprendere l'arte del cucinare sotto l'egida dei più grandi cuochi al mondo: da Gualtiero Marchesi ad Alain Ducasse. Nel 2003 ha aperto a Cornaredo la sua "trattoria", D'O. ■

www.naracamicie.it

STUDIO MARCATI - PH. G. RIZZOTTI - INFO@NARACAMICIE.IT - 02.86461806 - WWW.NARACAMICIE.IT

25 anni di stile italiano

NARACAMICIE

1984/2009

1. Le designer dei prodotti Moroso al Salone del Mobile 2009.
2. Il Punto Vendita Design di Roberta&basta.
3. Modulnova: nuova collezione Twenty di Andrea Bassanello.
4. Dilmos: Glass Vase Charybdis Detail.
5. Berlucchi Spirito Sixties, restyling della bottiglia Storica '61.

Eventi

Appuntamento al **Fuorisalone**

CONSIDERATO IL LATO B DEL **SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE**, IN REALTÀ È LA SUA VERA E PROPRIA ANIMA. FUORISALONE SIGNIFICA, INFATTI, UNA PIOGGIA DI FESTE, INSTALLAZIONI, INCONTRI, PRESENTAZIONI, MUSICA. TUTTE ASSOLUTAMENTE DA NON PERDERE

Arrivano da tutto il mondo e invadono le strade di Milano, concentrandosi principalmente nelle zone del centro, Brera, Tortona e Bovisa. Sono i migliori designer e artisti in circolazione che, parallelamente al Salone Internazionale del Mobile (22-27 aprile), giunto quest'anno alla sua 48ª edizione, arricchiscono con fantasia, creatività e innovazione la pioggia di feste, installazioni, incontri, presentazioni e musica che caratterizzano il Fuorisalone. Bisogna adottare alcune precauzioni per l'uso per non farsi travolgere dalle ondate di una marea che rischia di sballottarvi lontano da ciò che davvero è da non perdere. Innanzitutto è bene munirsi, salvo che non siate dei meneghini doc, di cartina di Milano e dei mezzi pubblici, macchina fotografica – meglio il rimorso di avere qualche grammo in più nello zaino che la lagna perenne della vostra ragazza che rimpiange di non poter immortalare fatti e persone -, carta, penna e palmare per segnare appunti, idee e indirizzi. Ma soprattutto: pianificate. Con tattica, strategia, astuzia e scaltrezza. Certo, fatevi anche trasportare dall'entusiasmo che spesso fa scoprire sorprese inaspettate, ma non perdete di vista i vostri obiettivi. Ecco un paio di dritte di Playboy sugli eventi più interessanti. ■

> Una schiera di grandi artisti sommergerà Milano.

L'AFRICA DI MOROSO

FRA LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO, da segnalare la suggestione creata da Patrizia Moroso intorno all'Africa con un evento che si terrà presso lo showroom milanese di Via Pontaccio, dove si vuole esplorare - attraverso diverse forme artistiche - una nuova e contemporanea idea di bellezza e forza legata a questo continente. Artisti, designer, produttori, architetti e altri creativi africani, coordinati dal designer afro-americano Stephen Burks, realizzeranno installazioni su pavimenti e pareti, con oggetti e arredi fatti a mano, dando vita a una festa "espressiva" dove l'arte contemporanea africana diventa stimolo per l'interior design.

PLAYBOY E ROBERTA&BASTA

COMPENETRAZIONE E CONNUBIO, tra moda, design, corpo, arte arredamento e... mondo animale. Donne così protagoniste e sicure che possono anche permettersi il lusso di scegliere di essere oggetto. Questa la

visione della mostra "Donne Cane" regalata dalla grande personalità del gusto di Roberta&basta, in collaborazione con Playboy, e, soprattutto, dalla visionaria interpretazione della fotografa di moda Malena Mazza. Un mondo individuale e elitario, in sintonia con quella che è la filosofia dell'immagine di Playboy. Il messaggio è chiaro: il potere non ha necessità di essere ostentato e nemmeno esercitato: solo chi lo detiene può permettersi di non desiderarlo.

DILMOS: "COMPRESSION" BY DANNY LANE

UNA SERIE DI OPERE IN VETRO realizzate per Dilmos da Danny Lane, sotto il segno della "compressione". Nel 1988, Dilmos presentò alcuni dei lavori primari di Danny Lane nella mostra *In Vitro Crjstallisation* e oggi, a distanza di vent'anni, propone nuovamente una collezione di pezzi recenti e storici dell'artista statunitense. Famoso per le grandi dimensioni delle sue sculture realizzate in vetro "float", le opere come *Against The Wall* (2001), ora esposta per la prima volta in Europa da Dilmos, sfidano i principi di gravità con eleganza mozzafiato. Danny Lane è ora passato al colore. La mostra presenta i suoi grandi dischi colorati, con diametro massimo di 120 centimetri, che simili a pietre preziose sfidano la logica nella loro monumentalità.

MODULNOVA: TRA EROS E CIBO

DUE STILI A CONFRONTO, quello di Modulnova, che si ispira alla ricerca dell'eccellenza nell'uso di materiali innovativi, e quello di Playboy che dell'innovazione ha fatto il suo cavallo di battaglia. Due stili che coniugano sapore e tradizione, creatività e innovazione. In occasione del Fuori Salone , il 23 aprile dalle 18.30, lo show-room milanese di Modulnova ospiterà un evento che vedrà protagonista il connubio tra eros e food firmato Davide Oldani, che per l'occasione creerà un piatto ad hoc. Sarà un modo per l'azienda di festeggiare la novità del salone, come il modello *My kitchen*, e la nuova partnership con Elettrolux. Ospite della serata, *Berlucchi Spirito Sixties*: restyling in chiave anni '60 per *Storica '61*, il Franciacorta Brut Berlucchi che celebra la nascita, nel 1961, delle bollicine "made in Franciacorta".

AGENDA

ALEX TURCO art designer crea per il Fuorisalone un originale temporary store, dove porterà i suoi prodotti bestseller e presenterà le novità: una linea di laptop e smart phone personalizzati, un nuovo modello di table e una collezione di borse in pitone. Giorni di apertura: 14-30 aprile, 10-22 presso Spazio Borgonuovo, via Borgonuovo 1.

"DONNE CANE" . Dal 24 aprile una mostra negli spazi abitativi ed espositivi della Galleria di Roberta&basta, Via Fiori Chiari 2. 10-14, 15-19.30 (orario continuato durante il Salone, lunedì mattina chiuso). Inaugurazione il 23, evento su invito.

DILMOS "COMPRESSION" BY DANNY LANE. Esposizione di opere in vetro. Dal 22 al 27 aprile, orario continuato 10-21. Presso Dilmos, Piazza San Marco. Aperta al pubblico.

MOROSO: AFRICA!
Festa "espressiva" sul continente. 22 Aprile 2009, dalle 19.00, presso lo Showroom Moroso, Via Pontaccio 8/10. Aperta al pubblico.

MODULNOVA. Evento Eros-Food. 23 aprile, dalle 18.30, presso lo show-room milanese Modulnova di via Borgogna 7. Su invito.

ARPA ARTE DESIGN. Sette installazioni creative. In agenda per tutto il periodo del Salone del Mobile presso La Triennale. Aperta al pubblico.

VISIONNAIRE GUEST PHILOSOPHY. Dal 23 al 30 aprile presso l'ex cinema di piazza Cavour. Il locale verrà trasformato in un albergo di lusso: dalle 11 di mattina alle 11 di sera clienti e curiosi potranno godere dell'ospitalità di un Temporary Hotel a 7 stelle.

DIESEL. Per tutta la durata del Fuori Salone un'esposizione aperta al pubblico dell' universo di casa Diesel, assieme anche alla collezione di tessuti per la casa realizzata in partnership con Zucchi. Via Stendhal, 34. Evento su invito il 23 aprile.

Dalla **Russia** con amore

Lasciate che vi presentiamo
Olga Kurbatova

È **L'ESEMPIO PERFETTO DI BELLEZZA RUSSA**. DI SUO CI HA AGGIUNTO UN SEX APPEAL CHE LE HA PERMESSO DI SFONDARE COME MODELLA. PB L'HA ARRUOLATA TRA LE SUE RAGAZZE E TRA NON MOLTO LA VEDRETE AL CINEMA...

È nata a Mosca il 7 febbraio del 1980 *e ha la sua città nel sangue. Dice che le piace girare il mondo per lavoro, ma poi avere sempre un posto dove tornare, e questo posto è sempre la capitale attraversata dal Volga. Olga Kurbatova non è solo una delle più straordinarie rappresentanti della bellezza russa che sia mai apparsa sulle pagine di Playboy, ma è anche una ragazza con la testa sulle spalle. Si è iscritta alla facoltà di Storia dell'Arte presso l'Università della sua città natale e studia pure Legge. Inoltre, sta praticando anche il lavoro di designer di interni, tanto che vorrebbe progettare una casa sua. La carriera da modella per lei è stata – ed è – un hobby, nonostante abbia già conquistato la pagina di Miss Marzo 2005 dell'edizione russa di Playboy, sia stata la Playmate dell'anno del 2006 nel suo Paese e sia apparsa sulla cover dell'edizione Usa di Maggio 2008.*

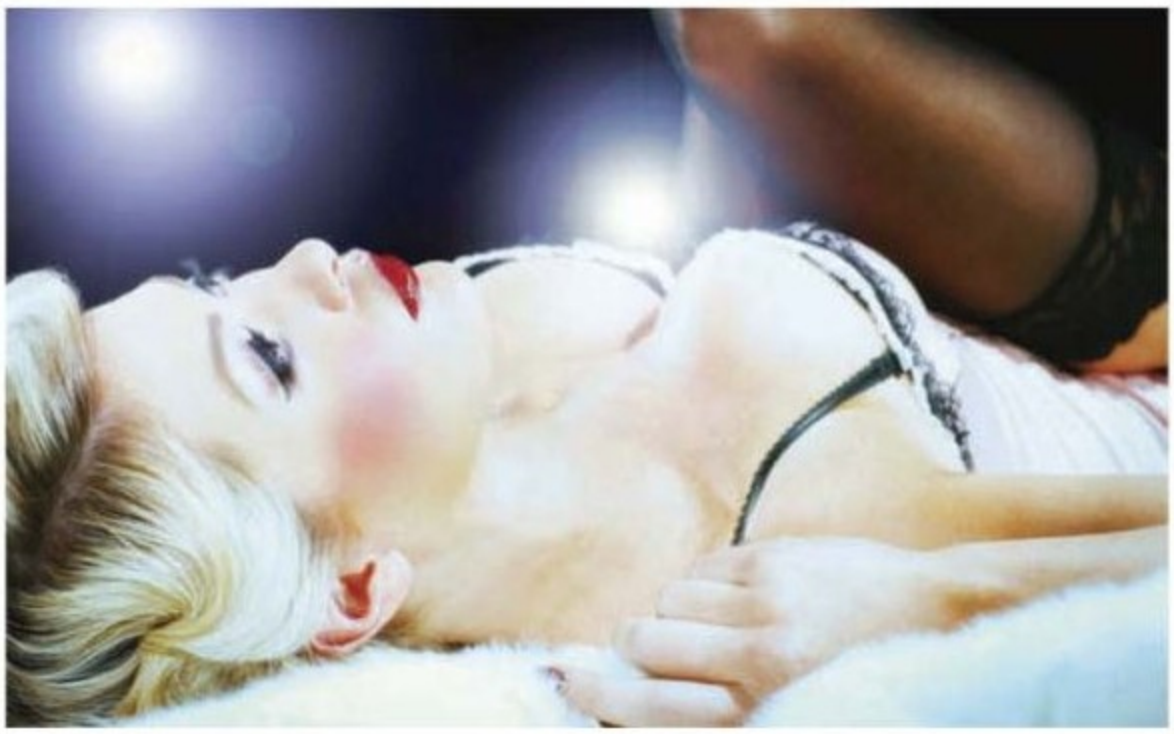
I progetti per il futuro

Dice di avere tutto ciò che una donna può desiderare: una famiglia felice, una bellissima bambina, Anastasia. Però uno dei sogni che ancora le sono rimasti nel cassetto è sfondare con il suo gruppo di musica pop – le Mobile Blonds *– composto da lei e da 4 sue amiche, tutte biondissime. Per aiutare il progetto stanno realizzando un reality show e sono apparse sulla cover dell'edizione russa di Playboy di Settembre 2008. In futuro conta di farsi conoscere ancora di più anche all'estero, Italia compresa. E il fatto che questo mese sia attesa sul set di Carlo Vanzina per recitare nel suo prossimo film,* Caraibi, *le darà certamente una mano.* ■

SEX WORD
IL GLOSSARIO DI PLAYBOY

DOGGING
Letteralmente significa "portare fuori il cane", ma con questo non c'entra veramente nulla. In realtà si tratta della pratica di fare sesso all'aperto in luoghi pubblici e farsi guardare dai passanti. Gli elementi di eccitamento per i dogger sono principalmente due: la possibilità di accoppiarsi con uno sconosciuto e il fatto di essere visti da estranei.
Controindicazioni: nessuna, a parte la cautela da tenere con partner occasionali. Sembra che, a patto che i luoghi prescelti siano appartati, non ci sia nessuna legge che vieti di fare sesso all'aperta.

Wall Street



Squillo d'alto bordo

IN AMERICA ALCUNI DIRIGENTI, OLTRE ALLE SOLITE NOTE SPESE, HANNO AGGIUNTO MIGLIAIA DI DOLLARI DI ACCOMPAGNATRICI

{di Daniela Schicchi}

Belle, bellissime a dir poco esclusive. Sono le accompagnatrici di noti manager di Wall Street. Secondo Kristin Davis, organizzatrice di questi incontri galanti, infatti, i clienti affezionati delle sue ragazze dal fisico mozzafiato sarebbero dirigenti della Lehman Brothers, banca d'affari americana, piegata dalla desertificazione finanziaria. La notizia di per sé non farebbe scalpore. In questo caso, però, le prestazioni delle bellissime squillo venivano fatturate dai clienti della banca e messe – da questi ultimi – in nota spese per ottenere il rimborso. Il costo di una queste belle ragazze? Fino a 2.000 dollari. Pare che un banchiere sia letteralmente impazzito fino ad arrivare a spendere l'esorbitante cifra di 41.600 dollari, scegliendo, a turno, le più affascinanti accompagnatrici. Kristin è stata condannata per la sua attività e, sottoposta a interrogatorio dai magistrati, pare aver fatto nomi e cognomi dei ricchi clienti della sua "scuderia" di bellezze. I giornalisti americani hanno chiesto spiegazioni alla Procura che sta indagando, ma... ovviamente il portavoce non ha voluto fornire troppe spiegazioni in attesa di maggiori certezze in merito. Altro che nota spese per taxi, aerei e treni... chiedete al vostro datore di lavoro! ■

L'autrice de *Il tuo punto G* è Marcia Durante, giornalista e scrittrice specializzata in sessuologia e relazioni di coppia.

LIBRI UTILI

VIAGGIO AL CENTRO DEL PIACERE

UN MITO, DI CUI TANTO SI È PARLATO. Lo si è "cercato", studiato, sognato (donne e uomini indistintamente...), ma la domanda ritorna di continuo: «Esiste il punto G?» e soprattutto: «Dov'è?». Niente paura, il nuovo libro di Vallardi Editore farà luce nei meandri del piacere femminile e maschile alla scoperta delle tecniche per trovare e stimolare il mitico Punto sia di Lei che di Lui. E poi gli esercizi per scoprire e allenare il muscolo dell'amore e le posizioni che rendono più intenso il piacere. Per... un orgasmo potente, selvaggio e prolungato! ■

DONNE IN CARRIERA

MI MANDA PAPÀ

ELENA BASESCU è la figlia più piccola del presidente della Romania Traian. È giovane, ha solo 28 anni e, soprattutto, è molto bella. Lavora come modella e in patria è nota per i suoi flirt e le notti brave. Fin qui niente di strano, direte voi. Dov'è la notizia? È che Elena presto potrebbe sedere al Parlamento europeo. E qualcuno, in patria e non, la accusa di non avere le physique du rôle. Per il rôle vedremo poi a Strasburgo, per ciò che riguarda il fisico noi la promuoviamo. ■

ON LINE

L'ORGASMO HA MILLE VOLTI

UNA MACCHINA DA PRESA PIAZZATA IN ALTO, un primo piano sul volto mentre l'intimità dell'autoerotismo si scatena ed ecco a voi le espressioni dell'amore. *Beautiful Agony* per alcuni è un sito erotico, per altri è una vera espressione d'arte. Dove però non si vede niente di più scandaloso di un volto che mostra la fase crescente del piacere fino all'orgasmo. Niente scene di sesso, insomma. I video vengono postati online dagli utenti e tutti possono partecipare al progetto. ■

La home page del sito *Beautiful Agony*: indirizzo *http://beautifulagony.com/public/main.php*.

Grazia Neri, La Presse

Francesco
Bardaro Grella
Il Geco

Patrimoni politici

MEZZO MILIARDO PER I VECCHI COMUNISTI, ALLEANZA NAZIONALE HA CENTO APPARTAMENTI. BERLUSCONI È IL PIÙ POVERO E DI PIETRO FA TUTTO IN FAMIGLIA

Serve una macchina nuova? C'è lo sconto, ma solo per i partiti. La Consip, società del Ministero delle Finanze che fornisce agli uffici pubblici dalla cancelleria al mobilio, ha fatto partire nuove convenzioni per rifornire di auto anche le formazioni politiche che potranno così godere di forti sconti. Indovinate chi si è aggiudicato 8 dei 12 lotti messi in gara dalla Consip? La Fiat, con 8.300 veicoli in vendita e un incasso di 107 milioni di euro. Non è tutto. In tempi di crisi anche i partiti devono risparmiare. Così, di comune accordo, si sono abbuonati quattro anni di multe per le affissioni abusive dei manifesti elettorali. Ma i partiti italiani sono davvero tanto bisognosi? Le cifre sono diventate pubbliche quando si è trattato di dar vita al Pd da una parte e al PdL dall'altra. Così sono saltati fuori veri tesori come quello dei Ds che ammonterebbe a mezzo miliardo di euro. A fare la conta del patrimonio ci ha pensato – per andare sul sicuro - Linda Giuva, moglie di Massimo D'Alema, che ha censito 2.399 immobili, comprese 410 opere d'arte, tra cui due Guttuso. Giunti allo sposalizio con la Margherita gli ex Ds hanno optato per la separazione dei beni, affidando il patrimonio a una cinquantina di fondazioni. Stesso discorso per il PdL, ma con sorpresa. Forza Italia si è presentata alle nozze con An senza una lira, con 74 milioni di debiti con le banche e un buco in bilancio di 44 milioni. Altra musica per An: ha un bilancio in attivo di 1.807.000 euro, nessun debito e un patrimonio immobiliare di 100 appartamenti compresa una tenuta, quella della nobildonna Anna Maria Colleoni, donata per testamento a Fini, con tanto di micio annesso. Del gatto non si ha notizia ma a sovrintendere al censimento del gruzzolo c'è un deputato con un nome che è un programma: Donato Lamorte. Visto che fidarsi è bene e non fidarsi è meglio, il malloppo sarà dato in gestione a una Fondazione, invece che passare nelle casse del nuovo partito. Antonio Di Pietro invece amministra tutto in proprio, compresi i fondi pubblici che gli versa lo Stato come i 5,8 milioni di rimborsi per le scorse elezioni. Tutto il malloppo è affidato alla "Libera associazione Italia dei Valori – Lista Di Pietro" di cui Tonino è presidente e sua moglie segretaria. Tramite l'associazione i soldi vengono trasferiti al partito con giri contorti: la sede nazionale dell'Idv è data in affitto al partito dall'associazione di cui sopra, con il risultato che il partito di Di Pietro paga l'affitto a Di Pietro stesso. ■

Grazia Neri

IPSE DIXIT

Nostalgie

«Qua è peggio del fascismo. Allora si chiamava il segretario federale e si diceva: scegli degli uomini onesti, ricchi, così non vogliono uno stipendio e senza pendenze penali. Ora si scelgono gli amici, nelle liste e al partito».

Donna Assunta Almirante.

■

Mission Impossible

«Bisogna vedere se si riesce a rimettere il dentifricio nel tubetto».

Pier Luigi Bersani e la crisi del Partito Democratico.

■

Non c'è più diplomazia

«Il dolore più grande è che non ho una spiegazione. E nemmeno un'idea. Tutto è accaduto in modo fulmineo, sono basita. In questo Franco mi ha delusa».

Carmen Sciuto sfoga il suo sdegno dopo essere stata lasciata da Franco Frattini.

■

Ma se ti perdo

«È il chiodo fisso che ho/sei la mia follia/sei la mia mania/ come una marea/che mi sbatte dentro e ancor di più».

Di Silvio Berlusconi, canta Mariano Apicella.

■

Politica di corsa

«Da piccola facevo sport, ora sono 15 anni che non mi muovo e fumo. Ma voglio accettare la sfida: magari ne approfitto per dimagrire».

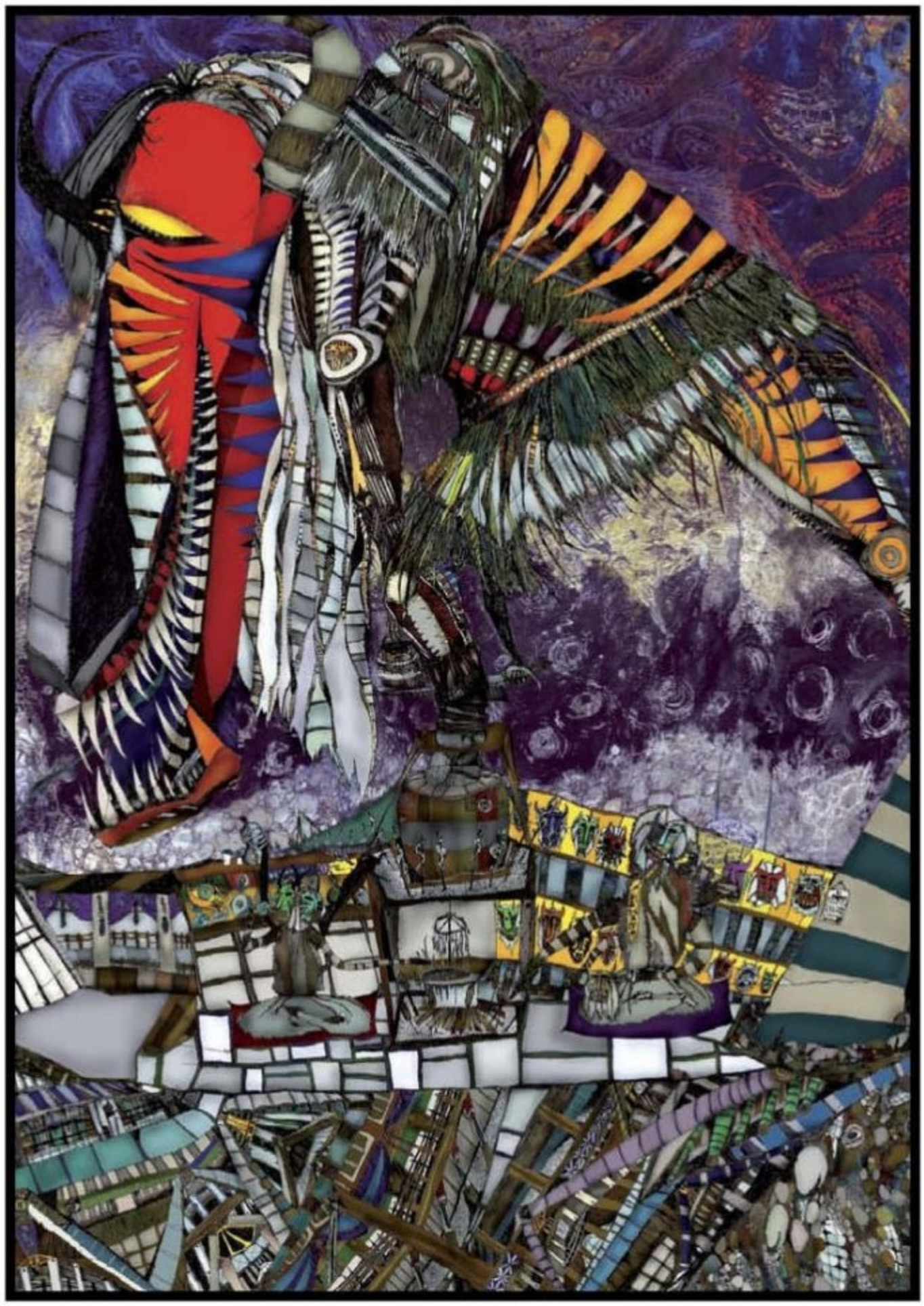
Barbara Saltamartini si iscrive al Montecitorio *Marathon Road Runners Club*, dopo l'invito di Maurizio Lupi, patron dell'iniziativa. Obiettivo: la maratona di New York.

SPRING SUMMER COLLECTION 2009

Blauer®
USA

www.fgf-industry.com

«Nella regione nord est del Giappone, si tiene una sorta di Festival popolare chiamato Namahage. Quando sono andato ad Akita, per questa esibizione, ho dipinto una specie di penisola e un vecchio castello. Il titolo DO-BU-RO-KU, in realtà, è il nome del locale sake grezzo che la gente del luogo è solita bere».



Saranno famosi

Alla **scoperta** del futuro

TECNICHE LEGATE AL MONDO DELL'ANIMAZIONE. SOGGETTI ALLUCINANTI, ROBOT E MOSTRI CHE DANNO VITA A VERE OPERE D'ARTE. TUTTO QUESTO È SHUNSAKU HAYASHI, UN RAGAZZO DI 16 ANNI CHE STA PER CONQUISTARE IL MONDO

{di Marco Infelise}

Se vi sembra impossibile che mescolando tra loro disegni realizzati al computer, immagini ritoccate con photoshop e schizzi con le tempere sia possibile creare opere d'arte, allora vi dovete ricredere. Perché Shunsaku Hayashi, un ragazzo giapponese di 16 anni, crea quadri con tecniche come queste – i cui protagonisti sono più che altro robot e mostri stranissimi – e di successo ne ha avuto da vendere. Le sue prime mostre, a Tokyo e Osaka, hanno attirato oltre cinquemila persone. A noi di Playboy le sue opere, che hanno già un discreto valore, sono piaciute e ci siamo convinti che Shunsaku sia pronto per conquistare il mondo. Per questo vi consigliamo di tenerlo d'occhio. E per facilitarvi lo abbiamo interpellato, cercando di capire qualcosa in più del suo fenomeno.

Playboy: Che tipo di persona sei?

Shunsaku Hayashi: «Credo di essere ragazzo normale. Mi piace tanto leggere la mitologia greca, fin da quando ero mol-

Shunsaku Hayashi

SHUNSAKU IN RETE

ALCUNI LINK dove potete vedere le opere che Shunsaku Hayashi ha esposto fino a questo momento.

http://plaza.bunka.go.jp/english/festival/2006/

http://www.siggraph.org/s2007/attendees/art/animation.html

http://www.epson.jp/contest/gallery/archives/archives.html

http://www.cgarts.or.jp//scg/2005/index.html.

to piccolo. A scuola, in generale, mi interessava parecchio la storia, soprattutto quando frequentavo le scuole medie. Siccome mio padre era un pittore, a casa mia c'era materiale utile per dipingere. Così sono stato influenzato da questo ambiente e ho cominciato a realizzare i miei primi lavori in giovane età. Poco dopo ho iniziato a esporre in varie esibizioni d'arte che si tenevano nel mio paese».

PB: Come è nato il tuo successo?

SH: «Molte persone sono rimaste colpite dai miei lavori e, grazie a questa attenzione, ho potuto esporre altre volte. Le mie produzioni poi hanno cominciato ad apparire su tv, giornali e altri media. La cosa interessante è che il pubblico che dimostrava di gradire i miei dipinti non era composto solamente da ragazzi della mia età, ma da diverse generazioni di persone interessate a quello che facevo. In questo modo i miei lavori artistici sono stati reclamizzati, tanto che un anno fa ho pubblicato la mia prima antologia».

PB: Quali sono i soggetti che ispirano in maniera particolare le tue opere?

SH: «Mi ispiro alla mitologia greca, ma anche ai film, specie a quelli diretti da Tim Burton e da Jan Švankmajer. Per ciò che riguarda i dipinti, i miei modelli sono quelli di Salvador Dalí, José Clemente Orozco e Jean-Michel Basquiat».

PB: Cosa dicono i tuoi amici più stretti del successo che hai ottenuto?

SH: «Alla scuola elementare e alle medie, in realtà, dicevano che ero un tipo bizzarro. Ma da quando siamo andati al liceo e siamo cresciuti insieme, gli amici hanno accettato il fatto che io abbia avuto successo attraverso l'attività artistica e lo apprezzano».

> «Vorrei concorrere in un festival di animazione per confrontarmi con altri».

PB: Dopo questo inaspettato apprezzamento, quali sono adesso i tuoi prossimi obiettivi?

SH: «Ciò che ho realizzato finora è solamente una parte del mio sogno. Ovviamente desidero innanzitutto che molta più gente veda ciò che io realizzo e vorrei tenere anche delle esibizioni mie in giro per il mondo. Per esempio alla Biennale di Venezia, perché no? Insomma, mi piacerebbe diventare uno di quegli artisti che vengono sempre invitati di qua e di là».

PB: Che cosa ti piace fare quando non stai lavorando a un'opera?

SH: «Nel tempo libero faccio comunque sempre disegni, adoro utilizzare la computer grafica e il cinema d'animazione, che al giorno d'oggi ne è molto influenzato. Vorrei sapere realizzare a mano quello che si riesce a fare con questi strumenti».

PB: È questo il tuo modello?

SH: «Sì, e direi che si tratta di un ottimo modello. D'altronde un film d'animazione giapponese ha appena vinto un Oscar. Ne sono stimolato perché, come ho detto, sono anche un grande appassionato del genere. Vorrei concorrere in un festival di animazione internazionale per potermi confrontare con altri».

PB: Hai altri sogni nel cassetto che non hai ancora svelato a nessuno?

SH: «Eccome, anzi vorrei svelarvene in anteprima uno dei più importanti: poter parlare di me a un vasto pubblico, tipo quello di una tv. E proprio questo mese sarò presente in un video-messaggio in una tv commerciale giapponese. Spero lo guarderete tutti su YouTube!».

PB: Che tipo di messaggio sarà? Che cosa dirai di preciso?

SH: «È una specie di spot della Scuola Speciale di Moda. Nel quale parlerò delle mie opere, del fatto che non derivano da qualcosa di stereotipato, ma piuttosto da ciò che in realtà sembra non avere nessun significato. In questo senso voglio creare solamente lavori molto originali».

PB: Sei molto giovane, non ti stanchi mai di avere a che fare con l'arte?

SH: «Direi di no. Mi occupo di arte tutti i giorni, perché ho molti sogni. E credo proprio che non sia una cosa a termine, che possa finire, perché sono uno che si nutre delle cose che desidera fare. Vorrei diventare "un autentico artista"».

PB: Che opinione hai di Playboy?

SH: «Secondo me è una rivista modello, che è in grado di lanciare delle mode. A proposito, ci terrei tanto ad averne una copia quando uscirà in Italia!». ■

Arte

Il segno diventa figura e contraddistingue l'arte di Keith Haring in ogni forma espressiva.

Un'arte senza **regole**

IN MOSTRA A MILANO LA VITALITÀ ESPLOSIVA E CONTAGIOSA DI **KEITH HARING**

{di Danila Paonne}

Vitali, liberi ma anche impegnati politicamente, gli omini stilizzati di Keith Haring hanno invaso le pareti di edifici, chiese, negozi, metropolitane, e conquistato l'immaginario collettivo consacrando il loro autore a icona degli anni '80. Come non amare un artista che, indifferente alle logiche del profitto, è uscito dalle gallerie, ha scelto di dipingere per la gente comune e devoluto molti suoi guadagni in beneficenza? Dal 9 aprile a Milano (fino al 30 giugno presso la Vecchiato Art Galleries, *www.vecchiatoarte.it*) si celebra Keith Haring con una selezione di opere realizzate dal 1981 al 1988. L'esposizione è un'occasione per ammirare come la sua arte, coerente con il suo stile di vita, si esprimesse senza limite, su ogni materiale e nelle forme più svariate. Keith Haring è stato il cantore della libertà espressiva, politica, culturale, sessuale e le opere in mostra lo confermano: il grande cuore pop in acrilico su styrofoam, l'*Untitled* del 1986 e la *Mask* del 1988 in acrilico e inchiostro su cartone con forti richiami all'arte Maya. Al termine di ogni evento legato all'artista americano rimane un po' di amaro in bocca per la fine precoce di questo artista, a 31 anni, e viene la voglia di correre a Pisa ad ammirare *Tuttotondo*, i 180 mq della parete esterna del Convento di Sant'Antonio, l'unica opera in Italia non cancellata da lavori di "ripulitura". I murali sono le opere più esplicative perché in grado di esprimere con forza la libertà assoluta e l'estrema vitalità di Keith Haring. Sembra che la sua arte soffra a stare chiusa tra i muri di una galleria o di un salotto della borghesia e abbia bisogno della gente per vivere e respirare. ■

Rimandi alla cultura pop, per il cuore in acrilico su styrofoam del 1984.

4 da visitare

Alex Katz. Reflections

Catanzaro, MARCA
Tel. 0961.741257,
fino al 27 settembre 2009.

Con questa esposizione Alex Katz prosegue la sua ricerca formale, coerente e lucida, iniziata negli anni Cinquanta negli Stati Uniti. Con rimandi alla cultura pop e ai fumetti, i paesaggi e i ritratti di grandi dimensioni dai colori forti e accesi e dalle linee semplici danno vita a un realismo postmoderno di grande eleganza.

Cold War. Arte e design in un mondo diviso 1945-1970

Rovereto, Mart
Tel. 0464.438887, fino al 26 luglio2009.

Attraverso 250 oggetti esposti, la mostra ricostruisce il concetto di modernità nel periodo della Guerra Fredda e permette di rivivere, quasi con un pizzico di nostalgia, l'orgogliosa competitività che distanziava i due blocchi. Un'occasione per ammirare i manifesti politici firmati dai migliori artisti dell'epoca, pezzi di design intramontabile, progetti architettonici per rifugi atomici, i dipinti di Robert Rauschenberg, le opere pacifiste di Picasso e l'eleganza degli abiti incappucciati di Paco Rabanne.

Extreme Beauty in Vogue

Milano, Palazzo della Ragione
Tel. 02.875672, fino al 10 maggio 2009.

Questo evento, creato e curato da Vogue America, indaga il ruolo della bellezza dagli anni Trenta ad oggi. In mostra gli scatti dei grandi maestri della fotografia, solo per fare qualche nome: Edward Steichen, Erwin Blumenfeld, Richard Avedon, Helmut Newton, Annie Leibovitz e Irving Penn. Senza dubbio l'esposizione più glamour dell'anno.

Padova Aprile Fotografia

Padova, Palazzo Zuckermann
Tel. 049.8204518, fino al 20 giugno 2009.

Tre esposizioni in corso: la collettiva *10 Fotografi d'oro* e le due personali, una di Douglas Kirkland con intensi ritratti dei divi hollywoodiani e una del fotografo Peter Feldstein e dello scrittore Stephen G. Bloom intitolata *The Oxford Project*.

Musica

Rivoluzione **TIGA**

COME RESETTARE LA **SCENA DANCE MONDIALE** CON UN ALBUM CHE UNISCE DIVERSE ESTRAZIONI

{di Guido Biondi}

L'album del canadese Tiga si chiama *Ciao*, strano che ancora nessuno ci avesse pensato. «Sembrerò ruffiano ma è il mio tributo al vostro Paese» racconta il dj/produttore, «tornerò in Italia a fine aprile a Roma e in maggio a Torino e Milano». Tiga è uno dei pochissimi trend-setter, riesce sempre a cavalcare l'onda, anticipa moda, design, ogni cosa che è legata alla sua musica: «Tra poco oltre al Giappone suonerò in Cina per la prima volta, spero di farmi sorprendere e di catturare nuove idee». *Pleasure From The Bass* e *You Gonna Want Me* sono le sue vecchie hit, Turbo la sua etichetta. Insieme agli Zombie Nation conduce il progetto ZZT che ha fatto ballare il globo grazie anche al supporto di Erol Alkan. Nel nuovo disco, in particolare, c'è *Mind Dimension*: «L'ho composta cercando di non pensare troppo, volevo mettere energia in un brano unendo le mie diverse estrazioni che vanno dall'house alla techno». L'effetto è quello di ascoltare una nuova *Pump Up The Volume*, celebre hit dei Marrs che fu lo spartiacque tra vecchia e nuova generazione dance. Sono quei brani che all'inizio sembrano orrendi salvo innamorarsene al terzo ascolto. *Ciao* è prodotto insieme ai suoi amici James Murphy e Soulwax, ormai veramente inseparabili. Il singolo in arrivo è *Shoes*. www.myspace.com/officialtiga ■

3 da ascoltare

DEPECHE MODE
Sounds Of The Universe
(Mute/Emi) ★★★★★
In attesa dei due concerti italiani del 16 e 18 giugno a Roma e Milano, trainato dall'eccellente singolo *Wrong*, vi presentiamo il miglior disco del mese. Del resto il gruppo non ha mai smesso di osare...

2000 AND ONE
Heritage
(100%/KARMA) ★★★
Dylan Hermelijn festeggia vent'anni di onorata carriera con un disco ricco di radici afro, beats di Detroit, house sofisticata in un immaginario ponte stilistico tra due decenni di dancefloor. Elettrificato.

U2
No Line On The Horizon
(Universal) ★★
Bono & c. non stupiscono più. Disco privo di rischi: la luce arriva solo all'ultimo brano, grazie a Daniel Lanois e Brian Eno. Fin quando i loro album verranno acquistati a scatola chiusa è ok. Peccato!

LA PRIMAVERA DEI PET SHOP BOYS

Esce il nuovo album Yes, con Johnny Marr degli Smiths. E scopriamo che anche Chris e Neil sono fan di Playboy

Incontriamo Chris Lowe, che insieme a Neil Tennant rappresenta 50 milioni di dischi venduti dal 1981 ad oggi e ben due Brit Awards. *It's A Sin*, *Domino Dancing*, *Go West* sono alcuni tra gli episodi che hanno conquistato le classifiche di tutto il globo. Il nuovo singolo, *Love etc* è accompagnato da un videoclip dove i nostri diventano protagonisti di un videogame. La prima domanda ce la fa Chris: ci chiede quando ha riaperto l'edizione italiana di Playboy.

CL: «Che figata Playboy! Casa mia è piena dei vecchi numeri, sono un collezionista. Mi procuri un abbonamento alla versione italiana? Ci piacerebbe fare una compilation stile Playboy Mansion, chiamateci!».

PB: Definire questo album solare e positivo è addirittura riduttivo...

CL: «Io mi diverto a descriverlo parafrasando una canzone dei Rem, ovvero lo chiamo il disco "Shiny Happy People". È un disco allegro, riflette la nostra voglia di vivere ed è anche, secondo me, il disco più commerciale che abbiamo mai fatto: dovrebbe vendere un botto!».

Cosa avete combinato dopo *Fundamental* uscito nel 2006?

CL: «Siamo stati a Napoli in compagnia dei vostri Planet Funk: sole, mare, simpatia, belle donne e, soprattutto, broccoletti! A novembre del 2008 è uscita una collaborazione con Sam Taylor-Wood su etichetta Kompakt *I'm In Love With A German Star*».

Tra artisti che sono scomparsi ed altri che ritornano sulla scena, sembra che solo voi e i Depeche Mode abbiate continuato senza mai smettere...

CL: «Non abbiamo mai perso un treno. Abbiamo pubblicato oltre 55 singoli che sono la nostra vera forza. Altri si sono persi salvo poi ritornare insieme solo per tour nostalgici...».

Vi vedremo dal vivo?

CL: «Iniziamo con due concerti a Manchester, seguirà un tour in giro per l'Europa, vi terremo informati!». *{G.B.}* ■

Libri

Il linguaggio come materia

TRA I PIÙ IMPORTANTI SPERIMENTATORI DELLA SCENA LETTERARIA FRANCESE, CLARO CI MOSTRA COME FINZIONE E REALTÀ SI INTRECCINO PER RISPONDERE AL QUESITO: **SI LEGGE PER SFUGGIRE O PER TROVARE?'**

{di Elisa Muzi}

In Francia Claro è un personaggio di spicco. Arrivato al suo decimo romanzo, è prima di tutto un traduttore, uno dei più sensibili e originali in materia di autori anglosassoni. Ma Claro è anche editore nonché scrittore dei suoi stessi fervori artistici. Tutte queste cose le fa durante la giornata, dalle 4:30 di mattina fino alla sera, dedicandosi alle tante forme attraverso cui agisce sulla lingua e sul linguaggio. *Madman Bovary*, il suo ultimo romanzo e sperimentazione linguistica, rispecchia la passione per la traduzione, quella che per lui è la destrutturazione di un testo e la successiva ricreazione. La storia è quella di un uomo malato d'amore per la sua Estée, che lo ha abbandonato. Dal suo medico cerca una sola cura, dosi massicce di Madame Bovary. La voracità compulsiva con cui si ciba delle parole di Flaubert – riportate qui con la traduzione di Natalia Ginzburg – lo porta a mescolare finzione e realtà, con il risultato di modificare non solo la sua vita ma anche quella del romanzo e dei suoi personaggi, in primis Emma Bovary, rivisitando in chiave contemporanea e grottesca alcune delle scene più amate del grande classico. Lo scrittore tratta il romanzo di Flaubert come uno spazio a tre dimensioni, nel quale si cala il personaggio del suo libro e noi lettori, in uno specchio in cui ritrovare noi stessi e le nostre sofferenze e, allo stesso tempo, poter fuggire lontano, protetti dalla finzione. E la lingua si piega fisicamente alle sperimentazioni di Claro. Ecco apparire giochi grafici sulla carta stampata a formare una vagina o le pagine di Flaubert serigrafate e ingrandite di sbieco, che vengono incontro a noi fruitori del testo. La lettura, quando c'è Claro di mezzo, diventa qualcosa di estremamente fisico. ■

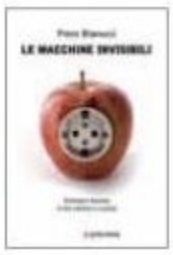
Claro, MADMAN BOVARY, illustrazioni di copertina Carlo Emilio Zummo, Nutrimenti, pag. 160, € 15

Darina Al-Joundi, Mohamed Kacimi, QUANDO NINA SIMONE HA SMESSO DI CANTARE, Einaudi, pag. 140, € 14,50

INNO ALLA LIBERTÀ

«FARNE UN'OPERA DI IMMAGINAZIONE IN CUI È TUTTO VERO», il drammaturgo e scrittore Mohame Kacimi esprime così l'urgenza e il bisogno di trascrivere su carta la vita di Darina Al-Joundi. Nato come monologo teatrale, interpretato con incredibile successo di pubblico dalla stessa Darina – attrice dall'età di otto anni –, questo romanzo è la sua storia di donna libanese. Una vita non facile, in un paese in guerra e diviso da fanatismi religiosi e scontri di etnia, dominata dalla figura di un padre intellettuale e progressista che, con lo scopo di rendere le sue figlie libere, le ha condannate a una schiavitù e a una sofferenza ancora più grandi. Darina sin da piccola manifesta la sua natura istintiva, ribelle, curiosa, ma si scontra con le chiusure e le violenze perpetrate dalla società in cui è nata e cresciuta. Il racconto di se stessa, che ha fatto a Kacimi e che attraverso la sua prosa arriva a noi, è senza freni. Si è esposta, con coraggio, e da ciò sono nate le pagine vibranti di questo libro: crudele, ironico, sincero, erotico, profondo. In una sola parola: vero. ■

4 da leggere



Tecnologia amica

Giornalista scientifico, Piero Banucci indaga su frigoriferi, dvd, pc, forni a microonde, telefoni... Il libro spiega i complessi meccanismi nascosti dietro a essi e ci racconta come sono nati, con umorismo e curiosità.

Piero Banucci, LE MACCHINE INVISIBILI, Longanesi, pag. 312, € 18,50

Romanzo a tre mani

Tre gli autori che si nascondono dietro l'acronimo L.G.A., Lionello Guelfi, Giulio Gabbioneta e Andrea Canto, «sopravvissuti alla loro giovinezza» che raccontano la Milano anni Novanta.

L.G.A., CON TUTTO IL CUORE, Baldini Castoldi Dalai, pag. 328, € 17,50

L'ossessione del porno

Un futuro indefinito e un ragazzo ossessionato dal porno online. Mirsky vive davanti allo schermo del pc, scaricando ogni sorta di materiale pornografico. Hvorecký, trentenne slovacco, è stato definito il Bret Easton Ellis dell'Est.

Michal Hvorecký, XXX, Livello 4, pag. 324, € 16

La nuova droga

Può un social network generare dipendenza? Il giovane autore di questo romanzo ironico e furbetto se lo domanda, inventando personaggi che sono molto aderenti alla realtà.

Alessandro Q. Ferrari, FACEBOOK: DOMANI SMETTO, Castelvecchi, pag. 160, € 10

Cinema

Al di là del **bene e del male**

RACCONTO IN DUE FILM DELLA VITA LEGGENDARIA DEL **CRIMINALE MESRINE**, CHE TRA GLI ANNI '60 E '70 MISE SOTTOSOPRA LA FRANCIA

{di Elisa Muzi}

Spesso non basta un solo film per raccontare una vita. E allora si ricorrere a saghe o sequel. Oppure si può produrre un progetto cinematografico unico nel suo genere. Il regista Jean François Richet ha diretto *L'istinto di morte* e *L'ora della fuga*, due film "autonomi" dedicati a Jaques Mesrine, distribuiti in Italia a distanza di un mese l'uno dall'altro (il primo già nelle sale dal 13 marzo e il secondo dal 17 aprile) sotto l'unica etichetta di *Nemico pubblico n. 1*. Vincent Cassel veste i panni di Mesrine, un uomo che ancora oggi è difficile definire. Criminale? Eroe del popolo? Showman? Punto di partenza dei film sono i suoi romanzi, in cui alla realtà dei fatti si unisce la sua fantasia, per una narrazione ricca di colpi di scena, personaggi e atmosfere. Il protagonista, incontrato alla presentazione del primo film e vincitore di un Cesar per la sua interpretazione, ci ha descritto così il suo personaggio: «Ancora oggi non sappiamo cosa ha realmente fatto quest'uomo, se ha mai ammazzato qualcuno. Sappiamo solo che è stato ucciso a sangue freddo dalla polizia. In Francia è considerato quasi un martire. Più che un gangster è stato uno showman, un opportunista, ha preso spesso in prestito delle idee politiche per giustificare il suo stile di vita». Un film che va oltre la dicotomia bene/male, alla ricerca delle sfumature che caratterizzano ogni essere umano, come ha confermato Cassel: «Non volevo dipingere Mesrine come un eroe né fare un documentario, chi se ne frega. Quello che mi interessava era parlare del suo personaggio e della Francia di quel tempo. Ho voluto fare un film in cui il pubblico non sa cosa aspettarsi. Mesrine è simpatico, è carismatico, ma è anche un figlio di puttana! Non sappiamo se fosse buono o cattivo, più semplicemente era entrambe le cose». Volete sapere come andarono davvero le cose? Con il progetto di Richet non lo scoprirete, ma vi sarete visti due ottimi film. ■

Nemico pubblico N.1 - L'ora della fuga
Regia: Jean François Richet
Cast: Vincent Cassel, Ludivine Sagnier, Mathieu Almaric
Dal 17 aprile al cinema.

REESE WITHERSPOON SI DÀ AI CARTONI

L'ATTRICE STATUNITENSE per la prima volta presta la sua voce a un film d'animazione, *Mostri contro Alieni*.

Playboy: In *Mostri contro Alieni* interpreti Ginormica, una superdonna dalla forte personalità e dai muscoli d'acciaio. Ho letto molte tue affermazioni, e mi sembri una donna di carattere...

RW: «Me lo dicono in molti. Quando Jeffrey Katzenberg mi ha chiamato per offrirmi la possibilità di dare un'anima a questo personaggio ho pensato che fosse fantastico. Non ho mai avuto la possibilità di interpretare un supereroe al femminile, e per me è stata un'occasione unica. E poi sono madre di due bimbi piccoli, e volevo che pensassero che la loro mamma fosse super».

PB: E nel film non è bionda...

RW: «Beh, all'inizio non è bionda, ma più diventa potente, più è bionda... (ride)».

PB: Da noi sei diventata famosa con *La Rivincita delle Bionde*, legato alla figura della biondina superficiale... Ti infastidisce essere classificata come la "reginetta bionda della commedia"?

RW: «Assolutamente no. Adoro recitare nelle commedie e ne ho appena finita di girare un'altra con Paul Rudd e Owen Wilson diretta da James L. Brooks (*Qualcosa è cambiato*). Un film divertente sullo sport. La commedia mi dà la possibilità di lavorare con le persone più divertenti al mondo. Per me è stimolante. Come lo è stato qui, con i ragazzi di *Mostri contro Alieni*.».

PB: Quest'anno avete assistito a un evento unico, l'elezione di un presidente di colore. Pensi che l'America sia pronta ad avere un presidente donna?

RW: «Diamine! Non sarebbe magnifico? Ma credo che per quest'anno non fossimo ancora pronti! (ride)». ■

{Riccardo Trombetta}

Un asso nella manica!

NON TI PERDI UNA SFIDA DI POKER IN TELEVISIONE? HAI MAI PROVATO IL BRIVIDO DI UN "ALL IN"? SIEDITI AL TAVOLO VERDE DI SISAL E GIOCA LA TUA PARTITA

Se vuoi essere un uomo vero devi sapere seguire le tendenze del momento. E non si tratta solo di saper scegliere pantaloni o scarpe fashion. Ai nostri giorni, un uomo vero deve sapere tutto di tutto e non può assolutamente non saper giocare a poker. Insomma, non bluffate; perché è il divertimento del momento. Certo, non sempre è facile organizzarsi intorno a un tavolo da gioco con gli amici o, ancor più, trovare tornei di professionisti facilmente raggiungibili. E quelli televisivi, per quanto divertenti, sono solo da guardare. Detto questo, non pensate che le motivazioni siano sufficienti per decidere di rinunciare al brivido dell'azzardo. Soprattutto perché oggi la Rete permette a chiunque di entrare nel proprio Casinò privato - comodamente e discretamente - e giocare in modo virtuale. Occhio, però: i soldi sono veri anche se non li potete toccare! Salvo non entrare nelle aree riservate "all'allenamento" dove tutto, ma proprio tutto è fantasioso. La prima cosa da dire, però, è che come tutto quello che viaggia in rete, anche i portali di poker online devono essere sicuri e garantiti. Solo così il divertimento sarà autentico e rilassante (al di là dell'adrenalina dell'azzardo!). Sì, le truffe online sono sempre in agguato. La sicurezza degli accessi, quindi, è il prerequisito fondamentale per scegliere il tuo portale preferito. Da questa esigenza è partita Sisal spa, azienda che dal 1946 si è fatta paladina del gioco e della scommessa sicuri e garantiti (SuperEnalotto, ippica, scommesse, poker e sport sono gli altri divertimenti gestiti dal Gruppo). Pertanto, se volete sedervi all'affascinante tavolo verde, partite proprio da www.sisalpoker.it. Qui siete sicuri di divertirvi in totale tranquillità. E magari di vincere pure.

Dario Alioto ci insegna!

Alioto, ventiquattro anni e siciliano è il nuovo capitano della squadra di Sisal Poker. "Lo abbiamo scelto perchè è uno sportivo, un bravo ragazzo, simbolo del nuovo mondo che è il poker online. Un mondo fatto di disciplina, di intuizione, di conoscenza del gioco, in cui si sa

esattamente quanto si può perdere, ma in cui c'è la possibilità anche di ottenere grandi vincite". Così Michael Staskin, direttore marketing e comunicazione di Sisal definisce il giovane campione. Ed è proprio per queste ragioni che Dario è anche protagonista dell'innovativa e divertente campagna in prossima uscita, dove emerge lo spirito che Sisal porta al tavolo verde con il simpatico claim: "Real Poker. Real Fun".
Abbiamo chiesto al simpatico campione alcune curiosità e qualche consiglio. Poi non avrai più scuse per non provarci anche tu.

Dario hai qualche consiglio da dare a chi inizia a giocare online?
Consiglio ai principianti di applicarsi con umiltà al gioco come è giusto che faccia ogni neofita che si cimenta in una nuova disciplina. Consiglierei di giocare per divertimento. Per perseguire questo principio è importante giocare in modo coscienzioso per cifre proporzionate alle proprie possibilità economiche. Lo studio teorico del gioco e la disciplina al tavolo sono fondamentali, così come la gestione del proprio conto poker. Pianificare le giocate può aiutare a superare i periodi sfortunati, massimizzando le vincite nei periodi positivi.

Ma è davvero divertente come giocare al tavolo anche se si è dietro al monitor del proprio pc?
Il gioco online è molto più veloce del gioco dal vivo, che può annoiare a causa di continui tempi morti e del basso numero di mani giocate mediamente in un'ora. E poi, basta avere un computer e una connessione.

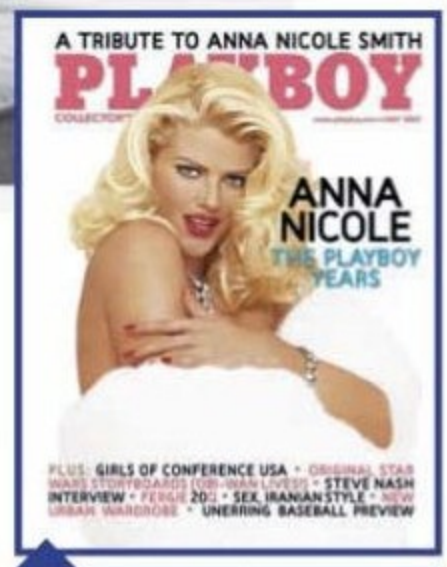
Per un giocatore agli inizi, qual è il modo migliore per capire il funzionamento del poker e di quello online in particolare?
Sisal Poker ha lanciato una poker school per consentire ai neofiti di capire i meccanismi del gioco, le basi tecnico/teoriche e imparare un po' di sana strategia di gioco.
Le attività didattiche della scuola sono disponibili solo per i giocatori registrati regolarmente sul portale Sisal. Queste ultime saranno supervisionate proprio da me che sarò disponibile per confronti e consigli utili. ■

3 MOSSE PER INIZIARE LA TUA AVVENTURA

1. Tanto per cominciare, collegatevi al sito www.sisalpoker.it e scarica il software che vi servirà per giocare. Il tutto sarà molto semplice. Il programma infatti, si autoinstallerà in modo semplice e si avvierà in automatico. Basterà fare un doppio click al termine del download e seguire le indicazioni che di volta in volta appariranno sul vostro computer.

2. A questo punto dovete verificare e accettare i termini e le condizioni proposte dall'azienda. Solo dopo questa operazione potrete accedere alla finestra di registrazione. Attenzione! In questa fase, dovete sempre verificare con grande attenzione i dati inseriti. In particolar modo di aver digitato correttamente il vostro indirizzo mail. Su questo, infatti, riceverete la proposta contrattuale con il relativo numero di conto e pin. Dati da custodire con attenzione e riservatezza e da utilizzare per "sedervi al vostro" tavolo da gioco preferito.

3. E ora, un tocco di fantasia e creatività! Scegliete il vostro nickname. Quello che più vi si addice e che vi renderà riconoscibili (o irriconoscibili!) nella vostra sala di gioco virtuale, che vi accompagnerà per tutta la durata della vostra carriera di giocatori e che (meglio sempre ricordarlo) non potrete più cambiare.



Correva l'anno...

2007

Il 9 gennaio, sul palco del Moscone Center di San Francisco, ***Steve Jobs*** presenta ***iPhone***, lo smartphone destinato a rivoluzionare il mondo dei cellulari. • Il giorno dopo in Italia la prima sezione penale della Corte di Cassazione dichiara definitivamente innocenti i due generali dell'Aeronautica accusati di aver depistato le indagini legate alla ***strage di Ustica***. A 27 anni dall'esplosione in volo del DC9 dell'Itavia diretto a Palermo non c'è traccia di colpevoli. • 10 febbraio: ***Barack Obama***, senatore degli Stati Uniti, annuncia a Springfield la sua candidatura per le presidenziali statunitensi del 2008. • Il 22 aprile, l'***Inter*** conquista il suo 15° scudetto, successo che mancava dal 1989. • Il 6 maggio ***Nicolas Sarkozy*** vince le elezioni presidenziali in Francia e diventa così il nuovo Presidente della Repubblica. • 2 giugno: ***Laura Pausini*** è la prima cantante donna a esibirsi allo Stadio San Siro. • È il 4 di luglio quando, dopo 50 anni, rinasce la mitica ***Fiat 500***. • 25 settembre, in Italia per la prima volta viene trasmesso in televisione, da una tv generalista (La7), il film ***Arancia Meccanica*** di Stanley Kubrick, del 1971. • L'edizione americana di Playboy dedica un numero speciale del magazine ad ***Anna Nicole Smith***, mitica coniglietta (è stata Playmate dell'anno nel 1993) scomparsa tragicamente l'8 febbraio. ■

NADLER LARIMER & MARTINELLI

IT'S COOL TO HAVE A SOUL.

KIA soul DA 14.900 EURO*

La città cambia stile. È arrivata Soul, il primo urban crossover di Kia. Il design è sexy e innovativo, la tecnologia di ultima generazione, le prestazioni brillanti con motori 1.6 benzina e diesel da 126 e 128 cv.

www.kiasoul.it

*Con incentivo Kia di 1.000 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.6 CVVT Active. Consumo combinato (l/100km) da 5,2 a 6,5. Emissioni CO_2 (g/km) da 137 a 155. La foto è inserita a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. E' un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida per le auto disponibili in rete fino al 30/04/09. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

5 ANNI soul GARANZIA*

*5 anni/km illimitati. Tutti i dettagli presso i concessionari.

Kia Motors Italia consiglia lubrificanti Castrol

Finanziamenti personalizzati con KIA for YOU by Santander Consumer Bank

Servizio Clienti 848.58.25.88 Tariffa Urbana

Kia Motors Italia Spa.
Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

KIA

The Power to Surprise™

il Giornale

Sognare in GRANDE

ALZI LA MANO CHI - DI FRONTE ALLE VINCITE MILIONARIE AL SUPERENALOTTO - NON HA INVESTITO QUALCHE MINUTO CHIEDENDOSI COME AVREBBE SPESO 50 MILIONI DI EURO. DI SOLITO, SI TORNA COI PIEDI PER TERRA AFFERMANDO: «NE BASTEREBBERO MENO PER FARMI FELICE». EPPURE CON QUELLA CIFRA NON POTRESTE NEMMENO CONCEDERVI CERTI PICCOLI LUSSI CHE ALCUNI TROVANO ORDINARI

{di Enrico Maria Corno}

Mike Daines/Camera Press/Grazia Neri

Qual è la vostra definizione di ricchezza? Quanto si deve avere sul conto corrente per poter dire di essere davvero ricchi? Tutti voi conoscete persone benestanti, che si possono permettere molto. Ma quante ne conoscete che possano permettersi lussi da lasciare a bocca aperta, tipo indossare una camicia da 25.000 dollari o spenderne 500 solo per fare una doccia?

Al di là di ogni considerazione etica e del fatto che - è stato provato - anche i ricchi piangono, va detto che i reali confini dell'opulenza sono decisamente spostati in avanti. Ben oltre quello che riusciate a immaginare.

Esistono industriali che hanno un attico in centro da dieci locali con terrazzo e piscina privata, oltre a una villa a Cortina e alla barca in Sardegna. Notai che hanno una Ferrari, una Porsche, un SUV e una Smart gialla che però serve loro solo per arrivare in ufficio.

Se avete visto la segretaria di un vostro cliente che vi ha confidato che il suo capo ha appena speso 15.000 euro per un viaggio in Polinesia con la moglie e vi sembra strano, sappiate che per lui è una spesa normale per una breve vacanza. Oppure, se uscendo da un locale nel centro di Milano, avete incontrato un calciatore sudamericano con tre signorine a cui ha regalato altrettante operazioni di mastoplastica additiva, sappiate che lo stavano accompagnando nella sua discoteca privata da 400 mq appena costruita nel seminterrato di casa.

Per queste persone la vita non è un problema di cifre a sei zeri. Se per voi il lusso è permettervi di fare colazione al bar davanti all'ufficio invece che a casa, con cappuccio e cornetto alla crema, c'è chi si fa spedire i croissant caldi da Parigi tutte le mattine…

Playboy, adesso, vi racconta come sognare in grande.

Chi è il più spendaccione tra lo stilista Ralph Lauren (in questa foto) e Rupert Murdoch? È decisamente una bella gara, fidatevi.

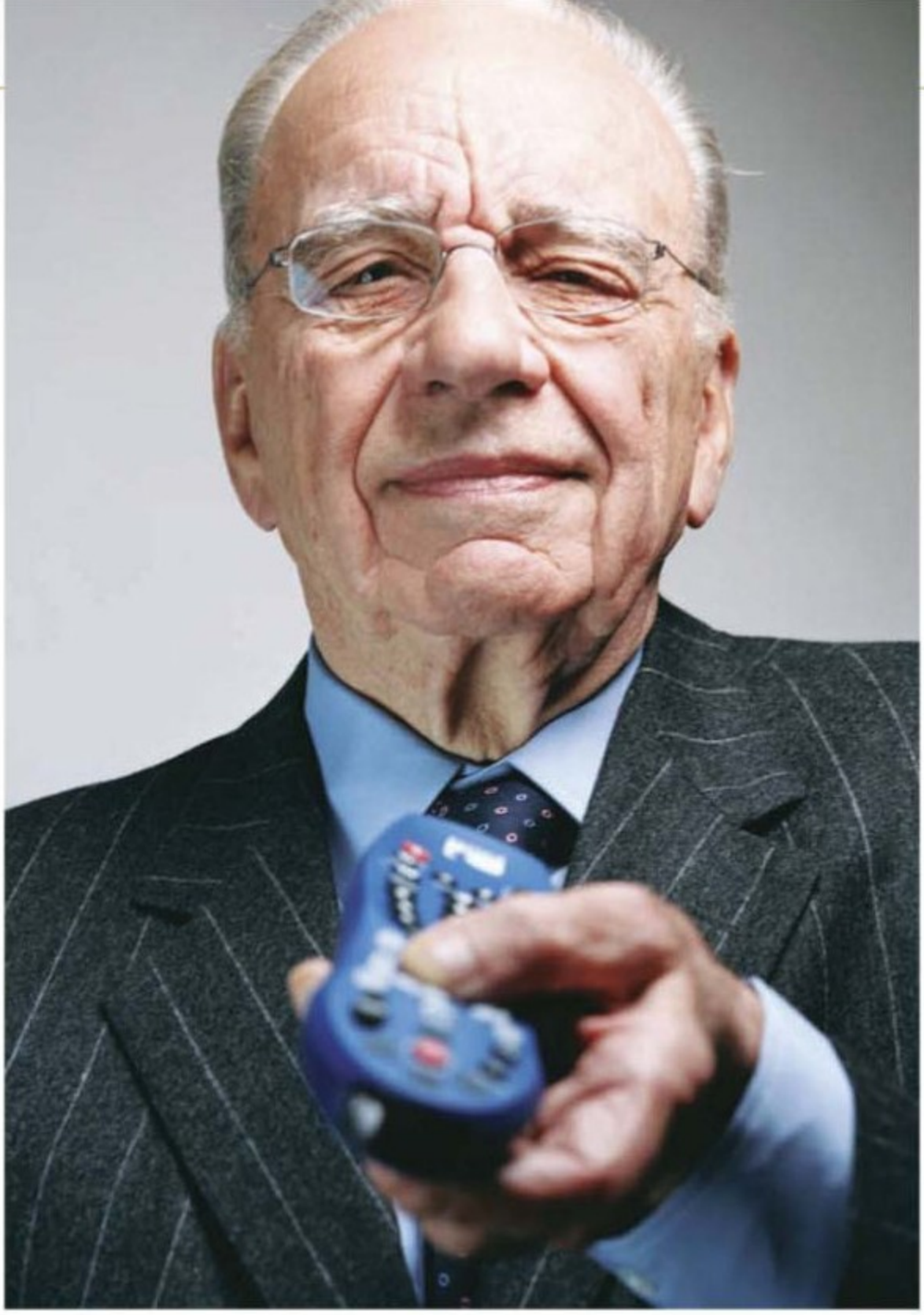
Se per voi il lusso è permettervi di FARE COLAZIONE AL BAR con cappuccio e cornetto alla crema, c'è chi si fa spedire i CROISSANT CALDI DA PARIGI tutte le mattine...

KATIE AMA LO SHOPPING

Leggiamo sul New York Post che Katie Holmes, moglie di Tom Cruise, è riuscita nell'impresa di spendere 14 milioni di dollari in soli sei mesi a New York. Just shopping. Del resto, si trovava a passare in città dovendo recitare in una commedia teatrale a Broadway. Va da sé che il compenso percepito per la sua interpretazione non abbia nemmeno sfiorato la suddetta cifra. E i costi di alloggio erano esclusi, dato che l'attrice risiedeva nell'attico sulla Quinta Strada messo a disposizione dal maritino che nel frattempo acquistava per il loro letto matrimoniale un Vividus, il materasso più costoso del mondo, prodotto a mano in Svezia con crini di cavallo. Il prezzo? 50.000 dollari.

LA PULIZIA PRIMA DI TUTTO

Stanca di fare shopping a Los Angeles (dove possiede già due ville), l'accaldata



Redux/Contrasto

Angelina Jolie ha invece speso l'equivalente di 500 euro prendendo una stanza in un hotel di lusso solo per entrare in camera e farsi una doccia rinfrescante al volo. Forse avrà acquistato una camicia Eton, in puro cotone egiziano, impreziosita da sette diamanti incastonati nei bottoni. Quale sensazione darà indossare a pelle 25.000 dollari di camicia? Forse avrà acquistato il cellulare Amosu realizzato in oro bianco, giallo e rosa e impreziosito con diamanti sparkling o ancora il Rolex GMT Ice, l'orologio più costoso mai prodotto che supera i 400mila euro al dettaglio.

I CAMBI DI MATTEO E IL POLSO DI MOU

Quando Matteo Cambi – ex patron del marchio Guru – è stato arrestato lo scorso anno, i Carabinieri scoprirono che aveva speso ben due milioni di euro in soli orologi. Con quella cifra avrebbe potuto aprire una manciata di gioiellerie con centinaia di orologi. Mourinho porta al polso un Richard Mille in oro bianco che ne vale 213 mila. Il vero lusso del resto è fine a sé stesso e sta nel superfluo.

IL TAXI? SORPASSATO

Se la fidanzata vi costringe sempre a buttarvi nel traffico del sabato pomeriggio per andare a fare spese, per evitare problemi sappiate che diversi "store" nel mondo (Harrod's a Londra, ad esempio) offrono il servizio di trasporto in elicottero venendo a prendervi a casa, ovunque voi siate.

COSE DI CASE

Detto che un trilocale da 120 mq a Los Angeles costa come una berlina e un bilocale a Berlino costa come un box doppio in un nostro centro storico, rimane il fatto che Roma e Milano siano tra le città più costose al mondo con prezzi al metro quadro simili a quelli di Londra, New York e Parigi. Oggi sei ricco quando non ti preoccupi dei tassi variabili che salgono e scendono e anzi acquisti una seconda casa al mare e una terza in montagna. E magari un piccolo ma strategico pied-a-terre in centro. Le possibilità dei nostri miliardari di riferimento invece vanno oltre la nostra capacità di immaginazione: i beni immobili di Roman Abramovich – ville, grattacieli e castelli - nella sola Inghilterra fanno impallidire quelli della Regina Elisabetta e pare stia trattando per costruire la più esclusiva residenza privata del Paese a Knightbridge, nel cuore di Londra: l'Indipendent, la scorsa primavera, parlava di un costo attorno ai 190 milioni di euro. E a queste aggiunge le proprietà nella natìa Russia e in giro per il mondo, compreso il celebre chalet "Wildcat Ridge" da 23 milioni di dollari ad Aspen, in Colorado, riservato solo alle feste di Capodanno.

Voi non sapete se è il caso di cambiare l'acquario dei pesci tropicali in salotto? Oprah Winfrey, la telegiornalista americana, ha speso 50 milioni di dollari per una villa in California con un parco e un lago artificiale con pesci rari che ci nuotano dentro. L'amministratore del vostro condominio vi ha scritto perché bisogna rifare il vialetto d'ingresso? John Travolta si è fatto costruire una pista di atterraggio in giardino dove può scendere con il suo jet privato.

E c'è anche chi sceglie di andare in affitto come Britney Spears che trascorre le sue vacanze in Messico in una villa sul mare da 9.000 euro al giorno.

PARTY SENZA LIMITI

La recente cena per l'85° compleanno del dittatore dello Zimbabwe Robert Mugabe ha indignato tutto l'Occidente. Secondo il Times, sono passate sulla tavola tra la altre portate anche 8.000 aragoste, 2.000 bottiglie di champagne di marca e decine di chili di caviale. Il tutto in un Paese affetto da carestie e colera. Sfarzi senza limite, là dove la ricchezza si trasforma in opulenza immorale e fuori misura. Così erano certe feste patrizie durante la Roma Imperiale. Nel 2007 il re del nichel Vladimir Potanin scritturò George Michael a 3,5 milioni di dollari per cantare a Capodanno per gli amici. Se vi interessa,

Il leader degli Oasis, NOEL GALLAGHER, guida una JAGUAR MARK II del 1959 da 122mila euro solo nei vialetti del suo parco perché NON HA nemmeno LA PATENTE.

il tariffario – fondamentalmente per miliardari russi e multinazionali indiane – elenca Rihanna (che oggi vale molto più dei 500.000 dollari chiesti in passato) e Jennifer Lopez, pagata 1,2 milioni di dollari per cantare 40 minuti al compleanno del banchiere russo Andrei Melnichenko. Silvio Berlusconi invece, come ben riportano le cronache del Ferragosto di tre anni fa, fece costruire un "vulcano" artificiale sulle colline della sua residenza in Sardegna: a suo ordine, lo stesso esplose con tanto di cenere e lapilli per una eruzione in piena regola che lasciò basiti tanto gli invitati quanto i Vigili del Fuoco di Porto Rotondo che vedevano fiumi di lava incandescente scendere verso Villa Certosa.

UTILITARIA: QUESTA SCONOSCIUTA

Il Porsche Cayenne che ormai da qualche anno è il simbolo della ricchezza – possibile e ostentata - nelle strade strette dei nostri centri storici, sta ormai passando di moda. Se l'ultimo modello Ferrari 599 appena presentato a Ginevra è perfino troppo aggressivo, quale modello vi comprereste se foste arciplurimiliardario?
Lo stilista americano Ralph Lauren non ha mai badato a spese per soddisfare la propria passione acquistando ogni genere di "dream car" gli regalasse un'emozione: nella sua autorimessa personale ci sono una Blower Bentley del '29, una Mercedes 300SL Gullwing Coupe del '55, una classicissima Ferrari 250 GTO ma anche la McLaren F1 di Hakkinen e la potentissima Bugatti Veyron acquistata due anni orsono. Il costruttore americano Donald Trump invece si è comprato uno "stock" di Rolls Royce Phantom e Ferrari F430 parcheggiandole nelle sue numerose case in giro per il mondo. A New York però gira con una Mercedes Classe S appositamente "allungata" fino alle dimensioni di una extra-limousine.
A dire il vero, c'è anche chi, potendo, rinuncerebbe volentieri a guidare optando per l'autista: Noel Gallagher, leader degli Oasis, guida una Jaguar Mark II del 1959 da 122mila euro solo nei vialetti del suo parco perché non ha nemmeno la patente.

CHI CE L'HA PIÙ LUNGO?

Gli agonisti si trovano ovunque, anche tra i ricconi il cui fatturato basterebbe a sanare il debito pubblico di diversi stati dell'Europa Occidentale: Roman Abramovich ha una flotta di quattro yacht tra cui brilla l'Eclipse, quasi due campi di calcio di lunghezza, 280 milioni di euro di valore all'acquisto, 50 uomini di equipaggio e un sistema di difesa antimissili. Ufficialmente è il più grande del mondo: si dice che se lo sia fatto progettare esattamente un metro più lungo di quello del cugino del Sultano del Brunei (550 piedi contro 547) che morirà di invidia. Nessun problema di parcheggio, ovviamente: nel caso, si farebbe fare un porto turistico su misura. Misure che fanno impallidire i megayacht visti la scorsa estate sulle coste della Sardegna (il Force Blu One di Flavio Briatore dovrebbe essere noleggiabile a 242.000 euro la settimana).

SOGNARE IN GRANDE

Vi piacciono i documentari sul "profondo blu" di Piero Angela? Roman Abramovich si è preso un sommergibile (l'altro è agganciato sotto la chiglia dell'Eclipse), lo "Seattle 1000" da 36 metri, che sembra possa rimanere sott'acqua per settimane. Viene buono anche in caso di guerra atomica.

Il magnate russo Roman Abramovich (foto a sinistra), possiede quasi tutto quel che si possa ottenere pagando. Chissà che prima o poi non si metta in casa il calcio balilla in oro (qui a destra) o il cellulare da un milione di dollari presentato alla fiera del lusso di Mosca (sotto a destra).

I PAPERONI MONDIALI
(tratta da Forbes's World's Billionaires List 2008)

01. Warren Buffet, 62 miliardi $ - americano, 77 anni, B.Hathaway (investimenti)
02. Carlos Slim Helu, 60 miliardi $ - messicano, 68 anni, Telmex (telecomunicazioni)
03. Bill Gates, 58 miliardi $ - americano, 52 anni, Microsoft (software)
04. Lakshmi Mittal, 45 miliardi $ - indiano, 57 anni, ArcelorMittal (acciaio)
05. Mukesh Ambani, 43 miliardi $ - indiano, 50 anni, Reliance Industries (petrolchimica)
06. Anil Ambani, 42 miliardi $ - indiano, 48 anni, ADA Group (investimenti)
07. Ingvar Kamprad, 31 miliardi $ - svedese, 81 anni, Ikea (retailing mobile)
08. KP Singh, 30 miliardi $ - indiano, 76 anni, DLF (immobiliare)
09. Oleg Deripaska, 28 miliardi $ - russo, 40 anni, Basic Element (alluminio)
10. Karl Albrecht, 27 miliardi $ - tedesco, 88 anni, Aldi (retailing discount supermarket)

E i primi dieci italiani...

68. Michele Ferrero, 11 miliardi $ - 81 anni, Ferrero (alimentari)
77. Leonardo Del Vecchio, 10 miliardi $ - 72 anni, Luxottica (occhiali)
90. Silvio Berlusconi, 9,4 miliardi $ - 71 anni, Mediaset (televisioni e stampa)
203. Giorgio Armani, 5 miliardi $ - 73 anni, Armani Group (moda)
396. Carlo Benetton, 2.9 miliardi $ - 64 anni, Benetton Group (moda)
396. Gilberto Benetton, 2.9 miliardi $ - 66 anni, Benetton Group (moda)
396. Giuliana Benetton, 2.9 miliardi $ - 70 anni, Benetton Group (moda)
396. Luciano Benetton, 2.9 miliardi $ - 72 anni, Benetton Group (moda)
396. Mario Moretti Polegato, 2.9 miliardi $ - 55 anni, Geox (calzature)
446. Francesco Caltagirone, 2.6 miliardi $ - 65 anni, Gruppo Caltagirone (investimenti)

Eyedea/Contrasto, Oeil Public/Tass/Grazia Neri

PASSIONI SPORTIVE

Dovete andare a giocare a calcetto con gli amici? Paul Allen, ex socio di Bill Gates in Microsoft, si è comprato i Portland Trail-Blazers della NBA solo perché gli piace il basket. Abramovich cinque anni fa ha pagato 200 milioni di euro per il Chelsea, spendendone 750 per le campagne acquisti. E con gli spiccioli, anche il CSKA Mosca. Ma del resto i magnati che investono nel calcio sono sempre più numerosi.

VIAGGI SPAZIALI

Una crociera intorno al mondo con la vostra fidanzata? Lasciate perdere "Love Boat". È piena di vecchi e di tedeschi mezzi ubriachi. La Nasa ha deciso di "svendere" lo Space Shuttle alla fine del programma spaziale nel 2010 per 42 milioni di dollari (più altri 6 milioni per il trasporto fino a casa). Oppure, se più modestamente volete prenotare uno dei primi voli commerciali nello spazio, dovete sborsare solo 150.000 euro per un giretto sul Galactic SpaceShipOne, l'astronave del magnate della Virgin Richard Branson.

ARTE DI VALORE

Sabato pomeriggio all'Ikea? Quando lo scorso anno la fidanzata di Abramovich si appassionò d'arte, lui le regalò una galleria portandole a casa per sovrapprezzo un Francis Bacon da 56 milioni di dollari e un Freud da 22. Gli 8 milioni allungati per un'opera di Damien Hirst dal finanziere americano Steven Cohen (che però racconta di aver speso negli anni circa 300 milioni di dollari per la sua passione) valgono davvero poco al confronto.

LA PAGHETTA DI PAPÀ RUPERT

La nonna vi ha lasciato in eredità il suo bilocale? Il magnate dei media australiano Rupert Murdoch, il signor "Sky TV", ha recentemente regalato ai suoi sei figli un assegno da 100 milioni di dollari ciascuno.

AMORE TI VA UN GELATO?

Un gelato alla prima uscita con una donna? Se volete impressionarla, portatela da Serendipity3 a New York. La Coppa "Golden Opulence Sundae" con vaniglia di Tahiti e del Madagascar, scagliette di rarissimo cioccolato Chuao venezuelano e una foglia commestibile di oro 23 carati viene 1.000 dollari tondi tondi. ■

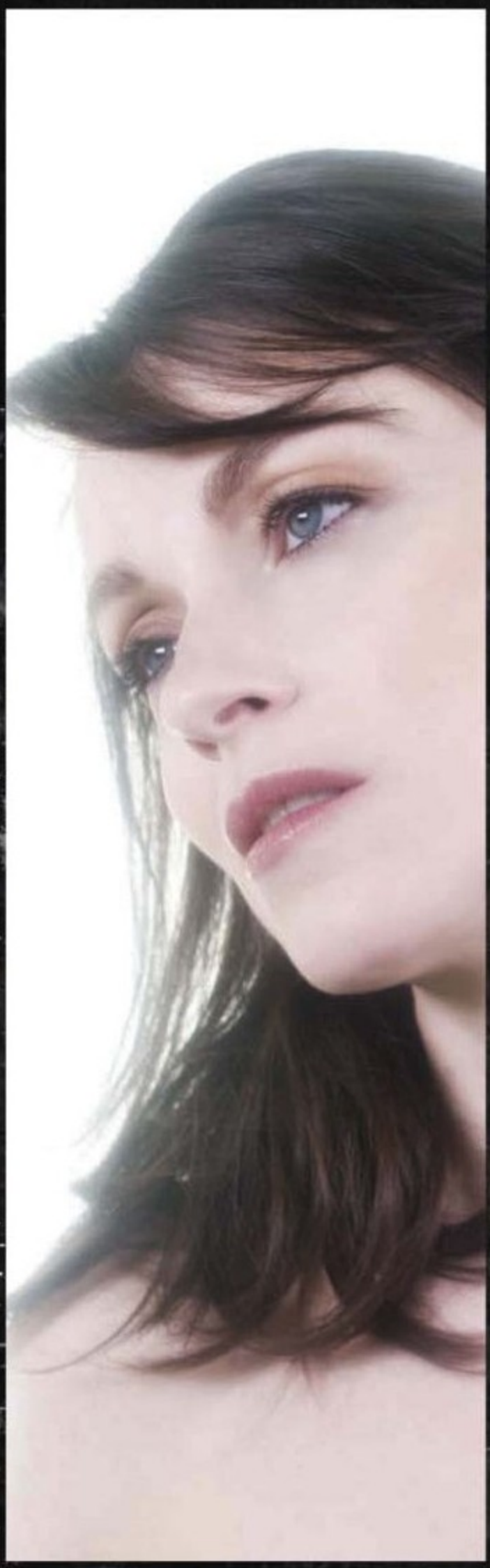
Stefania Rocca

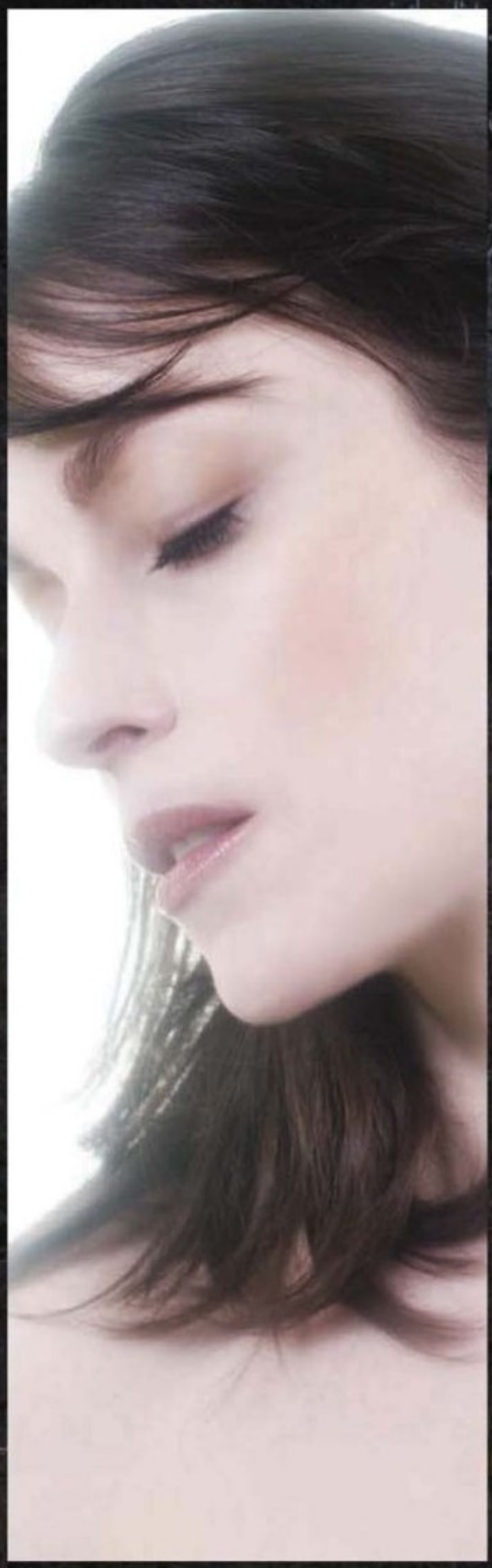
MI FACCIO... IN DUE!

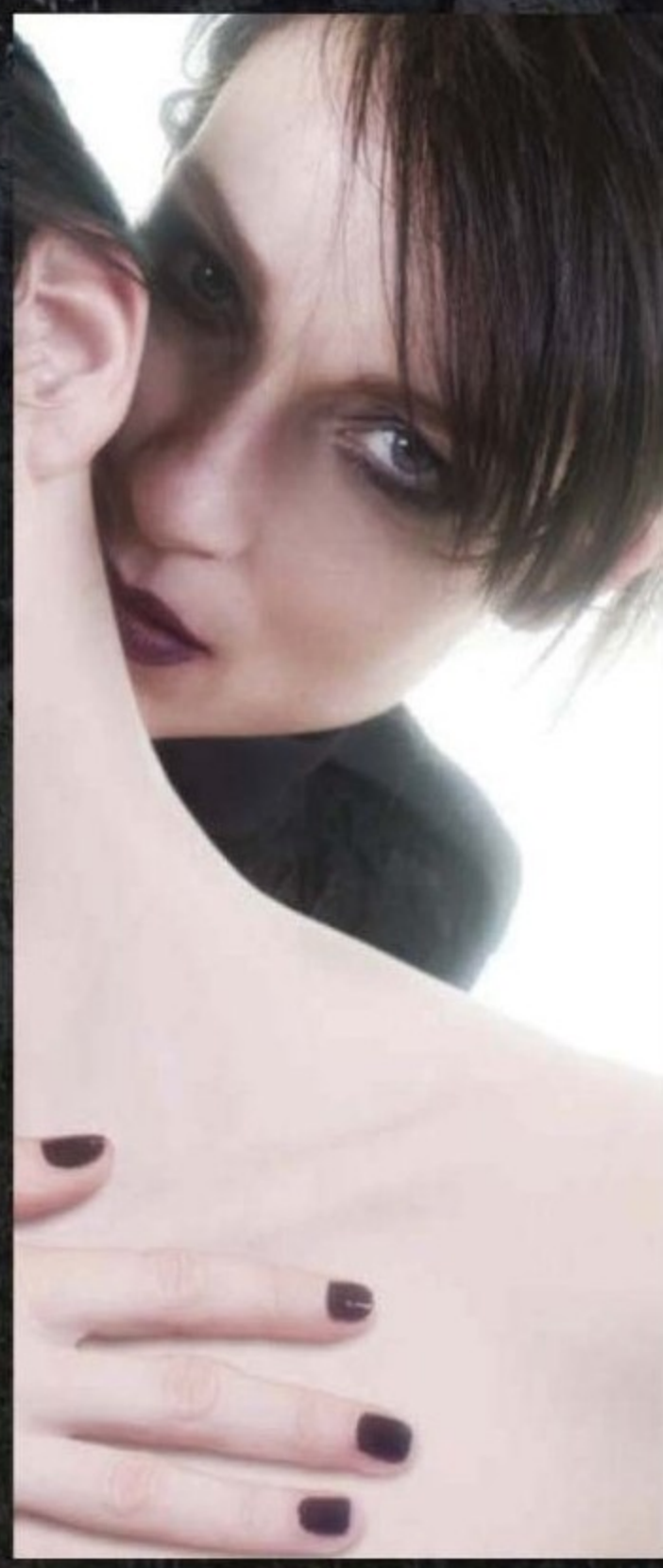
di Alfonso Stagno

Di lei abbiamo in mente quel sorriso infinito e i modi garbati; mai sopra le righe. Ma l'attrice nata a Torino, città esoterica se ce n'è una al mondo, coltiva da sempre **un intrigante lato oscuro che non vede l'ora di poter scatenare**. Per lo meno sul grande schermo...

foto Angelo Cricchi + Susanna Ferrante **styling** Ivano Biemmi
hair Loris Rocchi @ Close Up **make-up** Laura Stucchi @ Close Up
abiti Ennio Capasa per Costume National







Stefania Rocca è il cinema. Nonostante il grande successo sul piccolo schermo in *Tutti pazzi per amore* accanto a Emilio Solfrizzi, il grande schermo resta la dimensione nella quale si sente a suo agio, una realtà grazie alla quale riesce a esprimere il suo mondo interiore, bellissimo e complicato, di donna e attrice dallo sguardo meraviglioso e magnetico: «Il regista della serie, Riccardo Milani, è riuscito a dare vita a un lavoro bellissimo perché, pur trattandosi di televisione, è riuscito a farci respirare aria di cinema.
Quando mi è stato proposto il ruolo avevo un po' di timore: avevo il terrore di annoiarmi a interpretare, per otto mesi di riprese, lo stesso personaggio. Per fortuna però Laura è diversa in ogni episodio e vive mille situazioni: sai qual è il bello di questa fiction? È che si raccontano anche i sogni e i desideri dei personaggi in chiave leggera ma intelligente».
Stefania debutta nel cinema nel 1994 con *Effetto* di Federico Cagnoni ma il vero successo arriva nel 1997 con la parte di Naima, l'esperta di hardware di *Nirvana* di Gabriele Salvatores: «Sono sempre stata affascinata da ruoli particolari, difficili, diversi da me e dal mio modo di essere e di concepire le varie sfaccettature della vita».
E il tema del "doppio" torna nelle foto per Playboy: «Mi piaceva molto l'idea cinematografica che accompagna da sempre il lavoro del giornale: non volevo delle imma-

gini classiche, stereotipate, ma cercavo, grazie anche alla fiducia che si è instaurata con il fotografo, qualcosa che potesse esprimere quella dualità che esiste in ogni essere umano». E così, sarà che la nostra società vive un periodo pessimistico nel quale quasi nessuno riesce a esprimere se stesso nella propria totalità, vedendosi costretto a duplicare (se non moltiplicare) la propria persona; sarà che si tratta di un argomento che invita alla riflessione; sarà l'insieme di tutti questi elementi, ma una cosa è certa: il tema del doppio ha una potenza comunicativa non indifferente e una capacità unica di sedurre lo spettatore: «Per le foto avevo pensato al film *Persona* di Ingmar Bergman una pellicola quasi magica». Il film drammatizza lo stato di smarrimento, mescolando sogno e realtà immaginata fino a mettere in discussione l'unità dell'Io; il rapporto tende ad assumere il carattere di una duplicazione che avviene attraverso un transfert: un bambino si risveglia in una stanza bianca,

Stefania Rocca nasce a Torino il 24 aprile 1971. Studia al Centro Sperimentale di Cinematografia e all'Actor's Studio. Nel 1994 debutta con *Effetto* (Federico Cagnoni), seguito da *Palermo Milano solo andata* (Claudio Fragasso). Nel 1997 il successo arriva con *Nirvana* (Gabriele Salvatores). Nel 1998 è la protagonista di *Viol@*. Nel 2002 recita in *Casomai* (Alessandro D'Alatri) e due anni dopo ne *Il cartaio* (Dario Argento) e ne *L'amore è eterno finché dura* (Carlo Verdone). Nel 2005 è nel cast de *La bestia nel cuore* (Cristina Comencini). Torna infine a lavorare con D'Alatri nel 2006 in *Commediasexi*. Tra il 2008 e il 2009 è protagonista della serie tv *Tutti pazzi per amore*.

arredata solo da un letto, appoggia la sua mano su uno schermo che riproduce il volto di Alma, l'infermiera le cui fattezze trasmutano in quelle della paziente Elisabeth Voegler. Il tema del doppio può manifestarsi ed esprimersi visivamente e narrativamente in diverse maniere: una stessa persona che vive due vite distinte ma parallele; due persone praticamente uguali che si spacciano per un unico individuo; trasformazioni fisiche che rendono impossibile il riconoscimento; sdoppiamenti di personalità e fisicità; supereroi con la doppia vita tenuta nascosta.

Qualcuno ha detto che l'attore è uno dei mestieri nei quali ci si sente più soli...

«È vero e se ci pensi anche questa può essere una sorta di dualità. Fai un lavoro pubblico e poi, paradossalmente, quando prepari un personaggio vuoi essere da solo con il tuo mondo interiore. Scegli di stare appartata perché temi influenze esterne e giudizi negativi su quello che stai facendo, che possono sminuire il tuo lavoro. Quando stavo preparando *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini e mi chiedevano a cosa stavo lavorando io rispondevo: "Sarò una lesbica non vedente": una frase che, spesso, veniva ricambiata da una risata che mi faceva tremare. Questo non può e non deve accadere: un personaggio così bello e intenso non si può descrivere in due parole. Un interprete è tenuto a difendere sempre e a ogni costo il suo lavoro, quello in cui crede».

Dai l'idea di essere una donna molta forte...

«Anche in questo c'è una doppia lettura perché, contrariamente a quello che molti pensano, ho una mia parte fragile della quale vado fiera perché mi rende umana, mi

«Sono sempre stata affascinata da ruoli diversi da me e dal mio modo di essere e di concepire le varie sfaccettature della vita. Anche per queste foto cercavo qualcosa che potesse esprimere quella dualità che esiste in ogni essere umano».

april2009

aiuta a riscoprirmi ed è voluta: quando preparo un ruolo sono frammentata come un puzzle e piano piano i tasselli tornano al loro posto».

Sei nata a Torino che, secondo leggende esoteriche, farebbe parte, con Praga e Lione, di un triangolo magico... cosa pensi di questo aspetto della tua città?

«Mi affascina: il nero e il bianco, il bene e il male… Da quando ero piccola mi capita di fare sogni premonitori».

Svelaci la tua metà oscura...

«È la parte che sento di aver sviluppato meno e vorrei che venisse fuori in maniera più prepotente. Al cinema, per esempio, mi piacerebbe fare una serial killer, una dark lady o una mangiatrice di uomini: ma in Italia sono pochi i ruoli così estremi che vengono affidati a un'attrice… sarebbe bellissimo poter passare, lavorativamente parlando, da un eccesso all'altro».

Donna decisa e mamma dolcissima: un'altra dualità...

«La nascita di Leone mi ha aiutata a essere più dolce e meno diretta nei confronti del prossimo: sono diventata più malleabile e protettiva e il mio bambino mi ha fatto scoprire una parte di me che non credevo esistesse».

Ti senti una donna erotica?

«Sono più sensuale che carnale: la sensualità mi fa venire in mente armonia e leggerezza mentre l'erotismo è qualcosa di più forte che, spesso, è legato solo al sesso».

A proposito di cinema quali sono i tuoi cult erotici?

«*Tokio decadence:* una pellicola giapponese estrema, forte, ma molto bella, che accende i sensi».

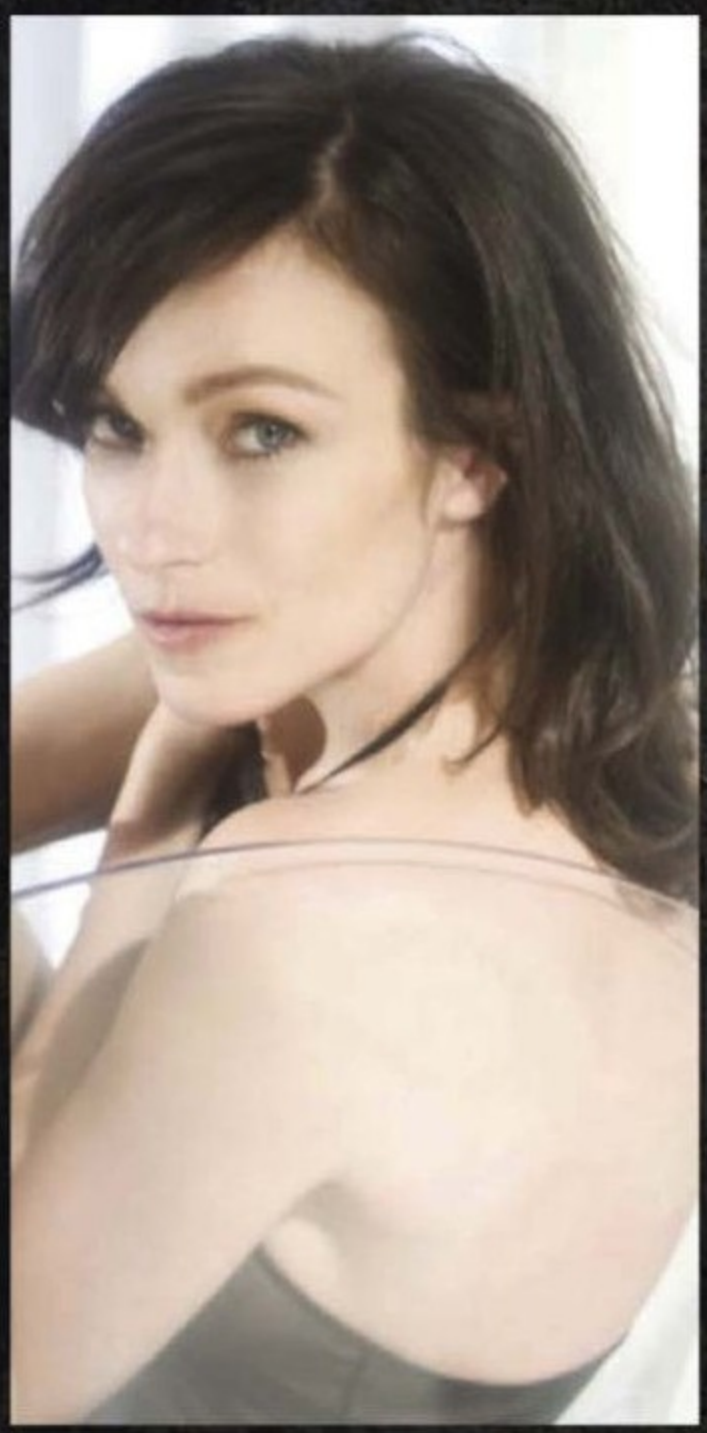
Invece a te cosa piace in un uomo?
«Tante cose: un sorriso, un certo modo di muoversi o di parlare, il profumo della pelle. Non amo le cose troppo sfacciate e plateali e, in questo, Playboy è maestro: perché insegna che è molto più bello un "vedo non vedo" rispetto a una nudità esibita, volgare e gratuita».

L'attore più sensuale con cui hai lavorato?
«Jude Law, che ho conosciuto sul set de *Il talento di Mr Ripley* di Antony Minghella: basta vederlo camminare e ti colpisce con la sua carica erotica. Ma ho amato molto anche Jeremy Irons ne *Il danno*, altro film ad alto tasso erotico».

Come sei in amore?
«Bella domanda per un argomento immenso, inesauribile: sono per il giusto equilibrio. Preferisco una storia breve ma intensa a qualcosa di non chiaro e trascinato troppo a lungo. L'amore può e, forse, deve anche far soffrire. Quando si sta bene in coppia bisogna godere del rapporto fino in fondo ma quando vengono a mancare delle componenti fondamentali a livello sessuale, fisico, morale o psicologico è meglio lasciar perdere».

Come reagisci a un tradimento?
«Dipende: se si tratta della pulsione sessuale di una serata e lui me lo dice posso anche perdonare, ma se scopro che ha una doppia vita e tiene il piede in due scarpe mi incazzo e me ne vado. In amore sono assolutista, do tutta me stessa, non prendo in giro ma non voglio nemmeno che gli altri lo facciano con me». ■

«È molto più bello un "vedo non vedo" rispetto a una nudità esibita, volgare e del tutto gratuita».



*«La mia **personale teoria su House** è che lui continuerà a essere un elemento separato dalla felicità fino alla fine. **È quello che è**».*

Hugh Laurie

DOTTOR HOUSE PARLA DI COME HA CONQUISTATO LA TV AMERICANA DOPO QUELLA INGLESE, CI SPIEGA LA SUA COMPLICATA VISIONE DEL SUCCESSO E PERCHÉ AMIAMO TANTO UN MISANTROPO

{di David Hochman – foto Mizuno}

Non capita a molti di diventare una star recitando il personaggio di un bisbetico, settimana dopo settimana. Però è quello che è successo a Hugh Laurie con il Dottor House, il fenomenale e superpopolare dramma nel quale è riuscito a trasformare lo zoppicante, ingoia pastiglie e misantropo personaggio di House in uno dei più memorabili e stranamente attraenti della tv. Guardandolo recitare in una delle serie americane di maggior successo, è difficile ricordarsi che lui, in realtà, è inglese. Nato a Oxford nel 1959, è il più giovane di quattro fratelli. Sua madre è morta poco prima che lui compisse trent'anni e suo padre, un medico che vinse anche una medaglia olimpica nel canottaggio, appena prima che Hugh diventasse House. Non hanno potuto vedere la conquista dell'America da parte del figlio. Ma ne sarebbero orgogliosi. Dal 2004 Laurie col personaggio di House ha portato a casa un paio di Golden Globe, tre nomination agli Emmy e la serie è diventata una delle più viste della programmazione Usa. Ma con *A Bit of Fry and Laurie*, insieme a Stephen Fry, Laurie aveva già stregato la sua nazione, che non ha mai lasciato del tutto. Jo Green, sua moglie da 20 anni, e i loro tre figli, vivono ancora nel nord di Londra. Ci chiediamo se la nuova, bellissima, casa che si è comprato in California potrà cambiare o meno le cose.

Playboy: Recentemente hai comprato una casa a Los Angeles dopo anni di avanti e indietro da Londra. Alla fine ti sei trasferito in America?

Hugh Laurie: «Non ho messo radici, la mia famiglia vive ancora a Londra. Però finalmente ho accettato l'idea che House abbia una sorta di permanenza. Nei primi anni ero davvero convinto che non sarebbe durato – perché niente dura. Statisticamente, le probabilità nella televisione sono contro. Invece eccoci ancora qui».

PB: Quanto di te c'è in House e viceversa?

HL: «Penso che abbiamo alcune similitudini. Guardiamo entrambi al mondo con sopracciglia inarcate. Siamo entrambi abbastanza seri, ma siamo anche infantili. Lui e io siamo eterni adolescenti, ma con una certa morbosa austerità. L'altra cosa è che tutti e due abbiamo problemi con la gioia, fino al punto che crediamo che sia una cosa che va al di là di noi. Spesso mi immagino la scena del film di Woody Allen in cui lui è sul treno e guarda dentro una macchina piena di gente che ride. Stanno bevendo champagne, qualcuno suona. E Woody è fuori da tutto questo, ma ci guarda dentro. Questa immagine riassume la mia visione del mondo, così come quella di House».

PB: Il successo della serie ha migliorato il tuo umore?

HL: «No davvero. Penso che essere di malumore faccia parte della mia natura, sebbene guardandomi in-

dietro sono meno depresso di quando avevo 25 anni. Gradualmente sono maturato. Probabilmente allora ero depresso sempre. Adesso è più occasionale».

PB: Che cosa è cambiato?

HL: «È seccante essere sempre così teso con te stesso ed è dura con gli altri. Il mio cattivo umore probabilmente ha un effetto più grande sulle altre persone – quelle con cui vivo e lavoro – di quanto non ne abbia su di me. Nessuno ama stare vicino a qualcuno che si lamenta del suo destino tutto il tempo, e io non volevo essere quel tipo di persona. Adesso ho anche capito cosa mi tira su quando sono depresso: l'esercizio fisico, come routine. "Appenderò un quadro", mi dico. "O forse prenderò uno spazzolino da denti e mi metterò a pulire i raggi della mia motocicletta"».

PB: Che cosa pensi dei medicinali antidepressivi?

HL: «Sono stati una risposta, certamente. Qualcosa che ho provato e che mi ha aiutato. Molto probabilmente sono buoni per il mio lavoro perché aiutano la fiducia, e la fiducia è il prerequisito di ogni tentativo di successo. Ma poi, di nuovo, divento sospettoso se comincio a sentirmi troppo tranquillo o comodo, quindi neanche quella è una buona soluzione».

PB: Ti preoccupa il fatto che essere sotto l'effetto dei medicinali possa capovolgere le tue qualità di attore, in particolare quando stai recitando un personaggio bisbetico come House?

HL: «I farmaci sollevano la domanda su chi noi siamo come genere umano. Che cosa sono gli umori o i sentimenti se possiamo cambiarli o anche mandarli via attraverso le medicine? Questo riduce l'essenza di chi siamo? Tendo a pensare troppo a queste cose. Penso troppo a tutto, credo. Ma se la tua capacità visiva diminuisce, devi usare occhiali o lenti a contatto, no? Se hai freddo, ti metti un maglione. Questo cambia la natura di quello che sei? No. Però a volte mi preoccupo di parlare troppo su questo tema. Dà l'idea che io sia una sorta di caso disperato che deve essere tirato fuori dalla sua caverna nei weekend. Sono ok. Davvero. Sto bene».

PB: Parlando di medicinali, House assicura di amare il suo Vicodin. Non ha nessun amico stretto o familiare. È sgradevole più o meno con tutti. Ricordacelo di nuovo: qual è il suo appeal?

HL: «È una combinazione di cose. Il suo essere un esperto guaritore è una qualità attraente. Tutti quanti amiamo sapere che là fuori c'è qualcuno che ci può salvare quando siamo in seria difficoltà, quando la nostra vita o il nostro amore sono in pericolo. Dio sa come sarebbe bello se qualcuno adesso avesse la risposta, e House ha la risposta praticamente sempre. Inoltre è libero dalla patina sociale che ci trattiene e ci impedisce di dire quello che pensiamo e fare quello che vogliamo. Quella forza di gravità ci porta verso il basso. Ma poiché lui non sembra obbedire a quelle leggi, perché non gli importa di piacere alla gente oppure che la gente lo approvi, è un personaggio che vola. I sogni di volare o di assenza di gravità sono molto comuni in noi. Tutti sogniamo di essere capaci di alzarci e galleggiare intorno al mondo, e io penso che sia proprio questo che fa House a livello sociale».

«Mio padre era un uomo molto educato, sarebbe rimasto sgomento dalla maniera in cui House si comporta».

PB: Quando hai capito che House sarebbe stato un successo?

HL: «È stato molto graduale. Nel primo anno siamo passati inosservati. Voglio dire, non ci guardava nessuno. È stato così finché nella seconda stagione la cosa ha cominciato a riprendersi avendo come traino *America Idol*».

PB: Quanto hai imparato dalla serie? Adesso conosci il trattamento per l'osteocondrite?

HL: «Assolutamente no».

PB: La cura per la fibromialgia?

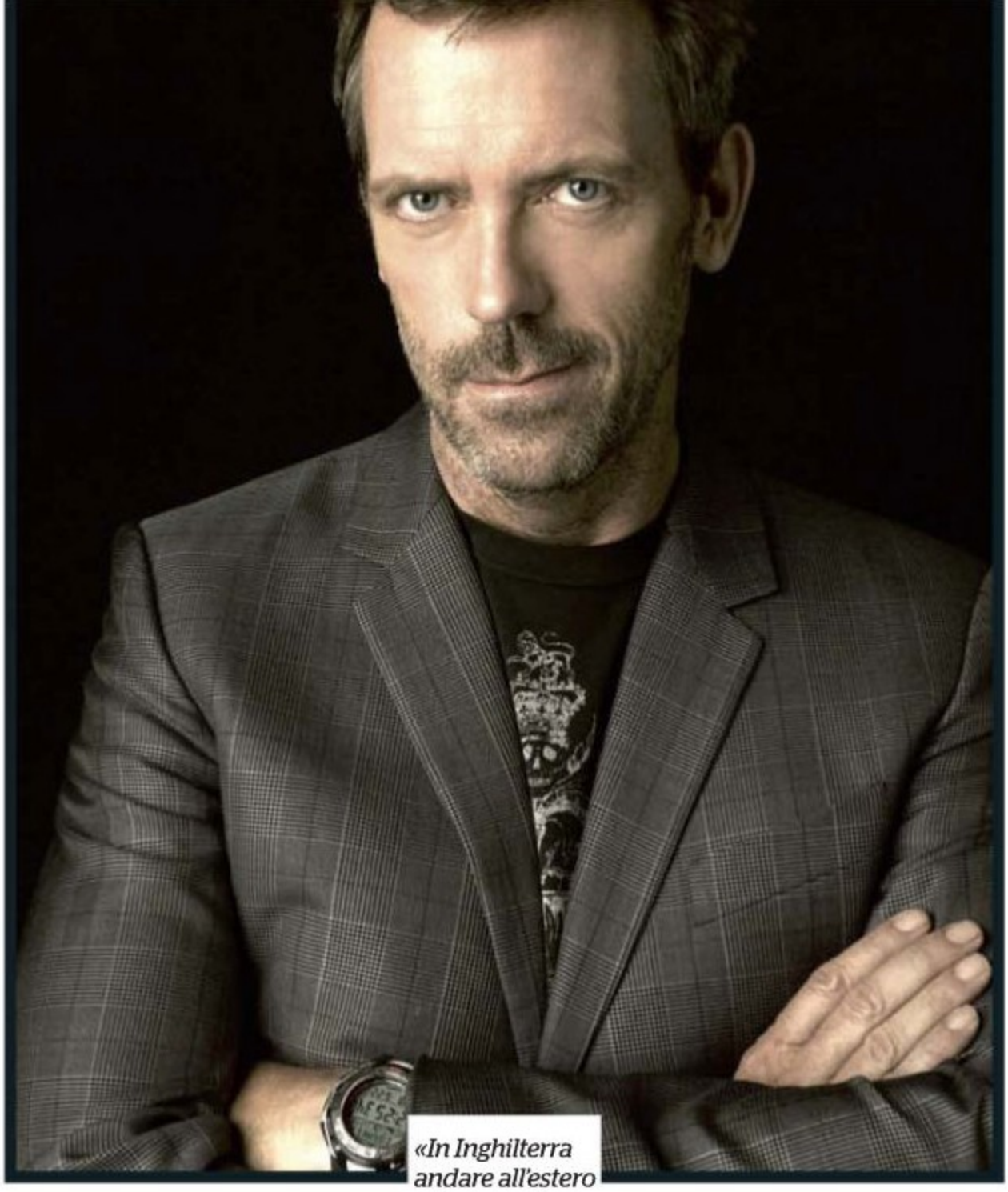
HL: «Mi dispiace. Non sono sicuro di sapere che cosa sia».

PB: Con tutte quelle malattie, sei diventato ipocondriaco?

HL: «Non abbiamo trattato tanti problemi comuni, per cui spesso suonano più come cose di fantasia che di dura realtà. Ma dopo tutto, siamo in un dramma. Inoltre, se guardi a quello che facciamo a livello medico, i conti davvero non tornano. Facciamo un milione di errori. Guariamo in 42 minuti malattie che nella realtà avrebbero bisogno di otto mesi, e i medici non potrebbero effettuare così tante procedure come fanno i nostri. Ci dovrebbe essere un tecnico per la risonanza magnetica, un radiologo per interpretare il tecnico e un altro dottore per presentare quelle diagnosi al paziente. Ma non possiamo avere un cast di 85 persone. È più efficace avere questi personaggi che fanno un po' di tutto piuttosto che mostrare i pazienti che girano in tondo in un ufficio mentre aspettano i risultati, sarebbe insignificante più che interessante da vedere».

PB: Tuo padre, che era un medico, non è vissuto abbastanza per vederti nei panni del Dottor House. Che cosa avrebbe pensato di un dottore così?

HL: «Ne sarebbe stato spaventato. Mio padre era un uomo molto educato, una persona dalla parlata pacata e gentile. Non amava l'arroganza e sarebbe rimasto sgomento dalla maniera in cui occasionalmente House si comporta. Molto inglese, mio padre. E si manteneva su quella linea. Ricordo quando ho scritto il mio romanzo, *Il venditore di fucili*, l'ho dedicato a lui e pensavo ne sarebbe stato piuttosto onorato. Ma improvvisamente mi è apparso che, in verità, semmai era imbarazzato dal fatto di aver ricevuto una dedica in un libro che conteneva profanità, senza menzionare il sesso e la violenza. Non sapeva davvero come far fronte a questa cosa. Ma non so. Mi rifiuto di credere che non sarebbe stato felice di vedermi nei panni di House. Credo ne



«In Inghilterra andare all'estero a lavorare è un tradimento».

sarebbe stato orgoglioso. Si sarebbe divertito a vedere tutta l'équipe medica, se non altro».

PB: Insomma, non ha messo la sua medaglia Olimpica intorno a casa quando stavi crescendo.

HL: «No. Non l'ha messa a casa. Nei fatti, era abbastanza strano, ma la nascose in una calzamaglia. Non ho saputo niente di tutto ciò fino a che non ho avuto 12 anni. Ricordo che andavamo a pescare con mia madre al lago, il loch, come lo chiamano in Scozia. Salimmo sulla barca e mio padre prese il remo e – mi ricordo questo momento – io ho detto piuttosto ansiosamente a mia madre "Sa come remare?". Poi ho trovato questa medaglia. Ehi! Che diavolo è? Molto strano. Nonostante in verità non fosse oro. Poiché era la prima medaglia Olimpica dopo la guerra, l'oro, come molte cose, aveva scorte molto scarse. Era oro con lamine di stagno».

PB: La tua ex dei tempi di Cambridge Emma Thompson ti ha descritto come "tristemente sexy, un'anguilla dai grandi attributi". Cosa intendeva?

HL: «È un'immagine abbastanza sconcertante, vero? Le anguille in assoluto possono avere grandi attributi? Quelli sono stati giorni felici, devo dire. Allora non avremmo mai potuto immaginare un futuro a Hollywood. Hollywood era tanto distante e impossibile quanto l'Eldorado. Era tutto abbastanza divertente. Guardare Emma era come vedere il sole o il vento o qualche altra forza naturale. E poi il suo talento era inevitabile. Ricordo che una volta fece un monologo come una sorta di attrice esuberante che vinceva un premio. Ricordo ancora la prima battuta: "Questo premio non appartiene davvero a me". Pensavo, questa donna vincerà un premio come quello un giorno, magari un Oscar. Era più o meno il periodo in cui ho incontrato Stephen Fry».

PB: A Bit of Fry and Laurie è stata una commedia di grande successo in Gran Bretagna, ma voi non avete lavorato più insieme. Progetti per una riunione?

HL: «Certamente, lo spero. È qualcosa di cui parliamo spesso. Nessuno di noi è un grande pianificatore, tuttavia, e penso che entrambi stiamo parlando più o meno del 2012, ma abbiamo alcune idee su quali scene, televisione o film potrebbero funzionare davvero bene. Proprio adesso sta ultimando i particolari per un documentario sugli Usa. Ha viaggiato per tutti e 50 gli stati. Ho il sospetto che chi gli ha commissionato la serie avesse una mezza speranza che lui facesse una satira sardonica sulle paure degli americani, ma questa non è la strada di Stephen. Voglio dire, è capace di essere piuttosto brutale, ma ha anche un'anima molto generosa e di buon cuore. Riesce a vedere il lato buono in ogni cosa».

PB: Dove ti sei calato nella famosa crepa che esiste tra commedia inglese e americana?

HL: «C'è un vecchio aneddoto con cui gli inglesi amano confortarsi: l'opinione che, prima di tutto, gli americani siano privi di senso dell'umorismo. Assolutamente senza senso. Non so chi se ne sia uscito con questa cosa. È dimostrabile, non è assolutamente vero. La commedia britannica è solo più peculiare e un po' meno raffinata, ma solamente perché di solito è fatta da una o due persone più che da un esercito di dozzine di sceneggiatori. Quando John Cleese fece *Fawlty Towers*, lui e Connie Booth scrissero da soli tutte e dodici le puntate. Pressoché tutti i grandi punti di riferimento della televisione inglese sono il prodotto di una o due menti. Basil Fawlty è una creazione magnifica perché è una singola creazione. Così come Captain Mainwaring, da *Dad's Army*, che voi probabilmente non conoscete.

In linea di massima, gli inglesi stanno con i perdenti più di quanto non facciano gli americani. Gli statunitensi piuttosto amano l'idea di essere capaci di stare allo scherzo. Ricordo qualcuno mettere in risalto questa cosa in *Animal House*, nella scena in cui John Belushi sta salendo le scale durante la festa della confraternita e qualcuno sta suonando "Kumbaya" o qualcosa alla chitarra e lui gliela distrugge. Se questo fosse stato fatto in un film inglese, il chitarrista sarebbe stato

l'eroe. Costui avrebbe potuto essere Norman Wisdom. Belushi ne sarebbe venuto fuori come un brutale, zoticone criminale».

PB: Quanto era importante per te riuscire negli Stati Uniti?

HL: «Non lo era per niente. Non per mancanza di rispetto, ma in Inghilterra c'è un elemento di tradimento nell'andare all'estero a esercitare il proprio mestiere. È piuttosto disapprovato. Ci sono stati due segnali su quel fronte: Peter Cook e Dudley Moore. Entrambi avevano un talento fantastico, ma Peter se n'è stato a Londra e Dudley è partito. Per il fatto di essere partito e perché viveva nella gloriosa California, Moore fu largamente visto come uno che aveva fatto un patto col diavolo che coinvolgeva anche bellissime donne bionde, spiagge, sole e Ferrari. Peter mantenne il temperamento leggermente piovigginoso che riveriamo in Inghilterra. Moore è stato percepito come un traditore».

PB: Sei preoccupato della gente in Inghilterra che potrebbe dire lo stesso di te adesso?

HL: «No davvero, ma è perché la mia vita è ancora in Inghilterra, anche se ho comprato casa a Los Angeles. Sarebbe stato diverso se avessi spostato qui tutta la mia famiglia, ma i miei ragazzi vanno a scuola e all'università là, e mia moglie vive là. Io penso di aver troppo della vena presbiteriana dei miei genitori per rallegrarmi mai dei frutti del mio lavoro e consegnarmi a qualsiasi cosa sia stato costretto Dudley Moore. Invece, in verità io mi godo sempre Los Angeles. In parte questo riguarda ciò che la gente ti dice di aspettarti. "Los Angeles è il posto più terribile di tutti. Diventerai matto. Non durerai un mese. Andrai fuori di testa, è così superficiale". Bene, io sono superficiale, quindi sono adatto al luogo. Per esempio, amo le auto veloci e le motociclette, e per quello non c'è miglior posto dove stare».

PB: Il fatto che tu rischi la vita, o qualche arto, manderà la Fox fuori di testa. Hanno tentato di aggiungere una clausola non adrenalinica nel tuo contratto?

HL: «Fortunatamente ho firmato il mio contratto prima che chiunque vedesse la serie, quindi non hanno potuto preoccuparsi se mi distruggessi o no. Spero non li preoccupi troppo il fatto che vengo in moto al lavoro, per esempio, e generalmente mi piace sfrecciare fra le colline di L.A. Ma giuro che nessuno ha un interesse più grande di me che io non cada. Rivendico la supremazia su questa questione».

PB: Ha creato tensione nel tuo matrimonio il fatto che tu stia così lontano da casa? Che tipo di marito sei?

HL: «Wow. Non ne ho idea, non so con che cosa paragonarmi. Faccio del mio meglio, anche so ho il sospetto che molte delle volte non sia proprio favoloso. Probabilmente ho creato una buona quantità di disturbi e frustrazione alla mia famiglia, ma mia moglie è molto forte e le cose potrebbero andare peggio. Una volta ho incontrato un ragazzo che lavorava in un sottomarino nucleare. Doveva fare un buco su un foglio di carta, per dire se avesse voluto essere informato nel caso in cui qualcosa di terribile fosse successo a casa, perché se fosse successo qualcosa di terribile, non sarebbe potuto scendere dal sottomarino. Accadde qualcosa a un suo amico, e non ne seppe nulla fino a che non ritornarono a terra. Almeno io non devo fare una scelta del genere.».

«Guardare Emma Thompson era come vedere il sole o il vento o qualche altra forza naturale. Il suo talento era inevitabile».

PB: Ti sorprende il fatto che la gente veda House – e te – come un sex symbol?

HL: «Completamente. È totalmente assurdo. Folle. Soprannaturale. Non so davvero come spiegarlo».

PB: Tu come te lo spieghi?

HL: «House è un personaggio sexy a modo suo. Sai, appartiene a quella specie di genio ferito. Dentro c'è un elemento di *La Bella e la Bestia* e anche un po' del *Fantasma dell'Opera*. House è un personaggio sfregiato nascosto nelle soffitte del palazzo dell'Opera. Non riesco a vedere niente di attraente in questo. Le donne lo vogliono guarire. E, per certe ragioni, trovano questo terribilmente sexy».

PB: Però non fa un granché di pratica. Perché House non fa un po' più sesso?

HL: «Penso che lo vorrebbe e credo che da qualche parte lo faccia, in qualche modo. Ma è principalmente un solitario, un personaggio guidato dal tormento. È difficile stare vicino a qualcuno così. Ma è la situazione di un sacco di uomini».

PB: Ti sei chiesto dove saresti se House non fosse proseguito?

HL: «Certo. Sono consapevole del fatto che era la mia occasione. Non un'occasione qualsiasi, ma quella di fare un telefilm per un network della televisione americana, per avere un ruolo da protagonista. Perché ero già troppo vecchio per quello. Penso che se i loro sogni fossero diventati realtà, la Fox avrebbe trovato qualche 28enne dal fisico scolpito che avrebbe potuto andare avanti per 20 anni, per prima cosa. Questo avrebbe soddisfatto la loro demografia. Così quella era la mia occasione. Ho pensato, "Se non funzione, bene. Andrò a recitare il ruolo del vicino o del simpatico zio o del signor Smither l'insegnante di geografia, ma non voglio più essere il personaggio principale". Fortunatamente invece le cose sono andate in maniera un po' diversa».

PB: Come immagini House nell'episodio finale?

HL: «Felice. Con una bellissima relazione con la sua anima gemella. Ma se non succederà, andrà bene lo stesso. Ho una mia idea sulla televisione: i protagonisti non devono crescere o cambiare. Non è possibile o non si avrebbe una serie. Colombo non cresceva e cambiava, risolveva solo intrighi. La mia personale teoria su House è che lui continuerà a essere un elemento separato dalla felicità fino alla fine. È quello che è». ■

"Okay, Dr. Frankenstein, fatti avanti...!"

Reuters / Contrasto

Quote rosa... SHOCKING!

AGGUERRITE, OSTINATE, DETERMINATE. Quando il gioco si fa duro, le giovani parlamentari tirano fuori le unghie tanto da soppiantare anche colleghi maschi di lungo corso. Ma guai a liquidarle come seriose. Perché a ben guardare...

{di Francesco Bardaro Grella}

Immaginate Anna Finocchiaro, Rosy Bindi e Stefania Prestigiacomo nell'antica Grecia di 25 secoli fa. La situazione politica è al collasso e il nemico spartano è alle porte. Gli uomini in parlamento non fanno altro che litigare e l'unica soluzione per dare svolta alla vita democratica - pensano le donne - è impossessarsi del Parlamento. E così si alleano, studiano un piano, entrano nell'assise e prendono il potere. Escluse alcune parlamentari prese in prestito, questa non è la trama di un film né di un romanzo, ma di una commedia teatrale, *Le donne in parlamento*, scritta da Aristofane nell'antica Grecia di 2500 anni fa, dove evidentemente già esisteva un problema quote rosa, seppur ancora in nuce.

Oggi certo le cose stanno in maniera molto differente, anche se il numero di donne, il posto che occupano e la posizione che ricoprono sono un assillo costante, ripetuto a ogni elezione. E non solo. Perché poi di

Alle ultime elezioni i ritornelli quote rosa e giovani hanno dato vita a una nuova figura: quella della giovane donna eletta in Parlamento.

donne in Parlamento si continua a parlare per pettegolezzi, attenzioni, curiosità più o meno morbose che di solito gli uomini di potere non attirano su di sé, almeno in certi termini. Le ultime elezioni, poi, sono state permeate dal ritornello delle quote rosa, insieme a un'altra cantilena, quella dei giovani, fino a fonderle insieme e creare una nuova figura: quella della giovane donna eletta in Parlamento.

È solo il mix di questi elementi che può spiegare l'attenzione mediatica attorno a Mara Carfagna, ministro della Repubblica, o a Maria Anna Madia, capolista nel Lazio del Partito Democratico, poi automaticamente eletta in Parlamento. Tutta la breve campagna elettorale dell'anno scorso è stata costellata di annunci e di promesse sia dell'una che dell'altra parte. Poi però, dati alla mano, le elette in Senato sono rimaste ferme a 59, mentre alla Camera si è passati da 109 a 134 deputate. La Lega si è tinta di rosa, costituendosi come gruppo parlamentare più al femminile; ultimo in classifica invece, il partito del più amato fra le donne, Casini, con un misero 2,7%.

Nonostante questi numeri la donna in politica è molto più spesso di prima sulle pagine dei giornali. Per non parlare delle donne al Governo. Lì, numericamente parlando, la situazione è ancor più desolante. Eppure l'attenzione mediatica sulle donne al comando è stata altissima a cominciare da Mara Carfagna, la più bella forse, sicuramente la più chiacchierata, tanto da meritarsi uno spontaneo sostegno bipartisan, al femminile, quando veniva attaccata per il suo passato di attrice e fotomodella.

Se sulla Carfagna si è tanto chiacchierato, la sua collega all'Istruzione non è stata da meno meritandosi gli apprezzamenti di Tinto Brass, maestro del cinema erotico. Maria Stella Gelmini si è fatta notare dopo alcune foto che la ritraevano sdraiata sullo scalone del Ministero dell'Istruzione, vestito a fiori, occhiali da maestrina.

Stefania Prestigiacomo, ministro dell'Ambiente, è invece alla sua seconda esperien-

La Presse

za di Governo tanto da autoproclamarsi "madrina del governo rosa". A lei le malelingue attribuiscono qualche piccolo litigio con la Rossa per eccellenza, Vittoria Brambilla. Che si fece conoscere da Vespa, non tanto per i Circoli della Libertà, quanto per le sue autoreggenti nere. Se le due abbiano veramente litigato non è dato saperlo. L'unica certezza è che la prorompente bellezza della Carfagna è stata celebrata anche dal casto ministro Sandro Biondi, che le ha dedicato una poesia traboccante di erotismo: "Ignara bellezza / Rubata sensualità / Fiore reclinato / Peccato d'amore".

Ultima, ma non per ultima, Giorgia Meloni, al ministero della Gioventù. Chissà cosa avrà pensato davanti al litigio delle due colleghe, la Meloni, una tipa tosta, ex vicepresidente della Camera, che a tre anni, insieme alla sorella, diede fuoco a casa. Niente trucco, quando può abbigliamento casual, si è fatta istallare un bel murales nel suo ufficio quando il Governo dava guerra ai graffitari. È a dieta ferrea da quando ha smesso di fumare e non esita ad affermare «Il mio cuore batte a destra». Da frequentatrice dei campi Hobbit non poteva che amare la saga del *Signore degli Anelli*: «Come dice le cose Tolkien non le dice nessuno», ha ammesso.

La Meloni non è la sola ad amare Frodo e Bilbo Baggins. Scendendo in Parlamento, la vera arena del pettegolezzo al femminile, si scopre un'altra estimatrice dello scrittore inglese e del mondo fantasy. Sul suo blog è la Regina dei Celti che vive nel mondo di Katia. Nella vita reale si chiama Deborah Bergamini e ha una paura ossessiva dei tabulati telefonici. Forse perché invischiata in un giro di intercettazioni - in due casi, quello di Luigi Crespi e in quello di Agostino Saccà - è stata lei a proporre tre anni di carcere per chi pubblica telefonate di cui era stata ordinata la distruzione. Alla fine non ci è riuscita ma lei ha fatto tutto di sua libera iniziativa perché la giustizia non è neanche di sua competenza. Ma allora perché? «Sapete, sono toscana e ogni tanto mi scappa una parolaccia».

Parolacce o meno, la Bergamini è l'esempio lampante delle donne al potere in questa legislatura: ostinate, determinate nel puntare un obiettivo e tentare di raggiungerlo. Un altro esempio? Questa estate le pagine dei giornali riportavano le polemiche su una proposta del Governo partorita da un'altra giovane parlamentare della maggioranza, Gabriella Giammanco. Classe 1977, palermitana, è stata lei a proporre e veder approvato il ritorno del voto in condotta e del grembiule nelle scuole. Pensare che a inizio legislatura fu bersagliata dalla stampa, insieme alla collega Nunzia De Girolamo, per essersi scambiata in aula bigliettini di garbati complimenti con Berlusconi.

Pettegolezzi, ossessioni morbose, attenzioni particolari. Chiamateli come volete. Sta di fatto che, quando viene il dunque, le giovani parlamentari tirano fuori le unghie tanto da soppiantare anche colleghi maschi. Una è riuscita addirittura a rubare il posto come capolista in Campania a Ciriaco De Mita, che così, dopo 11 legislature di fila, non è più stato rieletto. Pensare che il soggetto in questione, Pina Picierno, 26 anni, deputata del Pd, su De Mita ci aveva fatto anche la tesi di laurea, tentando di analizzare il suo linguaggio politico. Appena eletta, non contenta del terremoto causato, ne provocò un altro: è stata l'unico deputato del Pd a partecipare alla manifestazione a favore dei DICO, a cui il suo partito aveva negato l'appoggio. Sport preferito? Scontato, il kick boxing. Poi, però, una piccola debolezza ce l'ha: «Porto sempre scarpette argentate, sono una fan del Mago di Oz».

Ma sono tutte così seriose queste nuove parlamentari, niente di veramente piccante? Beh, mica tutte… Cercando su Google il nome dell'onorevole Fiorella Ceccacci

La parola a...

Deputata del Popolo della Libertà, Alessandra Mussolini, è presidente della Commissione Infanzia. Ha ottenuto il gratuito patrocinio per le vittime di stupri incassando gli applausi bipartisan della sua collega Paola Concia, del Partito Democratico.

Onorevole, ma lei si considera femminista?
«Diciamo una vetero femminista».
Cioè?
«Molto spesso anche in politica si fa propaganda sulle spalle delle donne e ciò sta diventando una cosa inaccettabile».
Si spieghi.
«A noi donne vengono relegate sempre cose inutili e retoriche. La festa delle donne, per esempio».
Non va più bene?
«Io l'abolirei, l'ho sempre detto. È una cosa vergognosa».
Ma c'è anche un ministero dedicato alle pari opportunità.
«Senza nulla togliere a Mara Carfagna che è bravissima, io lo affiderei a un uomo. In fondo, pensiamoci: il problema è loro mica nostro».
Una rivoluzione. Altre proposte?
«Le cose concrete innanzitutto. Guardi Obama. La prima cosa che ha fatto è di andare a vedere lo stipendio degli uomini e delle donne. Noi parliamo, parliamo ma poi è tutta aria fritta. Come la storia delle ronde rosa contro gli stupri».
Non le piacciono?
«Ma mi faccia il piacere. Le donne che fanno le ronde seguite dagli uomini dietro che le proteggono. E comunque sono contraria in generale alle ronde».
Perché?
«Noi donne dobbiamo ribellarci tutte, nessuna esclusa al di là di ogni schieramento politico, di fronte al fatto che dei militanti politici, che dovrebbero fare politica, sfruttano invece questi orrendi crimini contro di noi per farsi pubblicità».

politica e dei media magari dopo un passato di studi brillanti, o di militanza politica, che ora si ritrovano a dover soddisfare le più morbose curiosità di colleghi e giornalisti. Ma pare che la cosa non dispiaccia troppo se alcune di loro si sono sottoposte a un questionario sulle loro piccole intimità. Così sappiamo che anche sugli scranni della politica va di moda il tanga. Lo portano quasi tutte le intervistate tranne Laura Ravetto (Pdl), che ama le culotte, e Anna Finocchiaro (Pd), che preferisce i più classici slip. Vincono i jeans sulle sottane, anche se Dorina Bianchi (Pd) preferisce la gonna seguendo l'esempio della collega Giovanna Melandri.
L'attenzione mediatica le porta anche a dover rispondere di eventuali privilegi del loro status di elette da cui spesso le donne escono più pulite degli uomini. Qualche peccatuccio c'è sempre, anche se dichiarato: «Toglietemi tutti i privilegi, ma non il permesso per entrare in centro, prima dovevo prendere tre autobus» ha supplicato Barbara Mannucci, classe 1982, tra le fila del Pdl. Ma c'è chi i privilegi non sa neanche di averli e quando se ne accorge li rifiuta. La senatrice Adriana Poli Bortone non sapeva di aver diritto al parrucchiere e quando i soliti giornalisti cattivi l'hanno messa nell'angolo lei ha scritto al presidente del Senato Schifani per chiedergli di togliergle il dovuto mensile per shampoo e messa in piega. ■

L'attenzione mediatica le porta anche a dover rispondere di privilegi del loro status di elette da cui spesso le donne escono più pulite degli uomini.

Rubino, il terzo link dei circa 3.000 che appaiono è dedicato a foto poco caste della deputata del Pdl. Niente di male, per carità. Professione attrice, ha calcato sia le scene del teatro che quelle dei set di Tinto Brass, per poi approdare in Parlamento nel 2006. Solo in questa legislatura ha presentato ben quattro proposte di legge, tutte dedicate al mondo dello spettacolo ed è stata protagonista di un'accesa polemica sulla pericolosità di certe razze canine con lei dalla parte dei cani. Un piccolo neo a cui dover riparare? Sull'home page del suo sito figura ancora come iscritta al gruppo parlamentare di Forza Italia. Onorevole si aggiorni, non esiste più, ora c'è solo quello del Popolo della Libertà.
Se sugli scranni di Montecitorio non mancano prosperose visioni mozzafiato, ci sono anche più caste camicette abbottonate. Guardare in basso a sinistra posto 63. Accanto al 64, quello di Massimo D'Alema c'è Maria Anna Madia, 27 anni, onorevole tra le fila del Pd, che in aula ascolta ammaliata i racconti e i consigli dell'esperto compagno di banco: «L'intelligenza politica di D'Alema è già storia» ammette. Appena sbarcata in Transatlantico ha subito fatto parlare i maligni: «Porterò alla Camera la mia straordinaria inesperienza» disse e molti si misero le mani nei capelli. Tentò di rimediare, invano: «Chiederò consiglio a De Mita». Per ora ha presentato un solo disegno di legge sulle professioni dei beni culturali. Donne, a volte solo ragazze, catapultate all'improvviso nell'arena della

Contrasto, La Presse

DOMINY
Italian Brand

www.dominy.it

JACKET FOR MAN

LE REGOLE dell'ATTRAZIONE

Cos'è che ci spinge a provare interesse per un'altra persona? Quali **complessi meccanismi** ci portano a scegliere il nostro partner? Secondo gli studi scientifici degli ultimi 40 anni **l'attrazione non ha nulla a che fare con i sentimenti**. Con l'aiuto dei migliori esperti, Playboy inizia un viaggio nella **psicologia dell'amore** per aiutarci a capire meglio cosa succede dentro noi quando ci troviamo davanti alla persona dei nostri sogni

{di Chip Rowe}

Getty Images

Neil Strauss ha un bel lavoro! Si occupa di scrivere i profili di celebrità per vari magazine americani. Neil non è certo quello che si può dire un "bell'uomo". «Ho un naso enorme », dice passando in rassegna i suoi difetti. «I capelli sono radi e quindi ho deciso di rasarmi la testa, ho gli occhi piccoli e ho una fronte spaziosa. Sono basso, pallido e sono pure tozzo». Eppure Strauss è un donnaiolo di successo e ha avuto più donne di molti così detti "sex symbol". Quale formula magica ha trovato quest'uomo per andare oltre le apparenze e arrivare nel letto di donne stupende? Nessun incantesimo, qui si parla di scienza.

Nel suo bestseller, intitolato *The Game*, Strauss racconta come le sue quotazioni con l'altro sesso siano cresciute esponenzialmente dopo che è venuto a conoscenza di come milioni di anni di evoluzione umana abbiano segnato in modo inconscio i comportamenti di coppia.

Tutto parte da un dato incontrovertibile, ovvero che un errore di calcolo può essere più problematico per una donna che per un uomo (lui ha un orgasmo, lei rimane incinta). Per questa ragione il cervello femminile tende a ricordare periodicamente l'importanza della selettività nella scelta del partner sessuale. Così la memoria atavica spinge le donne alla ricerca di "geni di qualità" facendole propendere verso quel maschio che, per una ragione o l'altra, riesce a emergere: ovvero il cosiddetto "uomo alfa".

Ogni bravo seduttore basa le sue tecniche di conquista proprio su queste conoscenze, cercando di convincere la donna che lui è l'unico essere maschile nei paraggi degno delle sue attenzioni. Gli artisti della conquista si vantano di applicare un metodo scientifico e per affinare le loro strategie sono alla costante ricerca di fonti d'ispirazione che vanno da scritti accademici a manuali di marketing, fino ad arrivare alla narrativa rosa. Strauss sostiene la totale affidabilità di questa nuova scienza "del rimorchio", da quando all'inizio del suo "allenamento", ha abbordato con successo una coniglietta del Playboy americano, Dalene Kurtis, in un grande magazzino.

Prendere spunto

Fino ad appena 40 anni fa, il manuale del corteggiamento prevedeva l'uomo spavaldo a caccia di donne pudiche. Tuttavia, all'inizio degli anni '70, i ricercatori hanno iniziato a studiare con maggiore attenzione le danze d'accoppiamento del regno animale, notando come in molte specie i maschi approcciano sessualmente la femmina solo dopo aver ricevuto da lei un segnale positivo. Tra gli artisti della seduzione, tali aperture sono conosciute col termine di "invito pre-approccio". Molti dei segnali lanciati delle donne sembrano avere tratti comuni in tutte le culture. A partire dal 1965, per 37 anni, l'etologo Eibl-Eibesfeldt del Max Planck Institute vicino a Mosca ha raccolto materiale fotografico sul flirt e altre interazioni sociali in culture sia primitive che moderne. Dopo aver analizzato ogni singola interazione amorosa, Eibl-Eibesfeldt ha riscontrato che ogni donna, sia essa originaria di Bali, del Botswana, di Parigi o di qualunque altro luogo, segue sempre la stessa innata routine. Per prima cosa sorride per dimostrare il proprio interesse. Poi inarca le sopracciglia per far sembrare più grandi gli occhi, sbatte più velocemente le palpebre, abbassa il mento, distoglie lo sguardo e avvicina le dita.

Anche gli uomini lanciano segnali. Un team di ricercatori capeggiati da Karl Grammer dell'Università di Vienna, ha osservato 40 uomini a un party per 30 minuti. Ognuno è servito a documentare un gesto da maschio dominante: stravaccarsi sul divanetto (movimento che indica un occupare la maggior parte del territorio per non lasciare spazio ad altri), lisciare la barba per dare attenzione al viso, scherzare bonariamente con un amico (toccare è un gesto più potente dell'essere toccato) e lanciare occhiate alle donne per vedere come vengono accolti tali gesti (la media di sguardi di un uomo è di 13 prima che lui e la donna inizino a parlare). Uomini che incrociano le braccia, tengono le spalle basse e lasciano spazio in modo che altri uomini possano sedersi, solitamente tornano a casa da soli.

LA MEMORIA ATAVICA SPINGE LE DONNE ALLA RICERCA DI "GENI DI QUALITÀ" FACENDOLE PROPENDERE VERSO IL MASCHIO CHE EMERGE.

PER GLI UOMINI LA BELLEZZA È UNA DELLE QUALITÀ PIÙ IMPORTANTI DI UNA POTENZIALE COMPAGNA.

Andare avanti

Dopo un aggancio ben riuscito, si arriva al momento critico definito "transfert di iniziativa", vale a dire quando un uomo sente di dover agire e muoversi a livello fisico. «È complicato capire quale sia il momento migliore per toccare una donna», spiega Perper. «Il mio consiglio è di lasciare che sia la donna a toccarvi per prima».

Né l'uomo né la donna sembrano costituire la parte dominante in un flirt. «Si danno il cambio», spiega Moore, ma i ricercatori hanno riscontrato che solitamente è la donna a stabilire il passo, sfruttando il linguaggio del corpo per movimentare o porre un freno alla situazione. Nel 2000, un team di Vienna condotto da Karl Grammer ha ripreso diverse interazioni della durata di 10 minuti e ha notato che nonostante la donna dimostri molto più interesse nel primo minuto di conversazione, si deve arrivare almeno al 4°/10° minuto per vedere il comportamento che attesti l'effettivo interesse.

Quando una donna è interessata, usa la sua arma più potente: la sua voce. In recenti ricerche, datate 2005, si è arrivati alla conclusione che gli uomini decifrino la voce femminile utilizzando la stessa parte del cervello che processa la musica. «La voce femminile è più complessa di quella maschile a causa della differenza nella forma e nelle dimensioni delle corde vocali e della laringe», spiega il dottor Michael Hunter, lo psicologo dell'Università di Sheffield che ha condotto lo studio. «In più, le donne possiedono una voce più musicale». Nel libro *The Mating Mind*, il rivoluzionario psicologo Geoffrey Miller suggerisce il concetto di "macchine del corteggiamento", perché sebbene qualunque essere umano possieda l'abilità di flirtare, scegliere un compagno e innamorarsi, solo alcuni dimostrano di possedere una vera "intelligenza di accoppiamento" (che può essere innata o appresa). Miller sostiene che ogni disturbo della personalità rappresenta una disfunzione a livello di intelligenza di accoppiamento. «Per esempio, il narcisismo, più comune nell'uomo, presume un'enorme sopravvalutazione delle proprie abilità come compagno».

Gli scienziati del PUA concordano che la chiave di un approccio riuscito è dimostrare indifferenza. «Gli uomini credono di doversi mettere in mostra», spiega Givens. «Ma il corteggiamento segue il principio del richiamo». Strauss sostiene che quando un grande seduttore individua una donna all'interno di un gruppo, non tenta di superare in virilità gli uomini che l'accompagnano. In effetti, cerca piuttosto di sorprendere il gruppo, simulando indifferenza nei confronti dell'obiettivo. Nonostante ciò possa sembrare contrario alla logica, Strauss dimostra che, in effetti, funziona, dato che la maggior parte delle belle donne non sono abituate a essere ignorate.

Getty Images

Cosa vedete

Per quale ragione si è attratti da una certa donna? L'effetto novità e l'attività fisica sembrano influenzare le nostre scelte in quanto stimolano la produzione di dopamina, ovvero la pozione dell'amore. Questo fenomeno è conosciuto col nome di "transfer dell'eccitazione" e spiega il perché è più facile innamorarsi di qualcuno conosciuto in discoteca, piuttosto che in una tranquilla serata con gli amici. La capacità di provare amore a prima vista (o, più precisamente: attrazione a prima vista), dimostra come la natura non si curi di legami romantici o passeggiate nel parco, ma in realtà ci spinga solo verso l'atto riproduttivo… e nel minor tempo possibile.

Dalle ricerche condotte nell'arco degli ultimi 50 anni, è emerso che gli uomini ritengono che la bellezza fisica sia una delle qualità più importanti di una potenziale compagna, mentre le donne fanno menzione anche di benessere e status. David Buss ha riscontrato tale pensiero in uomini e donne appartenenti a 37 culture diverse.

Si pensa che gli uomini prediligano la bellezza in quanto fornisce delle prove della salute e della fertilità della donna. Le donne valutano il successo di un uomo in quanto riflette il potenziale come mantenitore.

Nel 1986, lo psicologo Micheal Cunningham ha condotto uno studio pionieristico in ciò che definisce metrica facciale. Ha domandato a studenti di dare un voto a 50 volti femminili. Gli uomini hanno dimostrato di preferire occhi più grandi della media, nasi e menti sottili, tutti aspetti che simboleggiano la giovinezza e provocano una sorta di istinto di protezione. Un elemento chiave della bellezza di un viso sembra essere la simmetria, che il nostro cervello interpreta come un segno di ciò che i biologi chiamano precisione di sviluppo, o possedere un Dna con un minor numero di mutazioni. Nel corpo cerchiamo lo stesso equilibrio. La ricerca più influente in questo ambito è stata condotta da Devendra Singh, una psicologa dell'Università di Austin in Texas, che ha mostrato diversi corpi femminili a uomini di 18 culture differenti e ha domandato loro di indicare quale preferissero. Gli uomini hanno scelto per la maggior parte una figura media, in cui la circonferenza del seno era il 70% della misura dei fianchi. Le proporzioni fianchi/seno di Marylin Monroe erano di 0.7, come quelle di Audrey Hepburn. Alcune studiose femministe sminuiscono la nozione dello 0.7 ideale come la "teoria evoluzionistica basata su tette e culo" e nel 1998 Douglas Yu e Glenn H. Shepard Jr. nello scritto *Nature*, hanno sollevato la questione che gli uomini occidentali abbiano una predilezione per tale costituzione soltanto perché ripetutamente proposta nelle pubblicità o in riviste come Playboy.

ESISTE UN MODELLO MATEMATICO CHE DICE QUANTO A LUNGO SI PUÒ CERCARE UNA DONNA DA SPOSARE PRIMA DI ARRENDERSI.

Cosa vede lei

Le donne possiedono standard personali per giudicare gli uomini. Gli studi suggeriscono che le donne preferiscono caratteristiche più marcate (una mascella squadrata e addominali scolpiti), che dimostrano abbondanza di testosterone, testimonianza di buona salute e geni sani. I ricercatori hanno riscontrato che tale preferenza è più marcata durante l'ovulazione, nel momento in cui una donna è più fertile, altrimenti opta per visi dai contorni più morbidi e femminili. Le donne sostengono di preferire una muscolatura asciutta, non certo da culturista. Incredibilmente è l'olfatto un senso a cui le donne si affidano molto per le loro scelte. In un test olfattivo, i ricercatori dell'università di Chicago hanno scoperto che le donne preferiscono gli uomini il cui odore corporeo sulle magliette indicava un'affinità con la loro composizione genetica. Accoppiarsi con un uomo il cui patrimonio genetico è troppo simile a quello della donna incrementa il rischio di aborti spontanei o di disturbi genetici. «Le donne possono davvero annusare le differenze genetiche», spiega Martha McClintock, una specialista in chemio segnali, che ha collaborato al progetto. Una donna eredita il gene che sembra essere alla base di tale abilità dal padre, quindi, in un certo senso, si può dire che il suo papà la aiuti da dietro le quinte nella scelta di un potenziale appuntamento.

L'anno scorso, i ricercatori della Duke University e della Rockfeller University hanno identificato per la prima volta il gene direttamente connesso all'odore di un particolare composto chimico.

Fare il salto

Dato che l'età media in cui i giovani si sposano tende ad aumentare sempre di più, gli scienziati hanno iniziato a domandarsi quali siano i processi mentali che spingano una persona a decidere quando è il momento giusto per sistemarsi. Gary Backer, vincitore del premio Nobel per l'economia nel 1993, in parte grazie alla teoria sul matrimonio, immagina un mix di persone razionali che portano avanti relazioni per trovare il miglior partner possibile.

Da qui trae lo spunto per ciò che definisce "accoppiamento positivo classificativo", secondo cui un uomo attraente si unisce a una donna che ritiene altrettanto desiderabile (per aspetto, intelligenza e status). Tale concetto è ben riassunto nel titolo di un giornale scientifico del 2004: *Il narcisismo guida la selezione di un partner*, in cui si dimostra come alcune coppie sposate tendano a condividere tratti comuni. Quanto a lungo si può continuare a cercare una donna da sposare prima di arrendersi? Geoffrey Miller, docente presso l'Università del Nuovo Messico, e Peter Todd dell'Università dell'Indiana hanno deciso di verificare se un modello matematico sia in grado di fornire qualche spunto. Miller, nel suo *The Mating Mind* presenta lo standard dell'attuale strategia di ricerca conosciuto come regola del 37%. Secondo tale regola, dato un numero totale di candidati per una determinata posizione, si effettuano colloqui col 37% del totale, si stabilisce quale sia il candidato migliore e si continuano i colloqui con il restante 63%, cercando un candidato che sia ancora migliore di quello selezionato in precedenza. Quella è la persona che verrà assunta. La sfida di applicare la regola del 37% alla ricerca di una compagna implica una stima del totale delle possibilità di un uomo, che Todd e Miller identificano con 50, con il risultato di dover avere prima di tutto 12 relazioni. Miller ammette che la sua teoria «spesso può essere fraintesa. Non stiamo dicendo che si debbano scegliere 12 persone a caso e tra quelle trovare l'anima gemella. Ma prendere in considerazione le prime 12 persone che ricambiano il vostro interesse e tra loro scegliere la migliore, da usare come metro di paragone per trovare una persona che sia anche leggermente superiore». Quanto detto non mette in buona luce la concezione secondo cui tutti possiedono un'anima gemella.

ANCHE QUANDO APPARE EVIDENTE CHE UN MATRIMONIO STA FALLENDO, SPESSO CERCARE DI TENERLO A GALLA PAGA.

Perché scegliete lei

Gli scienziati si sono domandati per molto tempo per quale ragione alcune coppie rimangono insieme, mentre altre si separano. Se si analizza la ricerca, come hanno fatto David Popenoe e Barbara Dafoe Whitehead da quando, nel 1997, sono diventati co-direttori del nuovo *Progetto di Matrimonio Nazionale* presso la Rutgers University, una coppia può sperare di rimanere insieme fino a che morte non li separi solamente condividendo obiettivi e interessi, se il grado di conoscenza è alto, ma non hanno convissuto prima del matrimonio.

La diminuzione del numero di unioni sia religiose che civili è una brutta notizia secondo Popenoe poiché «esiste una prova empirica piuttosto solida secondo cui un matrimonio felice aumenti la soddisfazione personale, il successo economico, la salute e la longevità per non parlare dei benefici tratti dai figli». In più, sembra che le coppie sposate conducano una vita sessuale più attiva e soddisfacente rispetto ai single. Quali sono gli altri fattori che fanno sì che una coppia rimanga insieme? «Tendiamo a trovare affinità in praticamente ogni aspetto preso in considerazione dai ricercatori», spiega Goeffrey Miller. «È chiaro che gli opposti non si attraggono». Le coppie più solide solitamente hanno la stessa età, religione, razza e credo politico.

Due psicologi di Berkeley hanno suggerito che sia gli individui simili che gli opposti possono attrarsi. Persone con una grande considerazione di sé andranno a cercare compagni che abbiano tratti affini, mentre persone che non hanno una grande autostima tenderanno a cercare qualcosa di diverso. Zentner ritiene che i sociologi che cercano di trovare una formula per la compatibilità potrebbero ritrovarsi ad analizzare i dati sbagliati. La sua ricerca suggerisce che le relazioni decollino o falliscano a seconda di quanto il proprio partner si avvicini al concetto di "compagno ideale". Lo psicologo John Money ha proposto un'idea che si collega ai risultati di Zentner, proponendo una "mappa dell'amore" che ritiene si sviluppi nell'individuo tra i 5 e gli 8 anni di età e che si basa sulle esperienze e sulle relazioni con i membri della famiglia e con gli amici. La nostra mappa dell'amore acquisisce consistenza dopo la pubertà e ci guida verso determinati aspetti di una persona a prescindere che essi riflettano o bilancino i nostri.

Anche quando appare evidente che un matrimonio sta fallendo, spesso cercare di tenerlo a galla paga, secondo i risultati di uno studio condotto presso l'Università di Chicago su un campione di 645 coppie infelici. In 5 anni il 26% si è separato o ha divorziato. Il 66% delle coppie che sono rimaste insieme hanno detto di sentirsi più felici. Insomma, superare un periodo duro nel matrimonio sembra garantire una maggiore stabilità. In altre parole, le statistiche, in questo caso, ci danno una buona notizia, ovvero che lo stato di crisi non è condizione irreversibile come spesso si tende a credere. ■

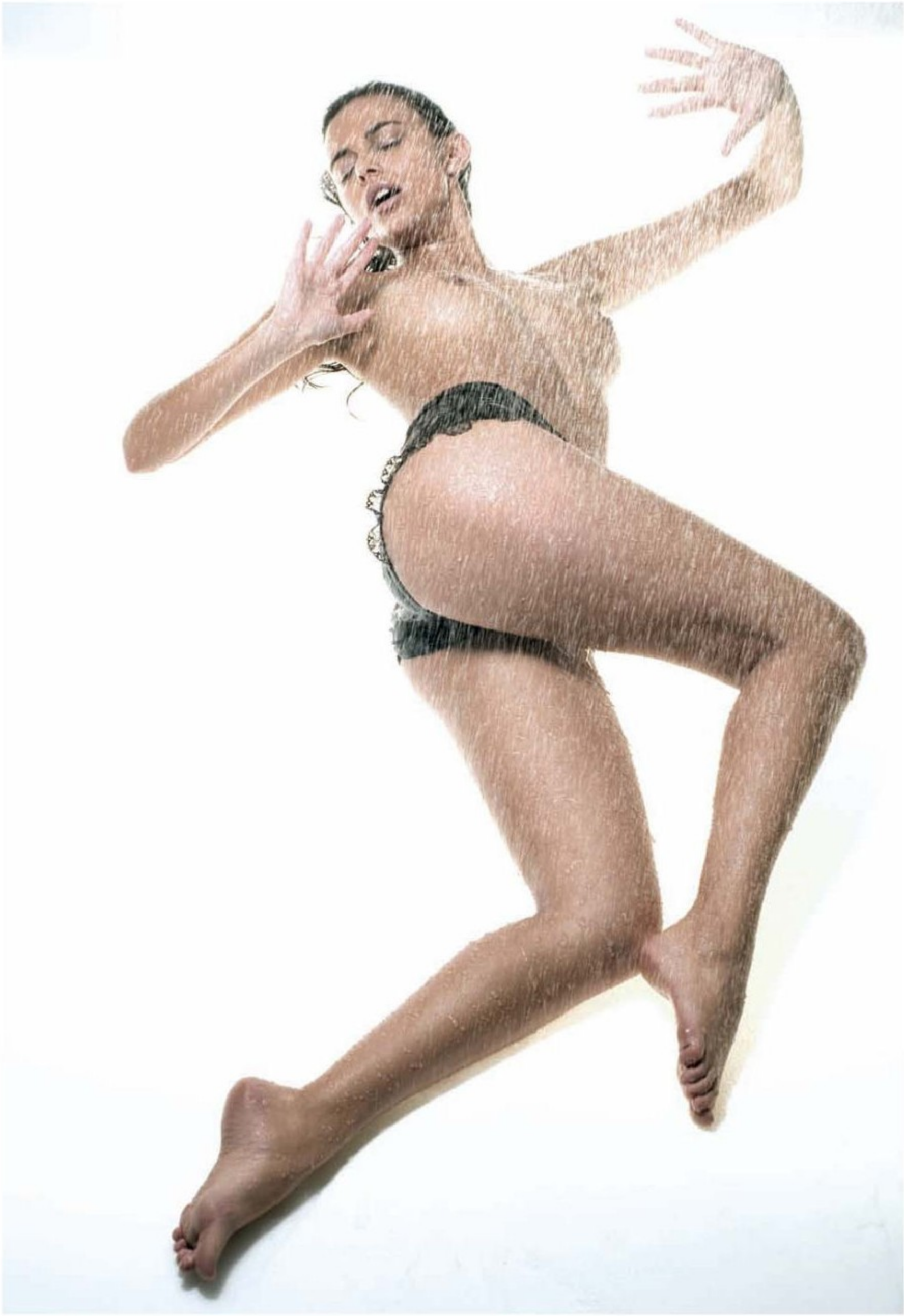
Getty Images

"Hai da accendere?"

Sì... è Francesca

«Intelligente, intelligente, intelligente». Se provate a chiedere alla nostra Playmate di aprile come si definisce in tre aggettivi vi risponderà proprio così. «Non per presunzione», aggiunge lei, «ma perché credo di aver sempre ragionato con grande attenzione su ogni scelta fatta». Che ne dite? A soli 22 anni, Francesca Lukasik, è già una professionista a tutti gli effetti. Guardatela in queste immagini e non potrete non concordare con noi che l'abbiamo voluta sul numero quattro di Playboy: sensualità che incanta, grande femminilità, carattere solare e allegria da vendere. Non ha mai posato senza veli, perchè - come lei stessa ha raccontato - aspettava l'occasione giusta per non «buttarsi via inutilmente». Ora quel momento è arrivato. E vi conquisterà scatto dopo scatto.

fotografo Pietro Lucerni **styling** Ivano Biemmi
hair & make up Augusto Picerni @ Victoria's **backstage video** Tommaso Bazzi
Francesca indossa lingerie di *La Perla* e bijoux di *Rossana Buriassi*



aprile **2009**

Clicca su **Playboy.it** per immagini extra e video esclusivi di Francesca

Miss Aprile 2009

FRANCESCA LUKASIK

LA PLAYMATE IN PILLOLE

NOME: Francesca Wkasik (bisnonno cecoslovacco da parte di papà)

SENO: 89 VITA: 63 FIANCHI: 91 TAGLIA: 40

PESO: 50 ALTEZZA: 171

DATA DI NASCITA: 4 gennaio 1987 LUOGO: Shio (provincia di Vicenza)

QUALCOSA SU DI LEI: Vivo ad Abano Terme con mamma Palmina, papà Franco e mio fratello maggiore Davide, 11 anni più vecchio di me. Al momento mi Trovate al cinema nel film Iago dove recito a fianco di Vaporidis in una scena sensuale nella quale ballo il Tango.

PASSIONE PIÙ GRANDE: amo Tantissimo fare sci di fondo, perché mi consente di godermi il paesaggio.

I SUOI ANIMALI: Un Volpino che si chiama Angelo e un Labrador, Baloù.

SITUAZIONE SENTIMENTALE: Ho Terminato una relazione di 2 anni e sto bene così

COSA LA ECCITA IN UN UOMO: mi piace molto la dolcezza e la capacità di stupire con semplicità. Può bastare una colazione a letto o una visita inaspettata

COSA PROPRIO NON SOPPORTA: non sopporto l'uomo arrogante e sfacciato

CANTANTE PREFERITO: Dire Straits, Guns N' Rose

QUALE ATTRICE LE PIACEREBBE ESSERE: Vorrei piacere per come sono, ma se dovessi scegliere un modello forse Gwyneth Paltrow e Angelina Jolie.

FILOSOFIA DI VITA: mi ripeto spesso un mitico Tina "Carpe Diem" e "meglio un Uovo oggi che una gallina domani..."

COSA DICE AI LETTORI DI PLAYBOY: Vorrei tanto voi mi dire qualcosa di me

FRANCESCA TRA I BANCHI DI SCUOLA

LE PRIME FOTOGRAFIE IN POSA

UNA BELLEZZA ALLO SPECCHIO

Il postino suona sempre due volte. Dopo due settimane di sospetti, una moglie gelosa decide di licenziare la cameriera. Prima di andarsene la bella ragazza si vanta con la sua ex datrice di lavoro.
«Suo marito ha detto che io sono più brava di lei in cucina», ma la donna fa spallucce per dimostrare il suo scarso interesse.
Allora l'ex cameriera rincara la dose. «E sono anche più brava di lei a letto».
«Chi lo ha detto, mio marito?» chiede la signora infastidita».
«No, il postino».

Equivoci. Un tale con la moglie appena sposata sotto braccio entra in un bar e chiede: «Un Campari».
Nel frattempo infila la mano sotto il reggiseno della sua lei. E il cameriere: «Soda?». Il tizio risponde infastidito: «E a te che cacchio te ne frega?».

Confessioni. Una vecchia signora dice al marito: «Caro, dopo tanti anni di matrimonio devo confessarti una cosa: ogni volta che facevamo l'amore pensavo a Cary Grant... ».
E il marito: «Beh, confessione per confessione... anch'io! ».

Pericoli sacri. Un uomo va in vacanza con la moglie a Gerusalemme. Mentre sono là, la moglie muore. L'uomo dell'agenzia di pompe funebri: «Può scegliere, riportare sua moglie a casa spendendo 5.000 dollari, oppure seppellirla qui nella Terra Santa e spenderne 150».
L'uomo ci pensa un po' e decide di volerla riportare a casa.
Allora l'impresario delle pompe funebri chiede: «Perché spendere 5.000 dollari per riportarla a casa mentre andrebbe benissimo seppellirla qua e tirarne fuori solo 150?».
L'uomo risponde: «Tanto tempo fa un uomo fu seppellito qua e tre giorni dopo è ritornato in vita. Non posso permettermi un'eventualità simile».

Giochi divertenti. Cosa hanno in comune le tette e i trenini elettrici?
Entrambi sono pensati per i bambini, ma ci vogliono giocare i grandi.

Foto ricordo. Dopo una lunga e intensa notte d'amore, lui nota una fotografia di un altro uomo sul comodino di fianco al letto.
Improvvisamente comincia a preoccuparsi.
«Questo è tuo marito?»
- chiede nervosamente.
«No, sciocchino...» - risponde lei, accoccolandosi a lui.
«È il tuo fidanzato, allora?»
«Niente affatto!» - risponde lei, mordicchiandogli l'orecchio.
«È tuo padre, tuo fratello o tuo zio?»
- insiste lui, sperando di riuscire a rassicurarsi in qualche modo.
«No, no, no! Sei così affascinante quando sei geloso!».
«Beh, allora mi vuoi dire chi è questo? Si può sapere o no?!?».
«Certo caro, quello sono io prima dell'operazione...».

Età adulta. Perché i ragazzi 18enni al giorno d'oggi sono costretti a frequentare corsi sul sesso?
Facile. Per riuscire a capire che cosa hanno fatto di sbagliato nei cinque anni precedenti...

Idee notturne. Un vecchietto in cerca di sesso orale prima di dormire chiede alla moglie, con aria maliziosa: «Che ne dici di mettere i tuoi denti intorno alla mia virilità, stanotte?».
La signora, scuotendo il capo, si toglie la dentiera e gli risponde: «Fanne quello che vuoi, basta che non mi svegli».

Paragoni. Che cos'hanno in comune il sesso nel matrimonio e una farmacia notturna?
Nessuno dei due è qualcosa per cui eccitarsi, ma cos'altro trovi di aperto alle tre del mattino?

Come può una donna rendersi completamente irresistibile per il proprio uomo?
LASCIANDOLO.

UNA NAVE CHE PUÒ TRASPORTARE OTTOMILA CONTAINER NE TRASPORTA APPENA VENTI. UN EQUIPAGGIO RICEVE UN LAUTO COMPENSO PER UN LAVORO DI POCHI GIORNI. E UN CRIMINALE DI GUERRA RICERCATO SI NASCONDE...

Balcanic Dry

{di Massimiliano Ferraro}

Il nostro armatore di origine russa aveva un aspetto rinsecchito, vestiva con abiti costosi ed aveva il piglio dello spaccone. Si faceva chiamare Darko e si vantava di essere stato un agente segreto negli anni '60. Era vero.

Quello che invece non raccontava mai, era per quale motivo aveva smesso di esserlo. Non l'aveva fatto nemmeno quella volta, in un ufficio spoglio con vista sul porto di Genova, davanti a noi ufficiali della Portacontainer *Balcanic Dry*.

«Eh sì, una volta lavoravo per il governo. Una volta...».

Una volta, per quanto inverosimile potesse sembrare, l'ex servizio segreto militate italiano, il Sifar, aveva sul libro paga uno come lui, che rubacchiava fondi riservati e gironzolava per Africa e Medio-Oriente, spacciandosi per uomo d'affari. In realtà era sempre stato un tipo senza scrupoli che aveva fatto la bella vita per anni in cambio di qualche foto sbiadita di una fabbrica d'armi in Congo o di qualche appunto su un politico sospetto in Costa d'Avorio.

Poi aveva abbandonato i servizi, ma c'era chi diceva che erano stati loro a farlo fuori, e aveva fondato una sua società di import-export che usava come copertura per continuare i suoi loschi traffici. La società alla quale faceva capo anche la nostra nave.

Massimiliano Ferraro, è nato a Torino nel 1979. Lavora nella Roma da cartolina, tra sampietrini sgangherati e tombini SPQR ma, quasi per compensazione, vive in un paese di campagna con cavalli e mucche maremmane. Nei ritagli di tempo è blogger e scrittore. I suoi racconti sono pubblicati in alcune antologie edite dalla Giulio Perrone Editore di Roma.

«Veniamo al dunque, Signori» ci aveva detto «ho un carico importante che deve lasciare il Paese. Velocemente e con discrezione. Posso contare su di voi, vero?».

A quel punto il Comandante si era fatto serio, rassegnato. E noi tutti avevamo capito che non potevamo dire di no.

La gru operante dalla banchina per la movimentazione dei container era entrata in funzione a tarda serata. Dopo un violento colpo sulla parte superiore, la macchina aveva arpionato il box con il carico tanto caro all'armatore, issandolo sulla *Balcanic Dry*.

Appena il rumore degli ingranaggi era terminato, la notte era arrivata a quietare tutte le anime operose del porto. Le luci delle navi da crociera e quelle della città sembravano fondersi in un tutt'uno, formando il primo dei tanti luccicanti gradini che dal mare conducevano verso i colli. Genova ci aveva salutato così, in quell'odore di mare e petrolio. Nell'austera magnificenza di un notturno ligure.

Due giorni dopo, sarebbe bastato che l'ufficiale di dogana avesse riflettuto sulla parola "Post-Panamax", riportata più volte sui documenti di carico, per accorgersi che qualcosa non andava.

Quel termine indicava che la nostra nave era talmente grande da non riuscire in via ipotetica a passare dalle dighe del Canale di Panama. Cosicché per navigare dall'Oceano Atlantico al Pacifico sarebbe stato necessario far rotta a sud, doppiando Capo Horn.

Ma all'ufficiale deve essere sembrato un particolare trascurabile, visto che ci trovavamo a mezzo miglio dal porto di Ravenna e che la portacontainer su cui viaggiavamo non sarebbe arrivata nemmeno a Gibilterra.

Andavamo a Spalato, dove ci attendevano belle donne e birre fresche.

Navigavamo alla velocità di venti nodi su un mare leggermente increspato. Onde gradevoli e rotta facile mentre il vento, in alto, schiaffeggiava debolmente la nostra bandiera. Era una bandiera di comodo: Isole Marshall. Uno di quei posti che non sai nemmeno bene dove stanno, ma che sono la terra promessa delle compagnie di

Getty Images

navigazione: qualche lembo di terra emersa, migliaia di navi intestate. Almeno sulla carta, si intende... Non mi sembrava tanto strano quindi che un luogo del genere fosse anche un po' la patria di quel farabutto di Darko.
Il porto d'attracco era in attesa il nostro arrivo già la mattina seguente ed intanto, ognuno di noi continuava a svolgere le sue consuete mansioni, accompagnato dal lento oscillare del vertiginoso scafo blu, che dal ponte di comando mi pareva aprire le acque dell'Adriatico come una enorme cerniera. Illusioni del mare, strani effetti ottici.
All'improvviso, il rumore dei motori a gasolio era stato soffocato dalle note di *Gate to the West* dei Clash. Doveva essere stato il motorista maliano della sala macchine a mettere su il cd. In circostanze normali, sarebbe toccato a me, quale Comandante in seconda, intervenire per ricordargli che

STRANO, NESSUNO DI LORO SI ERA CHIESTO IL PERCHÉ DI UN GUADAGNO TANTO FACILE... SE L'AVESSERO FATTO FORSE SI SAREBBERO INSOSPETTITI

eravamo su una nave cargo e non in una balera, ma sapevo che il Capitano voleva essere più buono del solito in questo viaggio. Ci teneva che il morale dei suoi quattordici marinai rimanesse alto.
Se una fregata della Marina Militare ci avesse intercettato dovevano tutti recitare la loro parte di complici inconsapevoli del nostro misfatto. Ingenuamente felici, per la paga altissima offerta dall'armatore per quei pochi giorni di lavoro.
Strano, nessuno di loro si era chiesto il perché di un guadagno tanto facile... Se l'avessero fatto forse si sarebbero insospettiti, accorgendosi di quel qualcosa che non andava.
Era come quando da ragazzini si voleva rubare una mela dal fruttivendolo: era più facile farla franca stampandosi il sorriso sulle labbra e camminando senza fretta verso l'uscita del negozio, che scappare via in preda al panico con la refurtiva tra le mani.
Un po' come stavamo facendo noi, navigando su quel colosso che a pieno carico avrebbe potuto trasportare addirittura ottomila container, ma che per quel viaggio ne trasportava appena venti. Alcuni rossi ed alcuni blu. Venti pulci sulla groppa di quell'elefante di metallo.
Ci volevano novantamila euro al giorno per far muovere quella nave. Chiunque si intendesse un po' di commercio marittimo sarebbe facilmente arrivato alla conclusione che il valore totale dalle poche tonnellate di merce a bordo non sarebbe bastato, in quel caso, neanche per farci issare l'ancora.
Ecco, si poteva riflettere su questo ultimo punto per capire che quel qualcosa che non andava era qualcosa di grosso e non un semplice dettaglio: una mega-nave portacontainer praticamente vuota navigava verso la Bosnia con marinai ottimamente retribuiti, con il Capitano ed il suo vice preoccupati soltanto che potesse venire a galla la verità. Quel qualcosa che non andava, quello che in quel viaggio proprio non quadrava.
C'era un uomo in uno dei container. Un uomo che aveva ricoperto d'oro noi e Darko. Né io né il Capitano l'avevamo visto, ma sapevamo che era a bordo. Era arrivato già nascosto nel carico proveniente da Marsiglia, ed era solo per lui che facevamo quel viaggio.
Non si trattava di un clandestino, o almeno non nel senso più classico del termine. Era un pezzo grosso nel suo ambiente, un ex generale. Un tizio che l'intelligence di mezza Europa aveva cercato a lungo. Lo chiamavano "La Tigre".
Anche il tribunale dell'Aia era stato sulle sue tracce per molti anni, sperando di poterlo processare, prima o dopo. L'accusa era quella di aver commesso "crimini contro l'umanità", durante la guerra che negli anni '90 ha devastato l'ex Jugoslavia. Poi era successo che anche i giudici della Corte Suprema si erano rassegnati all'idea che fosse morto. Così avevano creduto un po' tutti. Invece lui era vivo e vegeto dentro un nostro container ed un paio di volte l'anno se ne tornava a casa di nascosto.
Ufficialmente, nel box che gli serviva da rifugio, era contenuto materiale ferroso destinato ad una fonderia di Zagabria. Tuttavia, nella parte posteriore di esso, era rimasto libero uno spazio di due metri per due, simile ad un doppiofondo, destinato ad accogliere un "ospite". Dentro c'erano un cuscino, una coperta e persino dei giornali. Chi aveva studiato quel metodo di fuga aveva anche pensato ad un'uscita d'emergenza: dall'interno una leva apriva una specie di finestra, dalla quale era possibile sgattaiolare via in caso di pericolo. Geniale.
Nonostante il nostro armatore l'avesse negato, la disposizione interna di quella scatola mi aveva subito indotto a credere che il criminale di guerra non fosse stato il primo uomo ad usarla come Cavallo di Troia.
Certo era che, pensare a tutte quelle cose, non mi aveva aiutato a ricacciare indietro l'ansia che mi perseguitava fin dalla partenza, e che era aumentata mano a mano che ci avvicinavamo al cordone di fregate della Marina che avevamo sul radar da un po'. C'erano di fronte, come per ostacolare la nostra rotta. Che avessero capito tutto? Pensavo al peggio.
Il Capitano intanto, aveva chiesto notizie all'uomo seduto con le cuffie alla radio trasmittente.
«Nessuna trasmissione, Capitano».
Saremo andati avanti. Avremo rischiato. Era inevitabile.
«Motori avanti piano!» era l'ordine che avevo girato alla sala macchine.
Le navi militari si erano disposte a file, formando un corridoio.
Dovevamo passare nel mezzo.
Lo scafo blu aveva cominciato a fendere l'ombra delle imbarcazioni ferme. I militari avevano guardato dal basso la maestosa stazza della nostra portacontainer che era sfilata via sicura, entrando nelle acque territoriali croate.
Era evidente che non stavano lì per noi.
Nemmeno loro si erano accorti di ciò che non andava. Nessuno aveva sospettato che stavamo riportando a casa "La Tigre".
Tutto era filato liscio.
Le ultime occhiate dei binocoli avevano bel presto abbandonato il nome della nostra nave. Lettere bianche a poppa, ormai quasi del tutto intaccate dalla ruggine: *Balcanic Dry*.

playboy.it
Vuoi vedere il tuo racconto pubblicato su Playboy? Clicca su Playboy.it e scopri come fare!

L'OCCASIONE
VA CREATA.

PRESS TO **PLAY**

MIAMI PLAYBOY NEW FRAGRANCE FOR MEN

www.playboyfragrances.com

©Playboy. PLAYBOY and RABBIT HEAD DESIGN are trademarks of Playboy and used under license by Coty.

Corbis

I Signori della DROGA

Corruzione politica, malaffare e violenza senza controllo. **Benvenuti nella Guinea-Bissau,** una terra di nessuno in cui il narcotraffico la fa da padrone. Perché sono i soldi che fanno girare il mondo

{di Christian Parenti}

«Droga?» chiede l'avvocato sgranando gli occhi. «Questi sono solo pettegolezzi e bugie, accuse diffuse dai giornalisti». Siamo seduti di fronte in una calda domenica mattina a Bissau, l'addormentata capitale della Guinea-Bissau. Nelle scorse ore Carlos Gabriel Lopes Correia, un avvocato dei locali signori della droga, mi ha raccontato che non ci sono problemi di droga qui. Vuole che il mondo sappia che è uno dei migliori avvocati della Guinea-Bissau, un posto dove la legge è pura nozionistica, talmente instabile che le linee aeree portoghesi – il maggiore legame tra la Guinea-Bissau e l'Europa, con un volo a settimana – si rifiutano di lasciare i jet qui per una notte. Una volta immaginata come un modello di prosperità socialista, questa ex colonia sottosviluppata è diventato il primo narco-stato fiorente in Africa. Il governo è disorganizzato e le locali forze dell'ordine sono state assorbite dalle mafie della cocaina latinoamericane.

L'Interpol e le Nazioni Unite dicono che la Guinea-Bissau è diventata il punto di maggior trasbordo per la cocaina che viene contrabbandata in Europa. Dal 2005 oltre 33 tonnellate di cocaina hanno preso la via dell'Europa attraverso l'Africa occidentale. Come sottolinea un allarmante report delle Nazioni Unite, «qualcosa si è spostato, improvvisamente e drammaticamente».

Circa 140 tonnellate di cocaina – più o meno un quarto del totale mondiale – è consumata ogni anno nell'Unione Europea. La maggior parte di questa passa dall'Africa occidentale, molta attraverso la Guinea-Bissau. La Guinea-Bissau si trova a metà strada tra America Latina e Europa meridionale. È il terzo paese più povero della terra. Il reddito pro capite è 600 dollari all'anno. La maggior esportazione del paese sono le noccioline, e la tassa sulle arachidi è la maggior fonte di guadagno del governo. «È iniziato tutto nel 2005», dice Correia, «un famoso trafficante europeo stava spostando droga fuori di qui in una barca condotta attraverso il Senegal. L'ambasciata Usa di Dakar lo scoprì e mandarono la guardia costiera senegalese a intercettare la nave. I trafficanti buttarono il carico fuoribordo. Bene, è arrivata nel Biombo». Il legale sbotta in una risata fumosa. «C'era questo ragazzo di Biombo che vive in Germania» dice Correia. «È venuto a casa per le feste e ha visto tutta questa cocaina. Ne ha presi 10 kg e li ha portati in Europa facendoci una mare di soldi».

Il ragazzo in questione è Augusto Bliri, uno dei più famosi commercianti di droga della

I funerali del generale Tagme Na Wai

Un momento delle esequie del capo di Stato Maggiore, ucciso poche ore prima del presidente Vieira da una bomba. Il generale Na Wai aveva fatto parte della giunta militare che aveva deposto negli anni Novanta Vieira e lo aveva criticato dopo la sua elezione alla presidenza nel 2005.

Guinea. «Mi vergogno a dirlo, ma i più alti livelli dell'esercito sono coinvolti nel traffico di droga», dice Edmundo Mendes, il miglior poliziotto antidroga della Guinea-Bissau. Mendes è il secondo in comando della Polizia Giudiziaria. L'uomo più importante in carica nella Polizia Giudiziaria è, a dire il vero, una donna, Lucinda Aucarie. Sopra di lei c'è un'altra donna, il ministro della Giustizia, Carmelita Barbosa Rodrigues Pires. La Pires è una delle donne più potenti nella gerarchia del paese, sebbene controlli una forza di soli 63 agenti sotto copertura. Quando ho visitato la Guinea Bissau entrambe le donne erano fuori dal paese.

L'arcirivale della PG è il Ministero degli Interni. Guidato da Certorio Biote, opera più che come un ministero come una gang, una rete di parenti che sembra essere coinvolta nel traffico di droga. In aprile la lotta interna si è fatta sanguinosa: membri della SWAT del Ministero degli Interni hanno fatto irruzione nella sede della Polizia Giudiziaria e torturato e ucciso un funzionario che minacciava le operazioni di una banda della droga.

Ho messo alle strette Mendes per avere la conferma di storie come questa, per avere dettagli e nomi. È nervoso. Le menzogne ricoprono la città come una cappa. Alla fine Mendes rivela che tra gli uomini dell'esercito che fanno soldi con la droga c'è il capo della marina, il Contrammiraglio Jose Americo Bubo Na Tchuto, e il capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Batista Tagme Na Wai.

I pochi giornalisti locali hanno avuto il coraggio di riportare i legami del governo con i trafficanti. Ma il prezzo è stato alto. Uno scrittore, Allen Yero Emballo, ha subito un assalto in casa dall'esercito. È stato picchiato e i suoi documenti sono stati sequestrati. Emballo si è rifugiato immediatamente in Francia.

Poche persone sanno come funziona il commercio di cocaina nell'Africa occidentale. Le forze di polizia internazionali e regionali ammettono la propria ignoranza. «Possiamo solo congetturare come lavorino davvero», dice Mody Ndiaye, un detective senegalese che lavora come specialista di droga in Guinea-Bissau per l'*United Nations Office on Drugs and Crime*.

Il mercato statunitense della cocaina è saturo, ma il consumo in Europa è in crescita, e l'euro è forte. Il rinforzo della lotta al narcotraffico in America Centrale e nei Caraibi ha fatto aumentare i costi dell'attività. E c'è la crescita della produzione e del traffico di metanfetamine che viene dal nord del Messico – competizione di un'imitazione meno costosa.

Negli scorsi tre anni i sudamericani hanno cercato di aprire il mercato in Europa tenendo l'Africa occidentale come area di trasbordo. Ndiaye dice che i latinoamericani qui non operano come un cartello. In realtà, il crimine organizzato è meno organizzato di quanto si pensi. «Procedono un affare alla volta, e il network cambia gli accordi in relazione alle persone coinvolte», dice. «È opportunistico e ad hoc, non un'organizzazione formale».

Né ci sono latinoamericani qui ogni volta. Leggendo i pochi report sul commercio di droga in Guinea-Bissau, ci si fa l'idea che sia invasa da baffuti colombiani. In realtà, il mondo della droga è più tranquillo. Gli uomini d'affari stranieri che fanno affari illeciti appaiono più come le loro legittime controparti: vivono ritirati, in haciendas ben protette, o stanno negli hotel più belli. «Penso ci siano solo circa nove latinoamericani qui», dice John Blacken, un ex ambasciatore Usa in Guinea-Bissau. Come la maggior parte dei Paesi, gli Stati Uniti non hanno più un'ambasciata, così incontro Blacken nel suo disordinato ufficio in un vecchio edificio coloniale in centro a Bissau.

«Potrebbero esserci da 20 ai 40, forse 50, latinoamericani coinvolti nel commercio di cocaina in tutto l'ovest dell'Africa», teorizza Antonio Mazzitelli, dell'*United Nations Office on Drugs and Crime* per l'Africa occidentale. «Sono mutevoli, variabili e sparpagliati».

Dalla Colombia e dal Perù la cocaina entra in Venezuela e nel Brasile orientale, punto di partenza per l'Africa. Dal punto più a est dell'America Latina la droga viaggia attraverso l'Atlantico in navi cargo o grandi yacht. Un altro metodo comune è usare piccoli aerei passeggeri affittati con taniche extra di carburante per voli intercontinentali. La maggior parte delle droghe lascia l'Africa occidentale occultata in cargo container, nascosta in carichi di legname, anacardi, noccioline, igname e prodotti artigianali africani. Solo una frazione dei container intermodali che arrivano via mare,

AFP/Grazia Neri, Corbis

La fine dell'era João Bernardo "Nino" Vieira
Al potere dal 1980 al 1999 Vieira fu rovesciato durante una guerra civile, tornando al potere nel 2005 con la vittoria nelle elezioni presidenziali. Era uscito indenne a novembre da un attacco, attuato da militari, e si era dotato di una milizia personale. Il 2 marzo di quest'anno, però, è caduto vittima di un'imboscata dei militari.

entrati in Europa, vengono aperti e controllati. Un altro metodo comune è quello di usare corrieri a pagamento che inghiottono la droga o semplicemente la nascondono nei propri bagagli nel volo settimanale dell'Air Portugal che arriva a Lisbona. Nel 2006 le autorità olandesi trovarono 28 carichi di cocaina dell'Africa orientale in un singolo volo dal Mali. Un anno più tardi trovarono 22 trafficanti su un volo proveniente dalla vicina regione della Guinea Conakry. «Pensiamo che questo indichi un flusso costante di utilizzo di voli aerei commerciali», afferma Emmanuel Leclaire, vice direttore droghe e organizzazioni criminali dell'Interpol. Sempre più il traffico di droga nell'Africa occidentale – e l'associato riciclaggio di denaro sporco – lavora con compagnie all'apparenza rispettabili. I colombiani per i quali Correia chiese la scarcerazione stanno riavviando una vecchia società di costruzione. La Sociedade Metropolitana de Construções ha sede nell'ora defunta filiale di una multinazionale portoghese che anni fa costruiva un nuovo, moderno complesso portuale. La Polizia dice che un piccolo gruppo di colombiani comprò la SOMEC e ora la usi per immagazzinare e smistare la cocaina e riciclare denaro.

Un altro metodo coinvolge l'aeroporto. Una donna che prendeva parte alle operazioni di terra del piccolo aeroporto nazionale descrive come l'esercito prendeva regolarmente controllo dell'aeroporto per consentire l'atterraggio e il decollo di piccoli aerei ai bordi della pista. «Nel mezzo della notte l'esercito arrivava e ci spingeva tutti da parte», racconta. «Gli aerei erano soliti atterrare e decollare, e loro dicevano "Questi sono voli turistici, voli charter per le isole". Ma erano le tre del mattino».

Le autorità europee vogliono che gli stati dell'Africa occidentale usino la mano pesante sulla cocaina. Viene offerto aiuto ai poliziotti locali che fanno solo il gesto di combattere le droghe. A metà estate del 2008 producono una raffica di arresti.

Ai primi di agosto l'esercito della Guinea sequestrò due aerei all'aeroporto internazionale di Bissau. Uno era un jet Gulfstream registrato in Venezuela. Ma con uno schema di comportamento già visto, l'esercito sequestrò l'aereo e non permise alla PG di ispezionarlo, poi dichiarò che non conteneva droga.

Le cose presero un strana piega l'8 agosto 2008, quando uno dei maggiori trafficanti di Bissau – capo della marina, il buon vecchio ammiraglio Jose Americo Bubo Na Tchuto - fu arrestato dal suo principale concorrente, l'esercito, su ordine del generale Batista Tagme Na Wai. «Abbiamo sventato un tentativo di colpo di Stato che sarebbe stato condotto da un gruppo di ufficiali quel giovedì» ha dichiarato il portavoce dell'esercito. La lotta esercito contro marina è collegata ai soldi e alla droga? Difficile a dirsi.

Poi il 23 novembre, appena dopo le elezioni locali, ci fu un secondo tentativo: una dozzina di uomini armati attaccarono la residenza presidenziale. Durante la breve ma sanguinosa sparatoria il Presidente João Bernardo "Nino" Vieira fu costretto a proteggersi faccia a terra nella sua stanza da letto. L'attacco fu respinto, e alcuni furono arrestati, tra i quali un sergente della marina di nome N'tchami Yala, che si disse essere vicino all'ammiraglio Bubo Na Tchuto ora in disgrazia.

In un altro soffocante pomeriggio affitto un'auto e mi dirigo al Mar Azul, un lussuoso villaggio turistico usato per anni per le feste rurali della piccola elite di Guinea-Bissau. Non sembra così lussuoso. Sparpagliati sul terreno ci sono alcuni bungalow dal tetto di paglia. Non ci sono ospiti, e i bungalow sembrano sigillati. Ma la piscina è piena, il bar aperto e la birra sembra fresca. Alcuni uomini stanno lavorando sul ciglio dell'acqua ma scompaiono appena mi siedo e chiedo al languido vecchio barman la birra.

I guai al Mar Azul iniziarono il 2 dicembre 2006 quando Caterina Schwarz – la bella figlia di un ex politico di una famiglia immigrata portoghese – fu abbandonata qui dopo un weekend, fermata sulla strada e picchiata da un gruppo di soldati arrabbiati. Sembra che si sia imbattuta in una sorta di spedizione di droga diretta dalla, o verso, la costa vicina a Mar Azul. Si sparse in giro la voce che l'hotel era poco sicuro, cosa che causò un boicottaggio da parte dei ricchi locali. Gli affari calarono e Houssein Farhat, il libanese proprietario del Mar Azul, lasciò il posto a una nuova gestione, di cui facevano parte alcuni latinoamericani.

Mentre bevo la mia birra parlo con il nuovo gestore. «I nuovi proprietari non so da dove vengano ma parlano spagnolo», spiega Anthony Ferrage. Guardo verso i cinque o sei

motoscafi ancorati sulla costa. «I nuovi proprietari sono molto interessati ai delfini», mi dice il manager. «Vogliono dare avvio a un business di ecoturismo. Stanno anche cercando di far arrivare dei delfini dal Sud America ». Dice queste cose grottesche con viso serio e io annuisco con convinzione.
Il governo della Guinea-Bissau è tenuto in vita grazie al supporto di una missione di pace dell'ONU e sussidi generosi dell'UE. Il punto focale di questo sforzo è un programma di riforma militare, se fallisse, non ci sarebbe uno stato funzionante e il paese cadrebbe in rovina, come la Somalia.
Quando chiedo di parlare di esercito e di droga, mi mandano al *National Defense Institute*, l'ufficio preposto al programma di trasformazione sovvenzionato dall'UE. Il presidente è un civile di nome Baciro Dja, un esponente del partito al governo.
L'ufficio di Dja è pulito e ordinato. È simpatico e amichevole. Il suo discorso è in parti uguali istituzionale e un maldestro diniego. Un momento mi sta parlando della struttura bizantina del settore sicurezza e il momento dopo dice che non si capisce perché in Guinea-Bissau tutte le relazioni siano personali. Poi si fa reticente: «Non so. Mi dici: l'esercito è coinvolto nel traffico di droga?». Spiego che ho questa impressione e anche piuttosto forte. Verso la fine dell'intervista Dja mi fissa e dice: «Ora lascia che sia io a farti una domanda. Chi ti manda? CIA? DEA? Interpol? Perché ti stai immischiando?».
Come quella sui delfini e l'ecoturismo, anche questa conversazione è ridicola e sinistra allo stesso tempo. Antonio Mazzitelli dice di essere «pessimista sulle possibilità di cambiamento qui».
Faccio una passeggiata al porto passando per le stradine. In un piccolo bar mi incontro con un giovane sociologo con cui avevo parlato del Ministero di Giustizia. Si unisce a me nella passeggiata sulla banchina. Alcuni pescatori indugiano sul molo lamentando che flottiglie sconfinino nelle acque locali. «Nessuno controlla i confini nazionali», spiega uno di loro.
Torniamo verso il paese, arrivando infine in una piccola piazza sulla cima dell'Avenida da Che Guevara. Su un lato un'enorme scultura arrugginita di un pugno che rappresenta il potere nero. Sul lato opposto, in cima alla strada vuota c'è un busto di Amílcar Cabral, il leader carismatico della rivoluzione per l'indipendenza dal Portogallo, con il suo tipico cappello di lana e gli occhiali. Una volta concepita come punto di raduno per manifestazioni, oggi la piazza rappresenta il fallimento di un paese. Il busto di Cabral è visibile dal porto, dove nulla si muove ad eccezione di una singola gru. Sta caricando dei container dal colore blu brillante diretti in Europa. «Ci sono buone possibilità che alcune di quelle scatole contengano cocaina», dice il sociologo. «Se sei un trafficante e uno dei tuoi due container viene sequestrato ma l'altro passa, sei ancora ricco».
Il 2 marzo 2009, il presidente João Bernardo Vieira è stato falciato da alcuni militari con colpi di arma da fuoco, mentre cercava di fuggire dalla sua residenza. Zamura Induta, responsabile per le relazioni esterne dell'esercito, che ha dato l'annuncio ufficiale della morte del presidente, lo ha anche accusato di essere «uno dei principali responsabili della morte di Tagme». Poche ore prima, infatti, in un attentato dinamitardo aveva perso la vita il capo di Stato Maggiore militare Tagme Na Wai.
Dopo l'assassinio di Vieira, il presidente dell'Assemblea Nazionale, Raimundo Pereira, membro del PAIGC, Partito africano per l'Indipendenza della Guinea e Capo Verde, ha assunto la carica di presidente della Repubblica ad interim fino alle prossime elezioni presidenziali, che si svolgeranno tra un paio di mesi. ■

AP / La Presse

Il futuro del paese

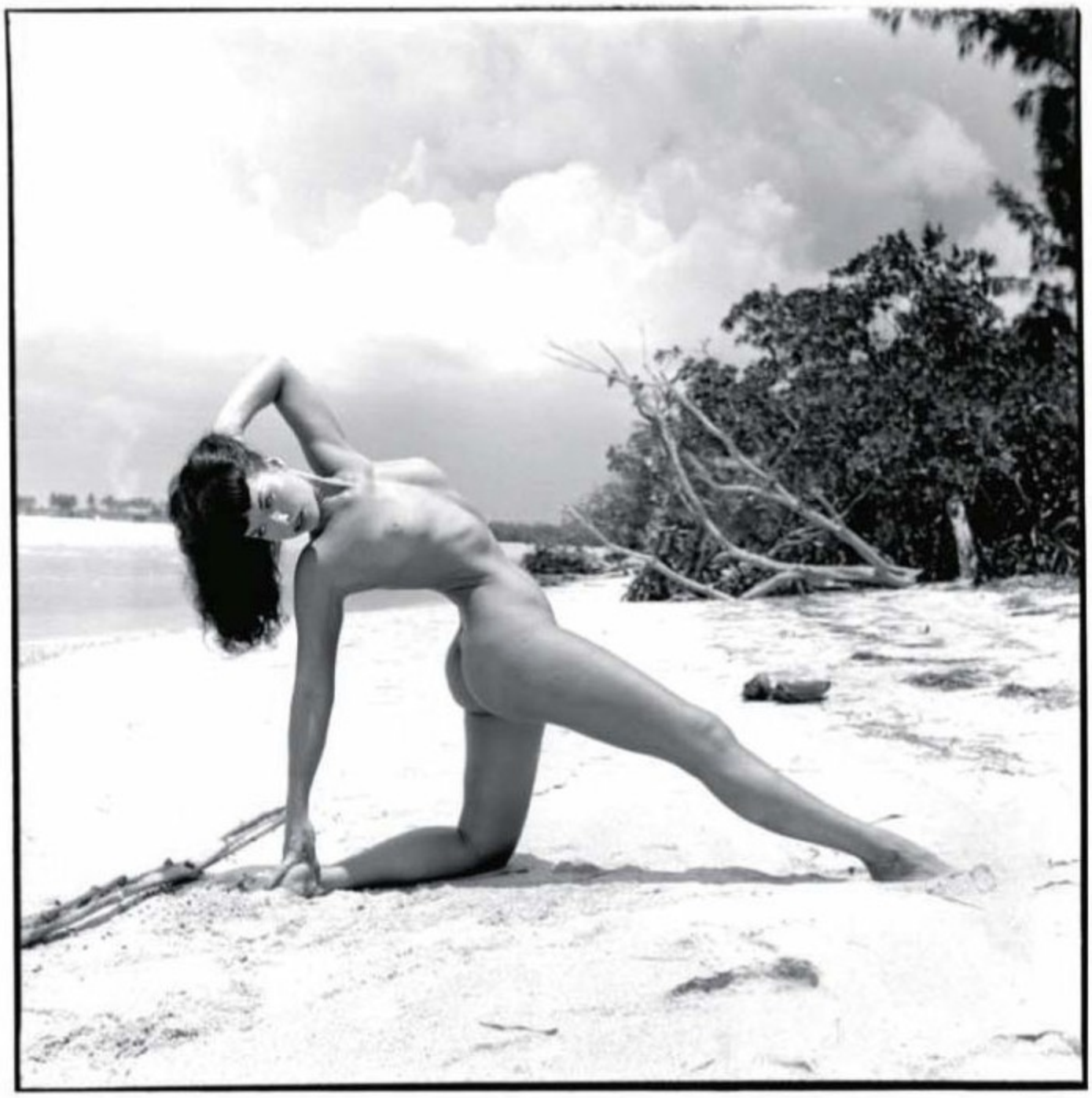
Le missioni di pace ONU e i sussidi dell'UE, che tengono in piedi il governo, hanno lo scopo di incentivare un programma di riforma militare. Se fallisse questo sforzo il paese cadrebbe in rovina. Ma appare evidente che una riorganizzazione dell'esercito sia difficile se non impossibile.

Francesca "KITTEN" Natividad - Attrice • Los Angeles CA. 1975 • Foto Collezione **NEGRONI**

www.negroni1919.it

Play Hard... Play NEGRONI

INDEPENDENT LABEL



Ricordando... Bettie Page

È stata l'icona degli anni Cinquanta, ma il suo mito è durato nel tempo. La regina delle pin up di tutto il mondo è scomparsa lo scorso dicembre. Noi di Playboy la vogliamo celebrare

Forse le cose più importanti di Bettie Page, la bellissima sirena dai capelli neri che è morta lo scorso dicembre all'età di 85 anni, erano due: la prima che anche la gente, che non sapeva il suo nome, nonostante questo riconosceva immediatamente la sua immagine iconica con la frangia, il sorriso e il bikini leopardato da cui era coperta. Secondo, il fatto che invece tantissima gente conosceva il suo nome, tanto che fu elogiata con lunghi apprezzamenti dal New York Times, dal Washington Post, dal Los Angeles Time e da tante altre importanti pubblicazioni. Per un momento, negli anni Cinquanta, Bettie è stata l'equivalente americano delle modelle francesi sulle cartoline. Ma diversamente da quelle modelle francesi, che erano senza un nome e nascoste nell'oblio perché il sesso era considerato vergognoso, Bettie Page era Bettie Page (o in verità Betty Page, visto che il suo nome era abitualmente scritto in maniera sbagliata nei film e nei giornali), la sua figura una sorta di dichiarazione che non solo lei, ma anche il sesso, era lì in quel momento. Bettie è stata la Elvis Presley del sesso. Così come lui proveniva dai pericolosi margini musicali del blues nero, che lo rendevano speciale rispetto ai crooners del suo tempo, Bettie proveniva dal mondo allora ai margini del sesso, che la distingueva dalle appariscenti bombe di Hollywood. Così come Elvis alla fine è finito per far parte dell'universo delle star, Bettie è diventata la prima ragazza superstar del nudo femminile. Nonostante non abbia mai fatto parte del mondo delle stelle, ha fatto più lei di chiunque altro per far uscire il sesso dall'ombra. Era bella, ma non di una bellezza classica. Uno dei suoi occhi era leggermente cadente, entrambi erano piuttosto piccoli, in una fronte arcuata che li faceva sembrare ancora più piccoli. Non era statuaria, ma snella. Ave-

va misure perfetta, ma il suo seno era ontano dalle durissime versioni siliconate di oggi. Per quanto riguarda la sua storia personale, Bettie Page sembrava non aver molto di cui sorridere. Nata a Nashville il 22 aprile del 1923, la sua famiglia era nomade e si muoveva là, dove suo padre, meccanico di automobili riusciva a trovare un lavoro. Tentando di tornare in Tennesse dal Texas nel periodo della Grande Depressione, il padre rubò un'auto, fu arrestato e messo in carcere ad Atlanta. Come se non bastasse Bettie più tardi rivelò anche che suo padre la molestava. Lei e le sorelle furono messe in un orfanotrofio e qui imparò le sue prime pose, giocando con le altre bambine in una sorta di mimo in cui lei stava al centro dell'attenzione. I

Divenne una vera icona dell'emancipazione sessuale in un tempo storico dove non era nemmeno pensabile (per le donne) parlare di erotismo e mostrarsi senza veli.

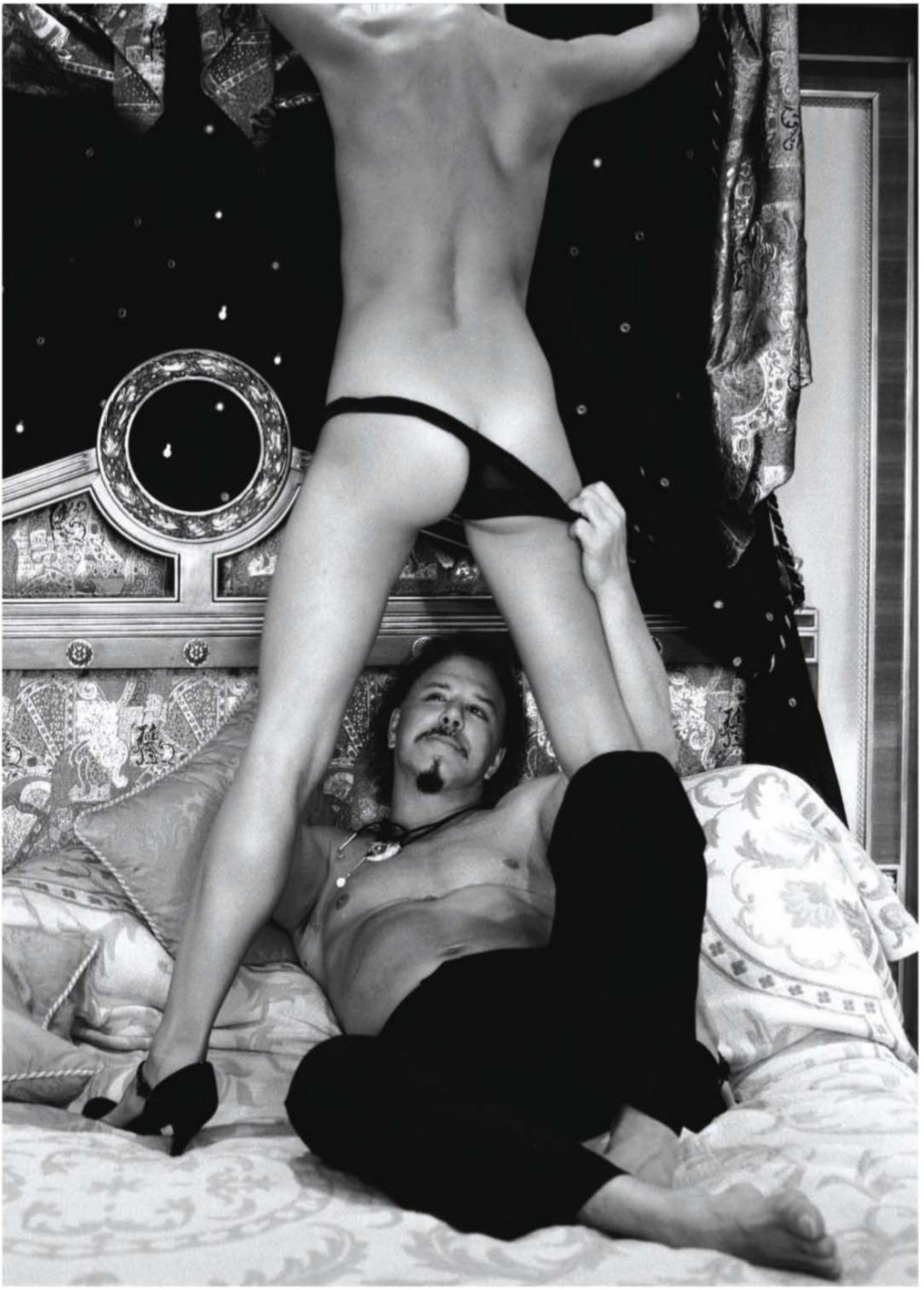
tempi migliorarono quando riuscì a ottenere di andare a studiare al Peabody College dove conobbe Billy Neal, una star del Football locale e se ne innamorò fino a sposarlo. Lo seguì in California e lì, nel periodo della Seconda Guerra mondiale, lavorò come segretaria e, saltuariamente, come modella. Così fu scoperta da Art Grayson, un lavavetri che aveva fatto il regista di alcuni film muti. Ma Bettie fallì il provino e perse la strada per Hollywood che peraltro non le si addiceva. Dopo le guerra divorziò dal marito e se ne volò a New York dove, nei primi anni Cinquanta, fu fotografata a Central Park, Coney Island e Jones Beach da Jerry Tibbs, un poliziotto che era anche fotografo dilettante. La introdusse nei "camera clubs" dove le modelle posavano per i clienti e la convinse a mascherare la sua fronte con la frangia che diventerà il suo segno distintivo. Per lei si aprirono le porte dei film di nudo muti e delle foto di bondage. Fu in questo ambiente che incontrò Irving e Paula Klaw, che videro in lei un talento e la fecero diventare la cosiddetta Queen of Curves (Regina delle Curve). E i suoi fan aumentarono a dismisura. Sorrideva sempre, il suo sorriso divenne un marchio di fabbri-

La sua frangetta, folta e nera, divenne un'autentica moda. Spunto, anche, per le ragazze di quei tempi che volevano somigliarle.

ca, così come le calze nere di nylon. Però il grande pubblico ancora non la conosceva. Dopo quel periodo Bettie passò alle fotografie di Bunny Yeager, un fotografo di modelle che la trasformò in qualcosa di più domestico, alleviandone l'immagine bondage. La svolta è qui, quando Yeager fotografò Bettie come uno scintillante Babbo Natale per Playboy. Non senza difficoltà, tanto che rischiò di dover testimoniare insieme ai fratelli Klaw in un processo per pornografia. Ma questa era l'esemplificazione dei suoi problemi: non riuscire mai a conciliare la sua immagine pubblica con quella privata. La vera Bettie per esempio non aveva mai avuto rapporti sessuali prima di suo marito e rivendicò sempre il fatto di avere avuto solo tre or-

Bettie Page è stata un'icona del suo tempo, tanto che non è possibile immaginare gli anni Cinquanta senza la sua immagine e il suo modo di parlare del "proibito".

gasmi durante tutta la sua vita. Così come scrisse Buck Henry, che la incontrò negli anni Cinquanta, «era una persona educata, amichevole, una brava ragazza, dolce, di cui fidarsi». Ma proprio nel punto che poteva rappresentare l'apice del suo successo, all'età di 34 anni Bettie sparì. Fuggì in Florida e sposò un uomo di 12 anni più giovane di lei, ossessionato da sesso e hamburger. Fu allora che, entrando in una chiesa, decise di pentirsi dei suoi peccati. Tornò a Los Angeles e si mise a studiare la Bibbia. Divorziò, tornò da Billy Neal, si sposò di nuovo con un uomo divorziato, con tre figli, a cui lei fece da matrigna. Poi divorziò di nuovo, ebbe una crisi e minacciò l'uomo e i suoi figli con un coltello tanto che finì in un ospedale psichiatrico con la diagnosi di acuta schizofrenia. Tornò in California nel 1978, dove visse grazie all'assistenza sociale. Ebbe un'altra crisi violenta e la condannarono a trascorrere otto anni e mezzo in un Istituto per malati mentali. Riemerse negli anni '90, quando un certo tipo di cultura pop ripropose il suo mito e le ragazze cominciarono a scriverle per ringraziarla di averle aiutate a vincere le loro inibizioni. È scomparsa alla fine dello scorso anno, ma non scomparirà mai dai nostri cuori. ■



Mickey Rourke

HA RISCHIATO DI PERDERE QUASI TUTTO PER COLPA DEGLI ECCESSI: CARRIERA, SOLDI, DONNE E REPUTAZIONE. **MA ORA È RINATO**, GRAZIE A UN TALENTO CHE NON L'HA MAI ABBANDONATO. **LA CAPACITÀ DI RECITARE**

{di Miloš Ščepka – foto Bryan Adams}

1 Playboy: Il regista Darren Aronofsky ti ha conquistato dandoti un ruolo chiave o hai accettato il ruolo perché hai iniziato a fidarti dei registi?
Mickey Rourke: «Mi ha preso da parte e mi ha fatto il culo. Ha detto che sono una mina vagante; mi ha rimproverato per aver distrutto la mia carriera. Per aver gettato al vento il mio talento. Ha detto che non voleva nessun casino durante le riprese. E improvvisamente - dopo tutta la merda che mi sono preso in faccia nella mia vita - ho sentito che quello che diceva era giusto. Sapeva esattamente dove voleva andare e come arrivarci. Chi avrebbe potuto resistere?».

2 PB: In quale momento hai realizzato che i tuoi sforzi avrebbero contribuito a realizzare un buon film, un film forte?
MR: «Deve essere stato nella settimana durante la quale ne abbiamo discusso – Darren e io abbiamo rifinito il copione: ero sorpreso e compiaciuto nel constatare che prendeva i miei suggerimenti sul serio, non solo cambiando i dialoghi ma modificando l'intera storia. Cose come queste non succedono ogni giorno».

3 PB: Ci sono molte similarità tra The Ram – il wrestler del film – e il vero Mickey Rourke…
MR: «Dopo che le riprese sono terminate, mi sentivo come un limone: completamente spremuto. Ho dato tutto me stesso. Ho capito che era stata un'occasione per utilizzare tutti gli errori che hanno devastato la mia vita. Mi sono immerso nella mia esperienza personale e sono andato a fondo! The Ram rifiuta di ritirarsi anche se gli viene detto che la sua vita dipende da quello. È questione di lasciare o morire. Mi hanno detto che la mia carriera era finita e ho risposto: "Non sta a voi decidere se la mia fottuta carriera è finita o no". Ma The Wrestler non è come me. La storia della mia vita sarebbe un film diverso!».

4 PB: In un film sulla tua vita quale attore ti potrebbe interpretare?
MR: «Hmm... dovrebbero esserci almeno tre attori. Perché almeno due morirebbero sicuramente durante le riprese».

5 PB: Sebbene The Ram fosse la più grande stella dei suoi tempi, ora è dimenticato e abbandonato… Ti ha aiutato poterti identificare con lui?
MR: «Potrebbe aver dato qualcosa in più al film, ma è stato un inferno. Specialmente in una fottuta città come Los Angeles, dove o sei una star o non sei nessuno. Cammini per le strade e vedi dagli occhi che la gente ti riconosce, ma poi li distoglie come se avessero visto un mostro. In questa città fallire è peggio di un crimine».

6 PB: Quante delle tue esperienze sei riuscito a inserire nella storia?
MR: «C'è una scena nel film dove The Ram è alla ricerca di un lavoro. Un qualsiasi lavoro. È una questione di sopravvivenza. Molti anni fa, quando ero senza un centesimo, chiamai un mio conoscente che possedeva un'impresa di costruzioni. Gli chiesi un lavoro, un qualsiasi lavoro. Mi rispose: "Merda, Mickey, sono impegnato in questo momento. Non ho tempo per discutere dei tuoi casini!". E riattaccò. Realizzai di non essere in grado di trovare nemmeno un lavoretto».

7 PB: Che ci dici dei muscoli? Non venirci a raccontare che ti sono semplicemente cresciuti!
MR: «Magari! Sei mesi di dieta speciale, sei mesi di tre sessioni quotidiane di allenamento con un odioso istruttore israeliano, ex agente del Mossad, campione di arti marziali e incredibile tiranno. Ho preso oltre quindici chili. Di muscoli, non di grasso».

8 PB: Come dirlo, no? Sembra facile…
MR: «Dici?! A un certo punto ho chiamato il produttore e gli ho detto basta. Mi faceva male tutto il corpo, non potevo fare un passo senza sentire dolore. Continuavo a dirmi: "Sono troppo vecchio per queste cazzate". Avevo paura di chiamare il dottore. Io odio i dottori. Andai da un massaggiatore,da un agopunturista, poi da un chiropratico. Niente. Alla fine sono andato da un medico. Mi aspettavo mi diagnosticasse una qualche strana ed esotica malattia. "Hai l'artrite" mi disse. "Segui questa cura". Per due giorni presi le pillole come mi aveva ordinato e il dolore passò. Ma durante le riprese di questo film ho sofferto più che durante l'intera mia carriera di pugile».

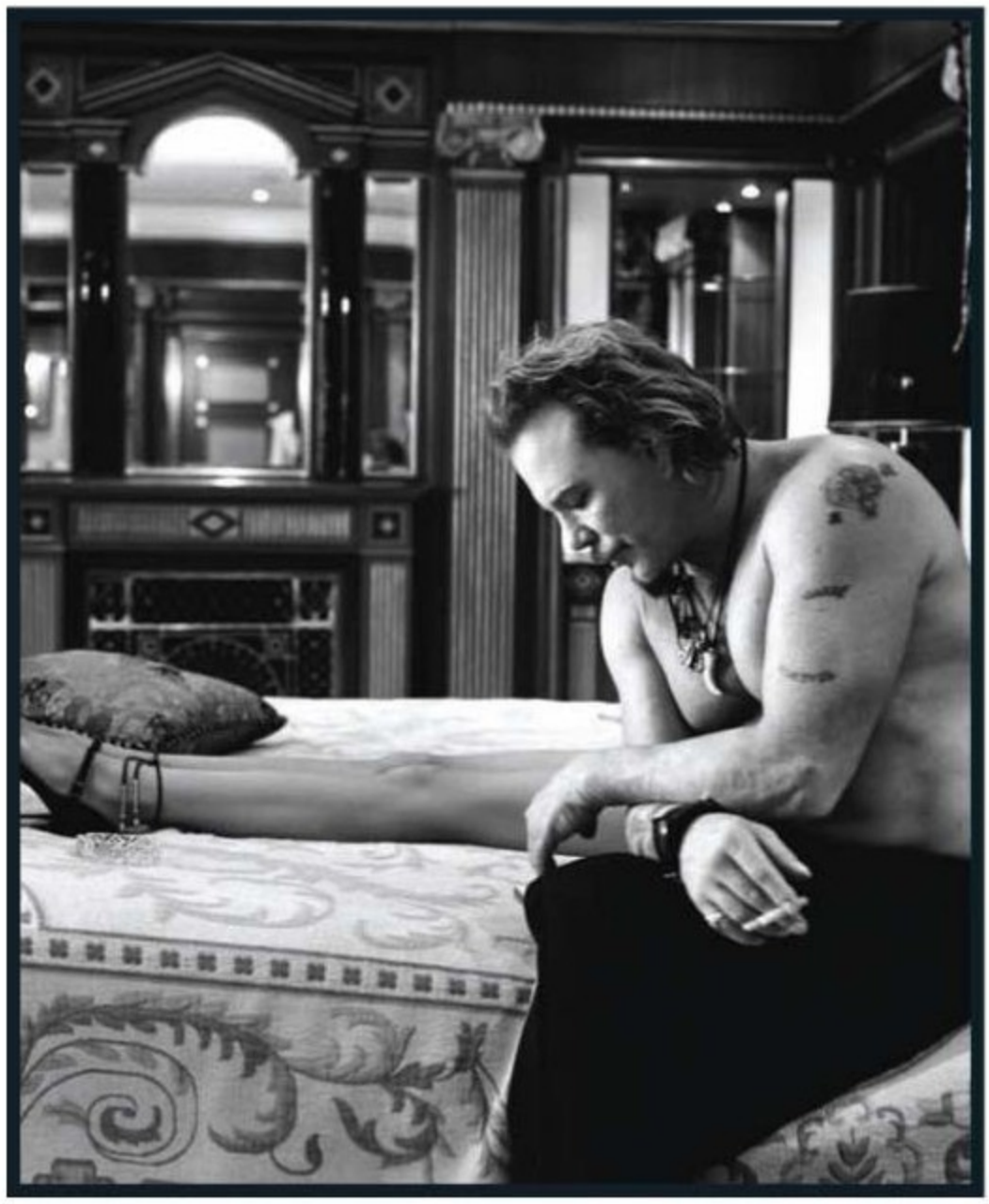
9 PB: Ti sei allenato con i veri wrestler?
MR: «Non c'è altro modo; non si può copiare lo stile guardandoli alla tv. Per due mesi e mezzo siamo stati addestrati nei movimenti, nella coreografia – io e Afa, lo zio di Dwayne "The Rock" Johnson, un ex dei Wild Samoans, famosi negli anni Ottanta».

10 PB: Sei stato un pugile professionista. Cosa pensi invece del wrestling?
MR: «Mentre mi preparavo alle riprese ho incontrato vari wrestler, famosi ai loro tempi, che ora prendono parte a brevi spettacoli in mini arene per una manciata di fan. All'inizio ero pieno di pregiudizi. Mentre la boxe è uno sport reale, il wrestling è più uno show-business. Così pensavo. Tutti i mesi passati allenandomi con loro mi hanno portato a rispettarli. Fino al punto di pensare che il wrestling è meglio della boxe. Quasi meglio…».

11 PB: La colonna sonora del film è musica degli anni Ottanta. Ti piace quel genere?
MR: «Merda, no! Mi piacciono i Guns N' Roses. Axl Rose è un mio caro amico da anni, sentivo la loro musica durante gli allenamenti e se fosse stato per me avrebbero fatto loro la colonna sonora. Ma quando fai un film indipendente a basso budget, non puoi scegliere. La colonna sonora include la musica che ci siamo potuti permettere. Con un bonus, una canzone di Bruce Springsteen».

«A Los Angeles, o sei una star o non sei nessuno. In questa città fallire è peggio di un crimine».

Camera Press / Grazia Neri



12 PB: Al Festival di Venezia è stato presentato *Il confine della solitudine* con Kim Basinger, tua partner in *9 settimane e ½*. Siete amici?
MR: «Non ci vediamo da anni! Dopo 9 settimane e ½ non abbiamo più lavorato insieme e non c'erano ragioni per socializzare. Ma ho visto il film e devo ammettere che Kim sembra ancora fantastica».
(I due attori, anche se non avranno scene in comune, reciteranno insieme nel film *The Informers* di Gregor Gordan, tratto dai racconti *Acqua del sole* di Bret Easton Ellis, ndr).

13 PB: Come è stato essere il padre di Evan Rachel Wood in The Wrestler?
MR: «Quando l'ho incontrata la prima volta, ho pensato: "Che sbarbatella". Ha 21 anni. Poi abbiamo iniziato a girare e lei era brava. "Cazzo, la ragazza sa recitare" mi sono detto e ho capito che avrei dovuto lavorare sodo per dare una prova migliore della sua».

14 PB: La recitazione per te è come una lotta?
MR: «Puoi dirlo forte. È un genere di competizione e io sono un ragazzo competitivo. Odio perdere. Ho consacrato la mia vita sull'altare della vittoria. Mi piace avere avversari forti. Meglio sono loro, più motivato sono io a offrire migliori performance».

15 PB: Perché non hai recitato in film simili a *The Wrestler* venti anni fa?
MR: «Perché vent'anni fa nessuno ha fatto film come *The Wrestler*. I wrestler erano famosi, il pubblico li amava. Perché questo film potesse esistere i wrestler dovevano essere dimenticati, ritirati, disoccupati. *The Wrestler* non è un dramma sportivo come Rocky. É più una lezione... sull'amore. O piuttosto sulla mancanza di esso. Inoltre, venti anni fa avrei probabilmente detto di no a un'offerta del genere».

16 PB: The Ram perde la fama e la carriera perché il pubblico ha perso interesse al wrestling. Niente fan, niente wrestling. Cosa ha fatto precipitare la tua carriera? Hollywood?
MR: «In passato avrei incolpato Hollywood per ogni cosa. Ora è diverso: la sola causa per cui la mia carriera si è interrotta sono io stesso. Prendevo la recitazione troppo seriamente. Sai, l'Actors Studio Lee Strasberg a New York, grandi nomi, grandi film... poi arrivi a Hollywood aspettandoti che caschi ai tuoi piedi solo per scoprire che non conta quello che sai o fai; quello che conta sono gli affari, la politica e di chi sei amico. Stai guardando un ragazzo completamente inetto, incapace anche di trovare il suo culo e improvvisamente tutti parlano della notorietà del suo film. Naturalmente ti entra sotto la pelle. Beh, questa cosa mi ha toccato molto da vicino e ho reagito troppo spontaneamente».

17 PB: Cosa c'è di sbagliato nella spontaneità?
MR: «Sbagliavo a pensare che mi avessero scelto per le mie capacità. A chi fa i film non interessa se sei un bravo attore. A un film servono delle star. E per diventarlo un attore deve comportarsi come una star. Immagine, strategia, tattiche, politiche… Questa è l'essenza del business. Io non l'avevo capito o, piuttosto, non avevo voluto capirlo. Principi, carattere e rispetto di sé mi sembravano essere più importanti. Ma non ci ho messo molto a realizzare che i principi non avrebbero portato cibo sulla mia tavola. Hollywood non ha bisogno di me, sono io che ho bisogno di Hollywood».

«Negli ultimi dieci anni nessuno mi ha dato un cazzo. Okay. Lo so. Era colpa mia».

18 PB: In quale momento l'hai capito?
MR: «Ricordo un giorno a metà degli anni Novanta, quando mi sono guardato allo specchio e il mio riflesso mi ha parlato: "Guardati. Fotti ogni cosa che tocchi. La tua reputazione. Il tuo matrimonio. La carriera. I soldi…". Mi ha invaso l'autocommiserazione. Ma mi ha fatto realizzare che la sola cosa che mi è rimasta è la recitazione».

19 PB: Tutti vedono *The Wrestler* come il tuo trionfante ritorno. È così?
MR: «Non mi piace quello che la gente dice di *The Wrestler*. La mia recitazione non è cambiata molto. Negli ultimi dieci anni nessuno mi ha dato un cazzo e adesso devo sopportare tutti gli elogi di quanto straordinario io sia. Okay. Lo so. Era colpa mia. Il mio atteggiamento era terribile… ma se qualcuno mi avesse dato una possibilità come ha fatto Darren, avrei offerto la stessa qualità di interpretazione».

20 PB: È pieno di gente che ancora ti reputa un eccentrico, un provocatore.
MR: «Mi dispiace che la pensino così. Per favore, accettate le mie scuse. Potrebbe essere la mia insicurezza a parlare. Sono passati un sacco di anni da quando mi sono trovato di fronte a una folla che mi urlava domande. Non sono più abituato. D'altra parte sono contento che la situazione sia cambiata e ne sono grato». ■

IN PILLOLE

PHILIP ANDRÉ ROURKE JR, vero nome di Mickey, nasce nel 1956. Dopo aver studiato recitazione al Lee Strasberg Institute, debutta in *1941: Allarme a Hollywood*, di Steven Spielberg. Ma a incoronarlo è la sua interpretazione di *9 settimane e ½*. Nel 1992 sposa la modella Carré Otis, conosciuta sul set di *Orchidea Selvaggia*, da cui divorzia nel 1998. Dopo anni in cui scompare dagli schermi per i suoi eccessi, torna alla ribalta nel 2009 con *The Wrestler*.

Camera Press / Grazia Neri

OLTRE L'ARGININA..
OLTRE LO ZMA..
OLTRE IL TRIBULUS

PER L'UOMO!

T-Power è un integratore alimentare. Prima dell'uso è indispensabile leggere attentamente le avvertenze e le modalità di utilizzo sull'etichetta.

Per informazioni e ordini sul T-POWER:

VITAMINCENTER via Garibaldi,10/H 40069 Zola Predosa (BO) Tel.: 051 6166680

www.vitamincenter.it

PADOVANI

www.padovani-collection.it

“Donne Cane”

AL CROCEVIA TRA MODA, RICERCA, DESIGN, UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DI MALENA MAZZA A MILANO ESPLORA LE SFUMATURE CONTEMPORANEE DELL'ETERNO TEMA DELL'ANNULLAMENTO DI SÉ NELL'EROTISMO MASOCHISTICO. ED IL "GIOCO LIEVE" ASSUME CONNOTATI ESTETIZZANTI, NARCISISTICI, PERICOLOSAMENTE GLAMOUR

{di Alessia Vignali}

Nell'inesausto tentativo che ognuno di noi deve compiere per rintracciare radici e vie d'appagamento della sua sessualità, le immagini svolgono un ruolo rivelatore. Anzi: quei rari squarci d'autocoscienza che ci riesce d'aprire sulla nostra vita segreta sono spesso dovuti al potere "risvegliante" di qualche densa (simbolicamente parlando) immagine d'artista capace di riassumere in sé, assolvendola nell'armonia dell'arte, una perversione anche pesante. Accade anche agli scatti che la fotografa di moda Malena Mazza dedica alle *Donne Cane*, in mostra negli spazi espositivi della galleria d'arredamento Roberta&basta di Milano, ideata in collaborazione con Playboy. In questo caso, l'immagine erotica d'arte è un bagno di bellezza capace di rendere godibile quel piacere che sempre si prova davanti all'inaccettabile.

Di sconcertante inattualità, il tema ci costringe a fare i conti con il misconosciuto gusto dell'annullamento di sé. Un pericoloso "gioco lieve" capace di condurre Lisa, la protagonista del film *La Cagna* di Marco Ferreri (1972) cui il lavoro di Mazza s'ispira, ad un iter bizzarro e autodistruttivo. Innamoratasi dell'artista Giorgio, Lisa ne uccide il cane per prendere il suo posto. Finalmente non più donna ma l'animale di lui, l'unico vivente su cui egli può esercitare un potere assoluto di vita o di morte.

Oggetto tra gli oggetti, Lisa diventa oggi sotto lo sguardo contemporaneo ed affilato di Malena Mazza un magnifico involucro, un animale anatomicamente ineccepibile il cui corpo si dispiega in una perfezione da tavola anatomica o da sfilata di moda, da sudario o da Sacra Sindone. L'immaginario di Mazza chiama in causa modalità prospettiche già note nel Rinascimento, ora curiosamente immerse in un linguaggio analitico capace di accostare molteplici oggetti: i codici della natura morta fiamminga si distillano in visioni scarne e nitide, di poetica minimalista. Tra design, stile, moda e ricerca, il lavoro di Malena Mazza è tra i più celebrati del panorama fashion contemporaneo. ■

aprile **2009**

Rama

aprile **2009**

PLAYBOY

Servizio di Sergio Colantuoni
Foto Malena Mazza
Styling Luisa Girala
Assistente fotografo Andrea Olivo
Hair & Make up Maurizio Lucchese
@ Face to Face

Si ringrazia:
Animalhouse
Armand De Brignac
Borsalino
Burberry
Claudio Montias
Emilù
For Pets Only
Hallodog
Luciano Padovan
Michel Perry
Quattrozampe
Zoeppritz

Porsche diesel
Pepe di Cayenne

(di Marco Del Bò)

PORSCHE PER LA PRIMA VOLTA INTEGRA UNA VETTURA DOTATA DI MOTORE DIESEL TRA I SUOI MODELLI. IL RISULTATO È UNA NUOVA VERSIONE DI UNO DEI SUV PIÙ AMATI DAGLI ITALIANI . CHE SI CONTRADDISTINGUE PER GRANDI PRESTAZIONI E CONSUMI DA RECORD

Per la prima volta in assoluto Porsche integra nei suoi modelli una versione dotata di motore diesel. Nel dettaglio è proprio la Cayenne a montare un motore V6 ad autoaccensione basato sulle tecnologie più avanzate. Questa perfetta combinazione è frutto di un mix tra il fuoristrada Porsche, già noto per le sue peculiarità sportive e versatili, con il motore economico dalla coppia possente che rende questo binomio particolarmente idoneo ai lunghi percorsi, grazie a un'autonomia di circa 1.000 chilometri e una capacità di traino per carichi fino a 3,5 tonnellate. L'estetica di questo nuovo modello è in linea con quella della Cayenne dotata del motore V6 a benzina. Ma ritornando alla vera novità di questo modello, il propulsore che muove la nuova Cayenne Diesel è un silenzioso motore a sei cilindri che eroga la potenza di 240 CV (176 kW) da tre litri di cilindrata, quanto basta per raggiungere una velocità massima di 214 km/h. Da notare è l'andamento della coppia, che raggiunge il valore massimo di 550 Nm fin da 2.000 giri motore. Anche il tempo d'accelerazione da 0 a 100 km/h, pari a 8,3 secondi, della nuova Cayenne non è da trascurare. Per trasformare la potenza del motore in forza motrice e garantire la sua risposta spontanea, la centralina di gestione del motore della Cayenne Diesel mantiene il compressore dell'impianto di climatizzazione spento in fase di partenza e accelerazione. Un highlight assoluto del nuovo propulsore consiste nella sua economia: il consumo medio di 9,3 litri per 100 chilometri, in base al nuovo ciclo di prova europeo, equivale a emissioni di CO_2 pari a 244 g/km. La nuova Cayenne Diesel è dotata esclusivamente di cambio automatico a sei marce Porsche Tiptronic S. Naturalmente anche in questo caso il cambio Tiptronic S è in grado di adattare i punti di cambio marcia al tipo di guida e di percorso. Come di consueto nelle Porsche, è infatti possibile cambiare le marce anche manualmente con il tasto a bilancino presente sul volante. Ad ogni modo, le marce possono essere cambiate anche toccando la leva selezionatrice nella posizione prevista per il cambio manuale. In analogia a tutte le altre Cayenne, anche il modello Diesel offre al conducente la possibilità di scegliere, per mezzo del tasto Sport, tra l'assetto standard e la modalità Sport. Nella modalità Sport infatti il motore risponde in modo più spontaneo e la curva caratteristica dell'acceleratore è decisamente più ripida.
Il suo prezzo si attesta sui 58.098 euro iva inclusa. ■

INTERNI DA FAVOLA

Di estremo design è il Communication Management (PCM) di ultima generazione. Si tratta di un monitor a colori da 6,5 pollici con touchscreen particolarmente intuitivo che funziona da unità di comando centrale del sistema audio, di navigazione e di comunicazione. Nonostante la sua versatilità e l'ampia multifunzionalità, è estremamente facile da usare. Il PCM può comunque essere comandato, come finora, attraverso la manopola e i tasti specifici. La visualizzazione, molto chiara, consente fino a cinque informazioni per pagina. Una funzione di aiuto compare sul bordo inferiore dello schermo. La radio può memorizzare fino a 48 stazioni ed è dotata anche di un doppio sintonizzatore FM con RDS e funzione Diversity di ultima generazione che cerca costantemente la migliore frequenza della stazione sintonizzata.■

Scheda tecnica

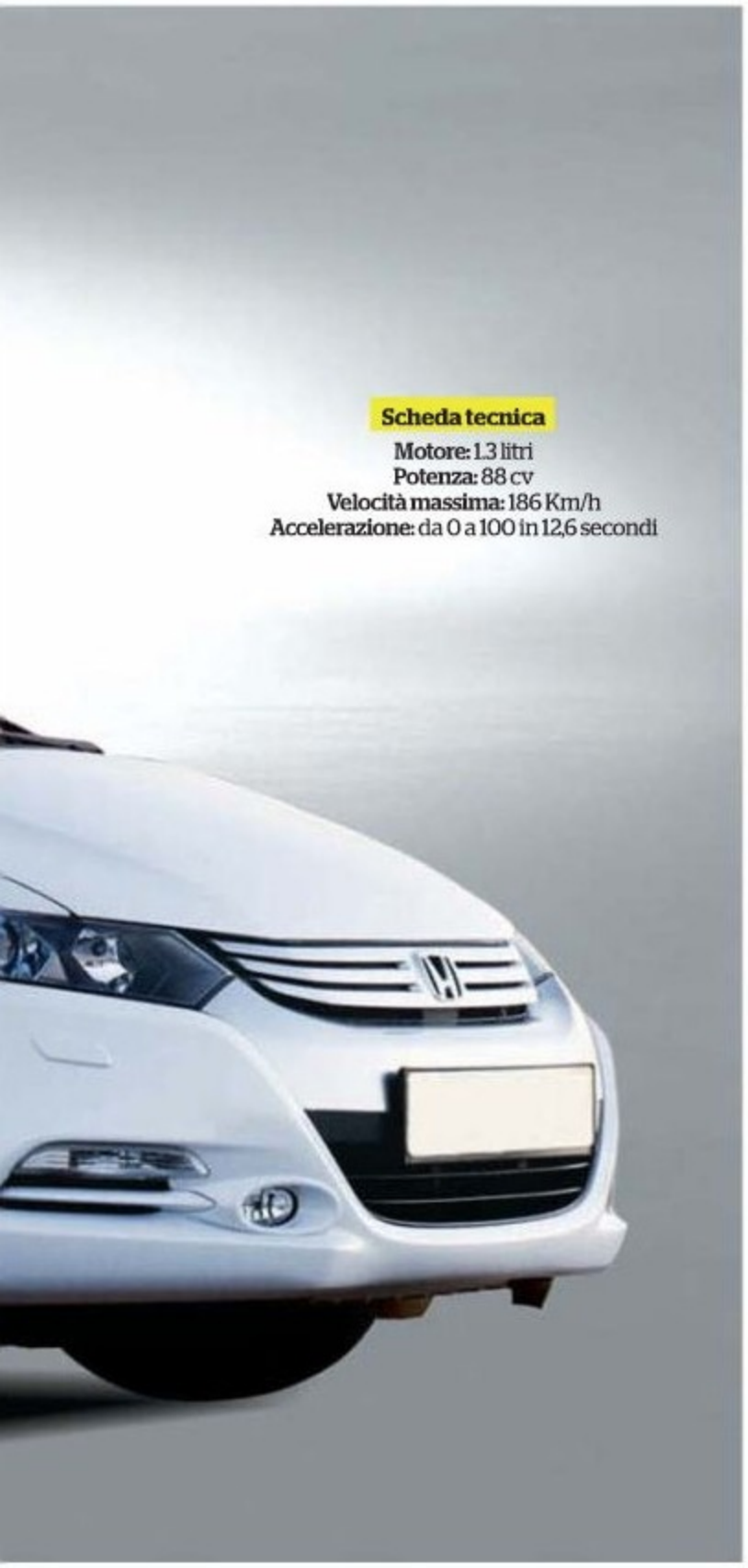
Motore: Diesel 6 cilindri
Potenza: 240 cv
Velocità massima: 214 Km/h
Accelerazione: da 0 a 100 in 8,3 secondi

**SEMBRAVA MATERIA DA FANTASCIENZA.
E INVECE LE AUTO IBRIDE NON SOLO SONO REALTÀ,
MA STANNO CONQUISTANDO IL MERCATO
SEMPRE PIÙ VELOCEMENTE.**

HONDA INSIGHT ➥

Benvenuti nel futuro

La corsa all'ibrido da parte delle Case automobilistiche è appena cominciata, infatti questo tipo di modello sta cominciando a diffondersi sempre di più grazie agli incentivi governativi sulle auto ibride, ai minori consumi e ai costi delle auto ad alimentazione mista. I modelli più comuni di auto ibride si alimentano a benzina o diesel in concomitanza con il gas GPL o con motori elettrici dell'ultima generazione ma presto forse avremo anche le prime auto ibride con differente alimentazione come idrogeno, olio di colza o ad aria compressa. Ma come funziona un motore ibrido? Si tratta generalmente di una combinazione tra un motore a benzina e un motore elettrico. Il motore elettrico integrato assiste il motore endotermico migliorandone le prestazioni in fase di accelerazione e ripresa per limitare i consumi di carburante e quindi le emissioni. Il risultato è una vettura che si comporta come una brillante auto a benzina in termini di prestazioni, ma che emette pochissimo CO_2 e consente un risparmio di carburante eccezionale. Noi, che siamo amanti del verde e della natura, abbiamo voluto analizzare, in questo numero di Playboy, questa nuova tendenza del mercato automobilistico fatto di tante novità e buone premesse per il futuro. Una delle prime case automobilistiche è stata sicuramente Honda che ha messo sul mercato la prima Insight Hybrid già nel 1999, a testimonianza di un impegno ormai ventennale nello sviluppo di questo tipo di tecnologia. Quasi un decennio dopo, Honda lancia la nuova Insight che rappresenta ben 35 anni di sviluppo di motori a benzina dal basso impatto ambientale, iniziati con il motore CVCC nel lontano 1972. Con questa vettura i progettisti si sono concentrati nel trovare soluzioni tecniche mirate ad abbassare i costi e riuscendo a mettere a punto una tecnologia ibrida efficiente al



Scheda tecnica
Motore: 1.3 litri
Potenza: 88 cv
Velocità massima: 186 Km/h
Accelerazione: da 0 a 100 in 12,6 secondi

EUROPA IBRIDA

Le tedesche non sono da meno

#TOUAREG HYBRID

A lanciarsi a tutta forza in questa sfida è anche il Gruppo Volkswagen che il prossimo anno uscirà sul mercato con la Volkswagen Touareg Hybrid che monterà un motore elettrico accoppiato con un potente motore benzina a 6 cilindri TSI iniezione diretta con cambio a 8 marce. Risultato, l'auto fino a una velocità di 50 km/h dall'avviamento viaggerà con il motore elettrico, per velocità superiori entrerà in uso quello termico. Ove occorra una forte accelerazione invece, il motore elettrico servirà da supporto a quello termico.■

#S400 BLUEHYBRID

Tornando in Germania la casa di Stoccarda ha presentato la Mercedes S400 BlueHYBRID che è in grado di risparmiare in emissioni oltre il 30%. La potenza complessiva è di 300 CV (280 erogati dal 3.5 V6 rivisto in alcuni dettagli e 20 CV dal motore elettrico) e la coppia ora ammonta a 385 Nm, che vengono trasmessi alle ruote posteriori grazie a una versione dell'automatico 7G-Tronic. Non mancano infine il sistema di start&stop, che spegne il motore al di sotto dei 15 km/h, e quello di rigenerazione dell'energia dissipata in frenata.■

costo più basso possibile. Pensate che il consumo di carburante è di 4,4 litri ogni 100 km, mentre le emissioni di CO_2 sono di appena 101g/km. Utile è il sistema di guida assistita "Eco Assist" appositamente messo a punto per la Insight che aiuta chi guida a imparare ad ottimizzare al massimo i consumi di carburante. La nuova Insight è mossa da un motore a benzina di 1.3 litri di 88 CV, aiutato dal nuovo motore elettrico perfezionato nelle prestazioni, che è in grado di erogare una coppia di 78 Nm e una potenza di 14 CV. Ma la vera evoluzione del motore elettrico riguarda la forma e le dimensioni, l'ultima versione è infatti molto più sottile mentre le batterie ad alta potenza, sono ora collocate sotto il baule per contribuire ad abbassare il baricentro. Anche la velocità di recupero dell'energia della batteria è stata migliorata: oggi può ricaricarsi più rapidamente tramite l'energia recuperata dal motore elettrico in fase di frenata permettendo di alimentare il motore elettrico in maniera più costante. Combinati, il motore elettrico e a benzina garantiscono prestazioni brillanti, ideali per il traffico urbano. La Honda Insight raggiunge i 100 km/h da fermo in 12,6 secondi e ha una velocità massima di 186 km/h.

In casa Toyota continua il percorso felice dell'ibrido grazie alla Prius che con un propulsore di 1.800 cc. di cilindrata è in grado di erogare 98 CV di potenza che uniti al motore elettrico fanno un totale di ben 134 CV, insomma, uno dei sistemi ibridi più garantiti e con migliori performance presenti oggi sul mercato. Per terminare questa panoramica dedicata al futuro dei motori altri due accenni: alla casa degli anelli, con la sua ultima Audi Q5 ibrida che avrà un motore a quattro cilindri TFSI da 2,0 litri di cilindrata in grado di erogare ben 211 cavalli di potenza accoppiato con un motore elettrico che dovrebbe erogare una potenza non superiore ai 40 cavalli. E e alla BMW, che con la sua X6 ActiveHybrid si avvarrà del dispositivo "Start&Stop" che spegne di fatto il motore nelle soste prolungate, cui si aggiunge la capacità dei freni di recuperare energia, ridistribuendola per renderla disponibile alla vettura, invece che dissiparla inutilmente. Di fatto un risparmio superiore al 20% nei consumi.■

DUCATI STREETFIGHTER

Un'anima sportiva, un cuore italiano...

(di Fabrizio Marcucci)

C'era da aspettarselo! Erede del Monster S4, la mitica prima "nuda" della casa di Borgo Panigale, la Ducati Streetfighter ripercorre le classiche linee Ducati del nuovo corso, iniziato con la rivoluzionaria Hypermotard e la 1098, proseguito con la nuova Monster, per giungere a questa "Fighter no compromise". La Streetfighter è cattiva, grintosa, un vero felino in attesa di scattare con tutta la tradizione che ha reso celebre il bicilindrico bolognese: telaio a traliccio, componentistica made in Italy, motore 4v Testastretta Evoluzione. Da un punto di vista tecnico e prestazionale siamo di fronte a una naked di primissimo livello ma quell'aria "ignorante" tipica del vecchio Monster S4 sulla Streetfighter ha preso forma in una veste più tecnologica e futuristica. Nella vista laterale salta all'occhio il doppio scarico sovrapposto, il forcellone monobraccio in alluminio. Il telaio, il mitico e sempre attuale traliccio, stemma e bandiera Ducati, riceve sostanziali ritocchi, mostrando una "fisicità" senza precedenti, grazie a tubi di acciaio che coniugano rigidità e resistenza. Come sempre Ducati ne ha riservata la massima cura e attenzione. Il motore è il noto 4v Testastretta Evoluzione, derivato dalla Ducati 1098, ma addolcito nell'erogazione e potenza: 155 cv che fanno sentire la loro presenza già a un bassissimo numero di giri, con una coppia massima pari a 119 Nm. Come da tradizione Ducati sono due le versioni disponibili: la base e la S, entrambe caratterizzate da finiture e componentistica di prima qualità, ma la S si differenzia per un equipaggiamento più sportivo: forcella e mono Öhlins, cerchi Marchesini, controllo di trazione e DDA. La Streetfighter è disponibile nel classico colore Rosso Ducati o nel Bianco Perla. Per la versione S sono, invece, disponibili il classico Rosso Ducati e il più accattivante Midnight Black accoppiati dal parafango anteriore e cartelle copricinghia in carbonio. Per aumentare il contrasto e l'originalità, sulla Streetfighter S, telaio e cerchi a 5 razze a Y sono in color bronzo.

Prezzi in sintonia con quanto offerto: per Streetifghter base ci vogliono 14.990 euro che salgono a 18.700 per la versione S. ■

Scheda tecnica

Motore: 1099 cc
Potenza: 155 cv
Velocità massima: nd
Accelerazione: nd

Scheda tecnica
Motore: 865 cc
Potenza: 67 cv
Velocità massima: 180 km/h
Accelerazione: nd

TRIUMPH BONNEVILLE ➥

Un mito da cinquant'anni

L'immagine dell'intramontabile gamma Triumph Bonneville si rinnova in vista del cinquantesimo anniversario del suo modello simbolo. Fin dal lancio della versione originale, accolta nel 1958 dal plauso della critica, la Bonneville è sempre stata la moto più rappresentativa di Triumph.

A colpo d'occhio, la differenza più ovvia è costituita dalle nuove ruote in lega da 17", dal look anni Settanta, dai parafanghi di nuova concezione e dagli eleganti silenziatori a megafono mutuati dalla sportiva Thruxton. Bella e comoda è la nuova sella che sfoggia con orgoglio il logo Triumph, stampato in bianco sul bordo posteriore. Il manubrio è ora più vicino al pilota e l'altezza della sella è stata ridotta di 25mm, rendendo la posizione di guida ancora più rilassata e accessibile. La ruota anteriore essendo più piccola e leggera migliora l'agilità e la manovrabilità soprattutto nel traffico cittadino: ora la nuova Bonneville si fa guidare con sicurezza proprio da chiunque.

In onore alla praticità, l'elenco già lungo di accessori originali Triumph è stato ulteriormente arricchito con un portapacchi posteriore, molto pratico per legare borse o 24 ore, cupolino e borse laterali.

Venendo al motore, il rinomato bicilindrico parallelo da 865cc, raffreddato ad aria, resta il cuore e l'anima della Bonneville. Il novanta per cento della generosa coppia massima (69Nm a 5800 giri) viene mantenuto da circa 2500 giri fino al regime massimo, offrendo un'accelerazione regolare e gestibile in tutti i cinque rapporti.

Per tutti gli appassionati Triumph, la Bonneville è disponibile anche nella versione SE che si distingue per la strumentazione completa di contagiri, fregi cromati sul serbatoio e carter motore in lega spazzolati. La SE è disponibile nera o nella elegante livrea bicolore, che abbina lo scuro Pacific Blue con il Fusion White. ■

HO TROVATO LA MIA STRADA... **ESSERE ME STESSA**

DAL LIBRO SCANDALO DI

VALÉRIE TASSO

Valérie

DIARIO DI UNA NINFOMANE

MEDIAFILM CINEMA

DAL 30 APRILE AL CINEMA

WWW.MEDIAFILM.IT

Al tavolo del... COMANDO

Dei grandi uomini della storia, siano personaggi positivi o dittatori sanguinari, sappiamo quasi tutto: politica, amicizia, amori, gusti sessuali. Ma cosa amavano mangiare?

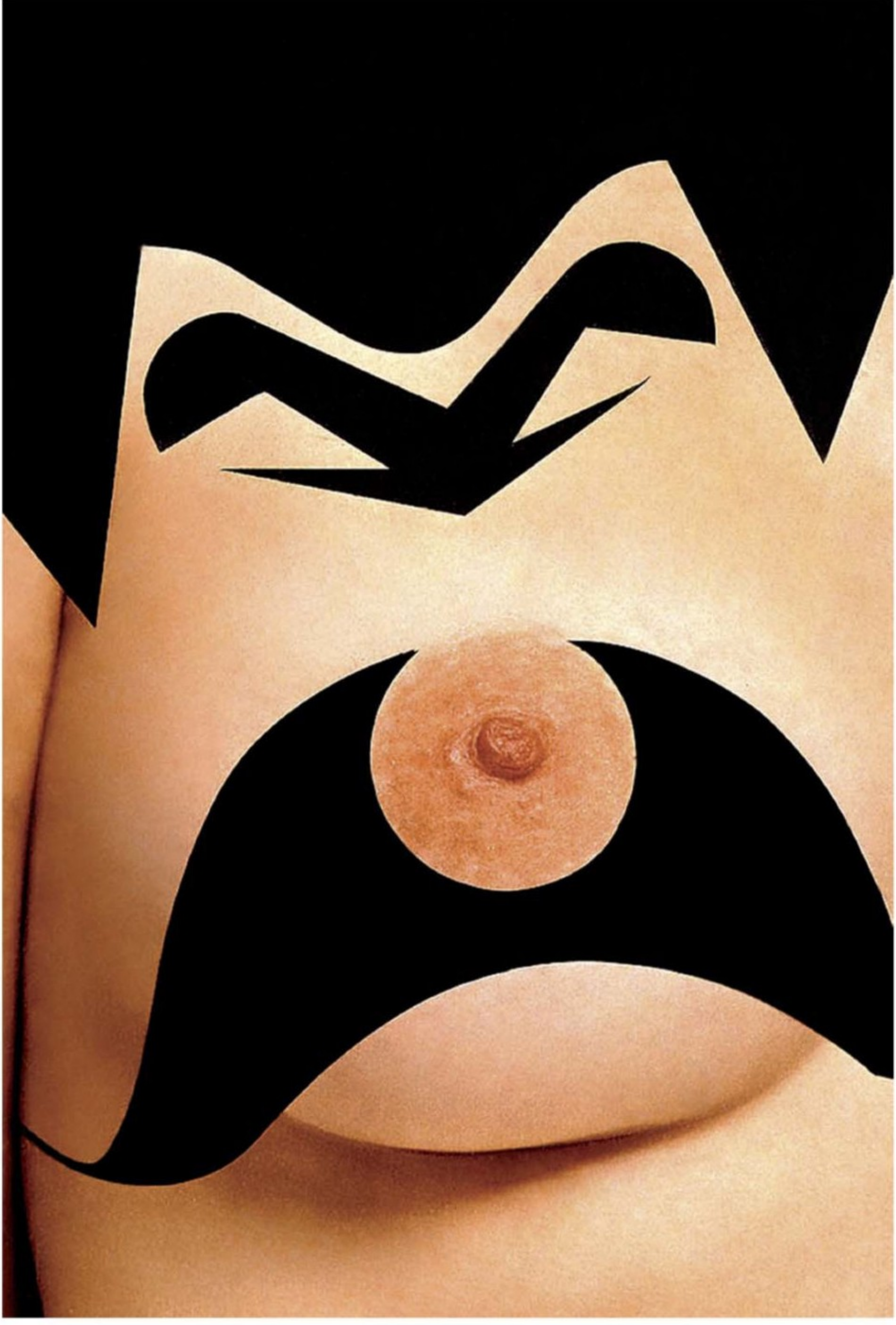
{di Marco Infelise}

Charles De Gaulle

Colui che fu presidente della Quinta Repubblica francese, fu un uomo rigido e tutto d'un pezzo, quindi poco abituato agli stravizi, compresi quelli della tavola. Però i suoi quasi due metri di altezza - e la sua proverbiale grinta - necessitavano in qualche modo di un apporto di energie adeguato, garantito, nella maggior parte dei casi, da semplici piatti di carne con le patate. Ma la cosa per la quale il grande Charles andava matto erano le famose - e rinomate nel mondo intero - cialde alla vaniglia di Madagascar (inventate nel 1849), della pâtisserie Meert, la più antica e la più bella pasticceria di Lille, la sua città natale.

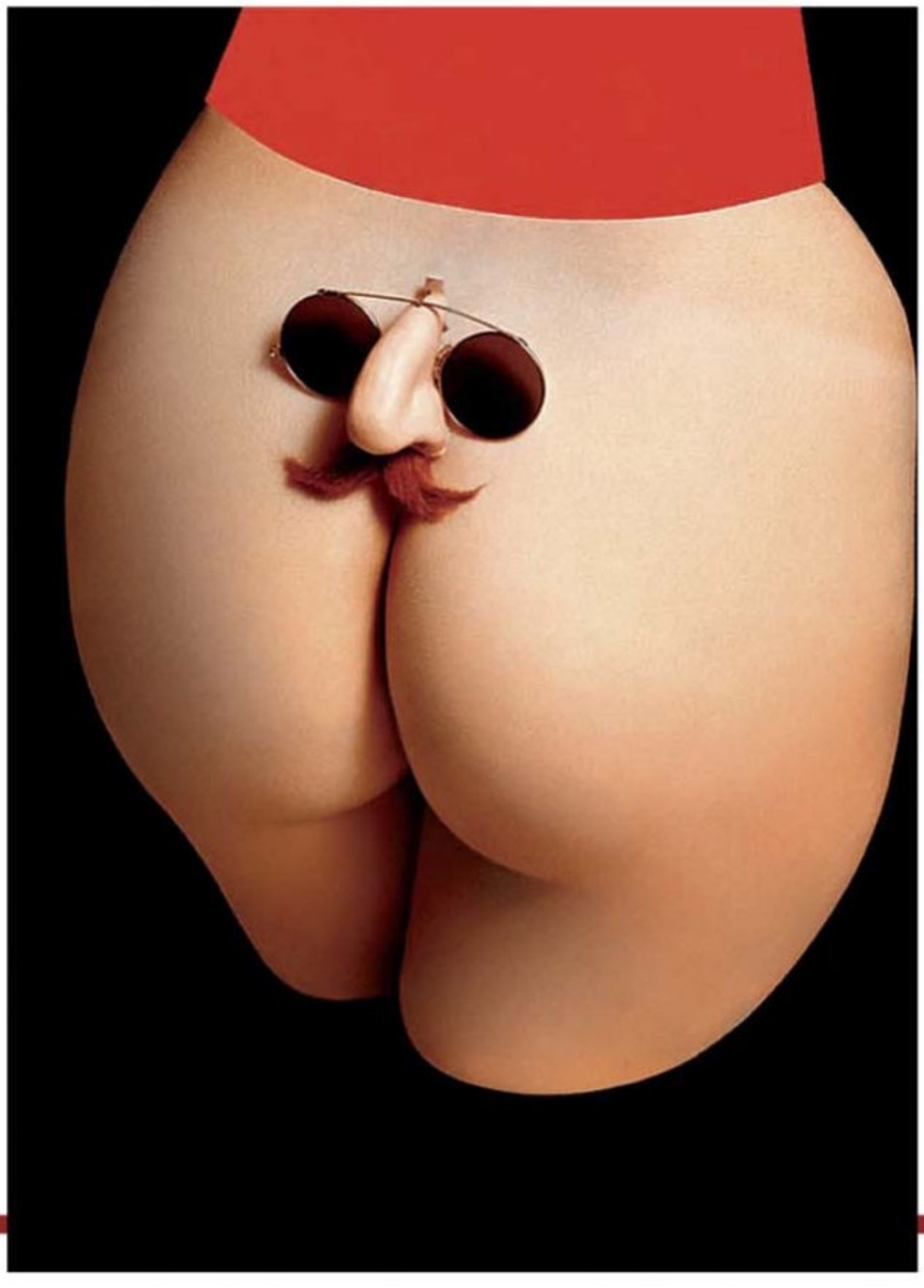
Yosif Stalin

Anche se qualcuno lo pensa ancora oggi, i comunisti probabilmente non hanno mai mangiato i bambini. E anche se la loro dieta era povera, più che altro basata su verdure, si sa che l'uomo d'acciaio Josif Stalin era capace di darsi ai vizi della tavola. Questo succedeva in particolare quando ospitava leader stranieri appartenenti all'area della Cortina di Ferro, gli unici che avrebbero accettato l'invito. In un libro recentemente ristampato dalla casa editrice Excelsior, *Il libro del cibo buono e salutare*, voluto dallo stesso Stalin per educare il popolo al modello alimentare comunista, si scopre che, durante lo storico incontro tra Tito e Stalin nella dacia del dittatore russo del 21 settembre 1944, il menù era luculliano: caviale rosso, storione e murena marinata, cetrioli sottaceto, gulash cotto nel vino accompagnato con gnocchetti, pollastri allo spiedo, funghi, frittelle e mirtilli...



Benito Mussolini

Nonostante fosse un romagnolo, cioè provenisse da una terra dove la buona cucina è vista a volte come una fede, il capo dell'Italia in camicia nera pare non fosse un grande appassionato del cibo in generale e più che altro spiluccasse qua e là, nei ritagli di tempo, quello che gli capitava a portata di bocca. Sembra che non disdegnasse grandi insalate d'aglio condite con limone e aceto, accompagnate da tisane. Però, a un certo punto, la svolta: durante la Campagna d'Africa, quando i lavoratori del porto di Napoli si erano distinti durante la fase di imbarco di truppe e di materiale bellico da mandare in Etiopia, si era appassionato in maniera sfrenata a tutto ciò che era napoletano, cucina compresa.



Farouk I

Educato alla rigida disciplina dell'Accademia Militare di Woolwhich, in Inghilterra, il re d'Egitto Farouk I, dopo che fu incoronato nel 1937, potè permettersi qualcosa di più consistente rispetto al rancio di un soldato: veri e propri menù da sovrano. Sviluppò una tale passione per il cibo che arrivò a pesare 140 kg. Costretto all'esilio, l'ex sovrano morì a Roma il 18 marzo del 1965, proprio mentre era seduto a tavola.

Adolf Hitler

Adolf Hitler, tra una guerra lampo e l'altra, trovava anche il tempo di mangiare qualcosa: pare infatti sia stato un deciso sostenitore della trota condita con salsa di burro, tanto che la recente riproposizione di questo piatto in una trasmissione televisiva culinaria belga ha suscitato un vespaio di polemiche. Nonostante nel corso degli anni si siano susseguite voci sul fatto che fosse addirittura vegetariano, è pressoché certo che il piatto che il führer vedeva comparire sulla tavola con maggiore favore fosse il piccione farcito. Altre fonti riportano che l'alleanza con l'Italia era dimostrata anche a tavola, perché ordinava spesso anche un piatto di semplici – e molto italiani – ravioli al ragù.

Fidel Castro

Il cibo è la vera ossessione dei cubani, perché è sempre mancato. Una delle battute sulle grandi fami del "periodo speciale" infatti diceva: «Che differenza c'è fra un frigorifero cubano e una noce di cocco?». Risposta: «Nessuna. Entrambi non contengono che acqua». Eppure Fidel è un amante della buona cucina, soprattutto pesce, gamberi e aragoste in particolare. Siccome l'acqua bollente toglie sapore e indurisce la carne, El Jefe preferisce cucinarle lui stesso alla griglia, al forno o in spiedini. Come condimenti ama le cose semplici: solamente un po' di burro, aglio e limone. Ma tra le sue passioni da segnalare anche le anatre selvatiche e i formaggi francesi.

MI VENDO!

{di Bruno Ballardini}

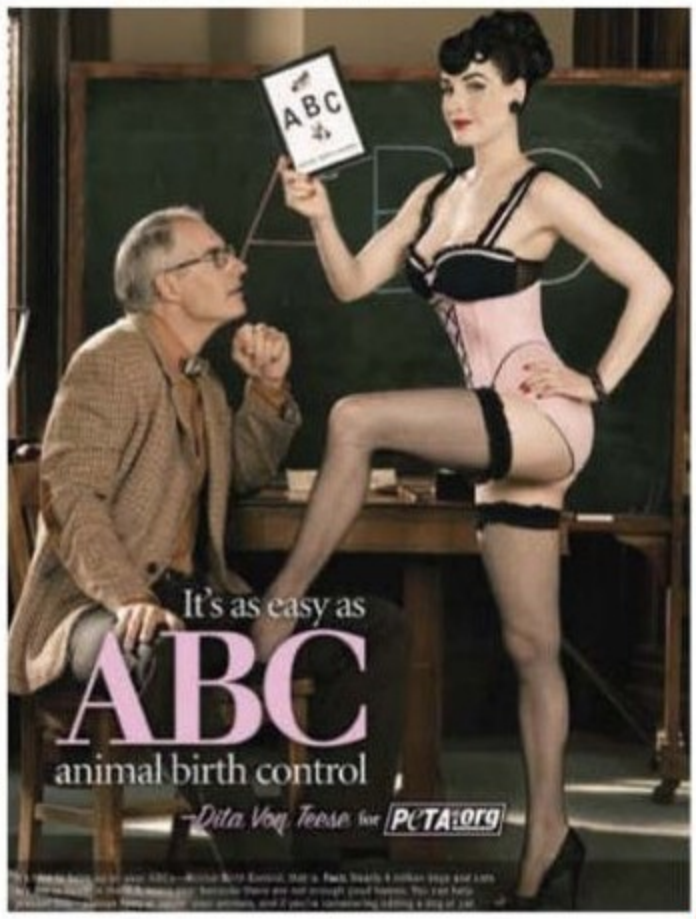
DA CHE MONDO È MONDO, SESSO E MARKETING VANNO A BRACCETTO. MA IL CONFINE TRA ELEGANZA E VOLGARITÀ È PIUTTOSTO LABILE. COSÌ, OLTRE A QUELLI CHE PUNTANO SU DOPPI SENSI LIEVI, C'È ANCHE CHI SI DÀ A PROVOCAZIONI VISIVE DECISAMENTE AZZARDATE. COME L'ASS-VERTISING…

1

2

3

5



4

1. Un esempio di "politikini", cioè l'imitazione dell'Ass-vertising, ma in salsa politica. **2.** Un'immagine di una campagna Dolce & Gabbana. **3.** Due allusivi pon pon coprono il seno della protagonista della pubblicità Sisley. **4.** Dita Von Teese per Peta, l'associazione che sostiene i diritti degli animali. **5.** La campagna Tom Ford che allude a giochi erotici e atti sessuali.

Splash News/La presse

Madison Avenue, la culla dell'advertising, ha utilizzato da sempre anche il sesso per aiutare a vendere i prodotti. Non è un mistero, ha sempre funzionato. Ed McCabe, fondatore della Scali, McCabe & Sloves, una delle agenzie che hanno fatto la storia della pubblicità, usava dire: «Anche prima di sapere cosa fosse la pubblicità, avevo già imparato che il sesso è un ingrediente molto importante per attirare l'attenzione della gente». E non gli si può dare certo torto, anche se oggi il confine tra erotismo appena accennato e uso pesante del sesso è sempre più labile. Le marche passano con disinvoltura dall'uno all'altro alla ricerca dell'ultima provocazione. Qui non c'è proprio niente di "occulto" e le vecchie leggende sulla pubblicità subliminale sessuale sono, appunto, leggende. E dire che in passato c'è stato perfino chi giurava che la faccia del "Vecchio Joe Camel", il personaggio simbolo delle sigarette, fosse veramente un disegno di genitali maschili. Lo stesso per la grafica della nuova lattina Pepsi che secondo alcuni conteneva riferimenti fallici. «Ma stiamo scherzando?», sbotta McCabe, «Pensate davvero che il secondo produttore americano di soft drink voglia che le madri pensino che le loro figlie vadano in giro stringendo in mano o, peggio, poggiando le labbra su qualcosa del genere? E perché mai, sapendolo, qualcuno dovrebbe fare cose simili? Ma credete davvero che le più importanti aziende americane siano impazzite sessualmente?». Ciò non significa che ogni tanto non vi siano esagerazioni gratuite. In linea di massima, nel marketing, il sesso è ritenuto superfluo se non indesiderabile. Nella maggior parte dei casi è considerato soltanto una pigra scappatoia. Quando non si riesce a ideare un annuncio che sia veramente distintivo e coinvolgente, c'è sempre la vecchia soluzione: perché non metterci un po' di figa? Ma, a meno che il prodotto non sia veramente sexy - sexy da toccare, da vedere, da indossare – usare il sesso per pubblicizzarlo non funzionerà.

Il sesso è un ingrediente forte che va usato con intelligenza. A Chicago, l'avvocatessa Corri Fetman (tra l'altro, columnist proprio dell'edizione americana di Playboy) ha fatto molto chiasso con un'efficace campagna affissioni per il suo studio legale. Nei poster, sono fotografati busti maschili e femminili particolarmente sexy e al centro c'è il titolo: "Life's short. Get a divorce" (La vita è breve. Divorziate.). In Italia probabilmente

una campagna del genere non sarebbe mai passata, nemmeno dopo la liberalizzazione delle professioni voluta da Bersani. Se mai si riuscirà a importare questa idea, ne vedremo delle belle. In Olanda, nel 2006, qualcuno ha pensato bene di utilizzare come spazio pubblicitario il corpo delle lucciole che si mettono in mostra tutti i giorni nelle vetrine del quartiere a luci rosse di Amsterdam. Un proiettore puntato sulle cosce, sulla schiena o sul seno delle ragazze, le ha "firmate" con Heineken e altri marchi famosi. Ma senz'altro, la novità più interessante è l'Ass-vertising (letteralmente "Pubblicità sul culo"). L'idea è della Night Agency di New York che afferma: «Se volete essere visti, mettetevi dove stanno già guardando tutti». Vengono arruolate ragazze particolarmente sveglie e capaci di fare di tutto per farsi guardare gli slip (ad esempio chinandosi in avanti a tradimento), e il gioco è fatto. Molti inserzionisti, dopo un primo momento di smarrimento, hanno dovuto ammettere che quegli "spazi" si notano più degli altri e funzionano. Subito dopo l'Ass-vertising si sono scatenate le imitazioni con varianti da spiaggia come il "politikini" ovvero la campagna per le elezioni presidenziali fatta sulle mutandine dei bikini, con i nomi di Obama, Clinton e McCain ricamati dietro, con lo strass. Ma riteniamo che difficilmente un mezzo del genere verrebbe adottato dai nostri politici. Il timore che la loro faccia venga in qualche modo associata a un culo è troppo forte.

1

2

3

1. Una pubblicità di Hombre Magazine. **2.** Il manifesto pubblicitario ideato dall'avvocatessa Corri Fetman per il proprio studio legale: «La vita è breve. Divorziate». **3.** Ass-vertising: se si vuole essere visti, bisogna mettersi dove tutti stanno già guardando. **4.** David Beckham per Emporio Armani.

E da noi?

In Italia, a parte alcune storiche cadute di gusto come gli spot per le caramelle Mental, in cui un personaggio maschile si divertiva a equivocare sul profumo del suo alito e a provocare gratuitamente l'imbarazzo delle signore presenti non avendo ancora chiarito di che cosa stesse parlando («Io ce l'ho profumato»), la pubblicità tratta il sesso in modo estremamente disomogeneo. Da una parte, infatti, ci sono gag che affondano le loro radici nella grande tradizione della commedia all'italiana, leggera e un po' grassoccia. Dall'altra, i doppi sensi, più o meno azzeccati. A questa categoria appartengono spot come quelli per il profilattico Nudo, in cui una bella mora sta per consumare la sua oretta d'amore e nell'attesa pensa bene di scrivere un messaggio col rossetto sullo specchio: «Se mi ami, mettiti Nudo». Poi ci sono pubblicità estetizzanti, dove tutto viene demandato alla forma: Aperol ci ha mostrato per anni un magnifico culo ripreso dal lato migliore (da dietro) mentre la sua proprietaria pedalava in discesa in una trafficata San Francisco. Durante la discesa, non si udivano altri messaggi, come a dire che un bel culo parla da solo. Neutro Roberts invece ha spinto per primo un po' più in là i limiti del nudo in televisione: mentre prima chi faceva la doccia era rigorosamente coperto di schiuma o, quantomeno, dava le spalle all'obiettivo, Roberts ha inaugurato un tripudio di tette facendo spuntare dall'acqua perfino i primi capezzoli. Il confine fra eleganza e volgarità da noi viene scavalcato continuamente. Un conto sono le provocazioni visive alla Toscani, un conto sono i doppi sensi di cui siamo tristemente maestri: ricordate lo spot di Fellini per Barilla con la maliarda che ordinava con voce roca dei "rigatoni"? Molti si sono chiesti che bisogno c'era di fare la voce roca per dei banalissimi rigatoni. Chi non conosce le bolognesi non può capire. E su questa tradizione di doppi sensi, siamo passati dall'indimenticabile exploit per gli aspirapolvere Alfatec: «Perché gli italiani non scopano più come una volta?», allo spot delle patatine Amica Chips con Rocco Siffredi che conclude con «Fidati di chi le ha provate tutte». Ma che cosa? Le patatine, no? Vi eravate distratti, eh...■

In Italia da una parte ci sono gag che affondano le radici nella TRADIZIONE DELLA COMMEDIA ALL'ITALIANA, leggera e un po' grassoccia. Dall'altra, i DOPPI SENSI, più o meno azzeccati.

Getty Images, Wenn/Grazia Neri

© 2008 Playboy. PLAYBOY and RABBIT HEAD DESIGN are marks of Playboy and used under license by Rawlnage Accessories Ltd. UK

★

Clara Pizzaferri, ventidue anni, di buona famiglia, laureata, sposata. Ha creato il primo sito di pornografia indipendente in Europa. Il primo gestito da una donna.

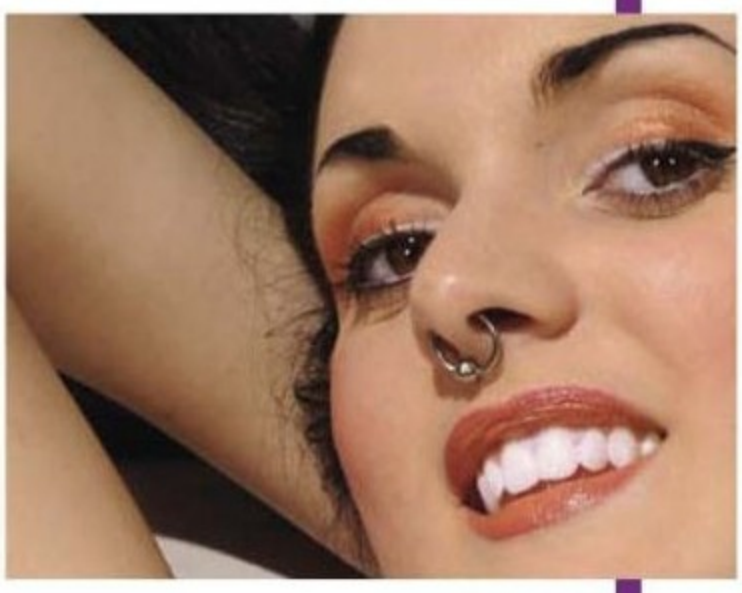
L'ALBA DI UN NUOVO PORNO

NEGLI USA, QUELLO DELL'INDIE-PORN È UN FENOMENO GIÀ CONSOLIDATO, DA NOI INVECE DEVE ANCORA PRENDERE PIEDE. MA ORA, QUESTA BRUNETTA DI NOME CLARA, HA DECISO CHE È ARRIVATO IL MOMENTO DI INVERTIRE LA TENDENZA...

{Testo e foto di Alessandro Calderoni}

Clara Pizzaferri ha un volto familiare. Allo stesso tempo classico e contemporaneo, il suo è un viso insospettabile. Come insospettabile è tutto il curriculum della ragazza: 22 anni, lombarda, proveniente da una famiglia bene, maturità classica, laurea in Storia e critica della letteratura italiana, addirittura sposata da un anno. Poi si gira, e cominci a vedere un tatuaggio dietro l'orecchio e le dilatazioni nei lobi. Ma è quando si spoglia che il suo corpo, con cicatrici, piercing e disegni, racconta la sua vera storia, prima e più forte delle sue parole. È la storia di una ragazza che cerca un'identità e prova a costruirla pezzo dopo pezzo; che usa la pelle per testimoniare a se stessa e agli altri le tappe fondamentali della sua vita; che interpreta la nudità e il sesso come stati naturali e da esporre con piacere. E nel vortice della sua ricerca personale, Clara crea un progetto: *The Naked Army*, il primo sito di pornografia indipendente e femminista in Europa. Soprattutto il primo gestito da una donna.

«Ho scoperto questo tipo di pornografia quand'ero ancora minorenne. Suonavo in una band insieme ad altre due ragazze, che furono le prime italiane a farsi largo tra le *Suicide Girls*, un portale Usa sul quale centinaia di ragazze indie, dark, punk, tatuate, propongono fotografie softcore. Mi affascinava l'idea di uno spazio web in cui poter far capire agli internauti chi fossi al di là del mio corpo. Tutto molto libero e autoguidato: scegli tu chi ti scatta, come, quando, cosa far vedere e cosa no. All'epoca però non avevo ancora 18 anni e quindi non potevo registrarmi sul sito. Aspettare mi ha fatto bene, perché la situazione si è evoluta e negli Usa sono esplosi i siti che consentivano immagini più esplicite. A me interessava parecchio la possibilità di inserire conte-



nuti hard: non volevo edulcorare nulla».
Clara gioca a mettersi in pose creative, contatta siti americani come *Burning Angel* e invia alcuni scatti. Il soggetto piace, nel giro di due settimane parte la collaborazione.
L'indie-porn in Italia è una novità, ma negli Stati Uniti il fenomeno coinvolge migliaia di ragazze, alcune per semplice esibizionismo, altre per necessità economica, tutte per leggerezza e divertimento. Ragazze carine ma non aliene, cioè esemplari femminili di per sé "normali", che ci mettono la faccia (e il corpo) spesso senza rendersi conto delle conseguenze. O prevedendole, ma disinteressandosene. E ogni tanto gli effetti si sentono. Come quando qualcuno racconta ai genitori di Clara di averla vista su quei siti. «Mi beccarono dopo un annetto di attività e mi intimarono di togliere tutto. Lo feci, perché vivevo ancora con loro. Fu un momento molto difficile per tutti».

Passa qualche mese e quel tipo di esibizione online a Clara manca. Contemporaneamente si rende conto che anche i suoi siti di riferimento stanno deviando dalla traiettoria "indie" originaria, infarcendosi di modelle da copertina e ragazze di plastica. «Io invece restavo e resto legata all'idea della persona qualunque che si rivela a un pubblico di nicchia. Così nasce il progetto di *thenakedarmy.net*. All'inizio volevo essere la regista occulta. Poi mi sono trasformata anche nella modella principale del sito perché trovare ragazzi e ragazze disposti a fare pornografia gratuita (per il momento), indipendente e consapevole in Italia è difficilissimo. Così ora le immagini ritraggono me, le mie amiche, mio marito, un'altra coppia di amici. Sono convinta che quando la gente avrà capito il concept vorrà entrare nella nostra community».

★ «Oggi la maggior parte delle cose le traccio per me, come promemoria di quello che faccio, per non perdere la strada. Il mio corpo è l'unica cosa di cui sono sicura. La carta la perdo, una persona la perdo, la memoria non basta».

Il "concept" di Clara consiste nel fare sesso davanti a una macchina fotografica o a una videocamera per puro divertimento, con la più completa libertà d'azione e con un taglio più femminile rispetto all'iconografia corrente. «La pornografia di adesso è fatta da uomini e per uomini. È un format noioso e ripetitivo, soprattutto per una donna. Il mio desiderio è che ciascun interprete decida cosa fare e come essere ritratto, in base alla sua personale lettura dell'erotismo. Per esempio a me piace che un'immagine hard dia voce alle sottoculture musicali ed estetiche, come punk, hardcore, tatuaggi e modificazioni corporee».
Il corpo, appunto. «Ho cominciato a 15 anni con il primo piercing. All'inizio era come dire io sono così, se ti piaccio bene, altrimenti ciao. Volevo essere bella a modo mio. Oggi la maggior parte delle cose le traccio per me, come promemoria di quello che faccio, per non perdere la strada. Il mio corpo è l'unica cosa di cui sono sicura. La carta la perdo, una persona la perdo, la

I siti di Clara

www.thenakedarmy.net: il sito-progetto.
www.myspace.com/missbabyarmy: il myspace personale di Clara.

I siti (più o meno) indie

www.suicidegirls.com: la prima fonte d'ispirazione per la protagonista del servizio, un impero più che un portale, con fotografi ufficiali e immagini soltanto soft.
www.burningangel.com: il primo sito sul quale Clara ha postato foto hard.
www.vegporn.com: pornografia e gastronomia miscelate con ironia.
www.nofauxxx.com: dal look suburbano su base bianca.
www.godsgirls.com: è più goticheggiante e su base nera.
www.razordolls.com: di gusto mitteleuropeo, per chi ama i contrasti.
www.cyberdike.com, *www.fatalbeauty.com*: requiem per questi non più esistenti ma prima frequentatissimi siti.

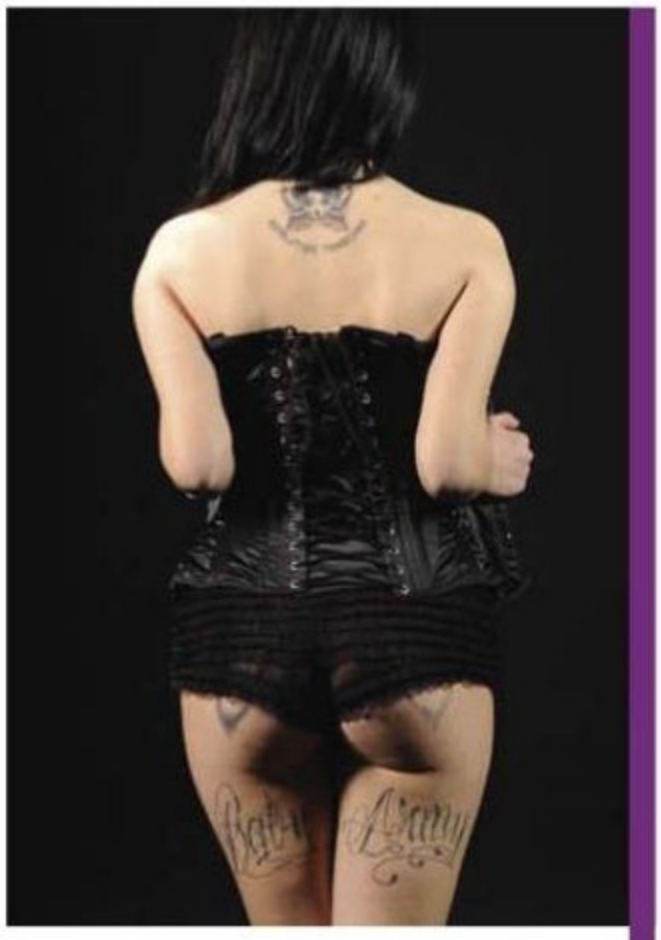
memoria non basta. Le cose devono essere fisiche, vive, dolorose, presenti».

Teo, il marito di Clara, ha 36 anni e con lei condivide la passione per piercing e tatuaggi. A partire dalla fede a forma di pugnale che i due si sono impressi sul dito sposandosi nel 2008 a Las Vegas. «Ci eravamo conosciuti in un centro sociale - ricorda lei -. Avevo i capelli rasati e arancioni. Ho incrociato lui e gli ho chiesto cosa pensasse del mio look. Teo mi ha risposto: "Qualsiasi cosa tu ti faccia, ti salvano gli occhi". E io mi sono sciolta. Erano due anni e mezzo fa. Io tifavo per le storie parallele, mentre lui è un esclusivista. Alla fine ha vinto. Così abbiamo prenotato il matrimonio a Las Vegas, officiato da un emulo di Elvis Presley, con tre canzoni e una Cadillac rosa previsti per contratto. I miei si sono messi a ridere. La madre di Teo era entusiasta».

La ventiduenne Clara è così: sposa per gioco e per amore, eternamente in cerca di se stessa, aggressiva e alternativa ma sotto sotto, per sua stessa ammissione, «mi vergogno di quello che sono al di fuori del mio corpo. Mi imbarazzo facilmente. Sono piena di insicurezze. Ho sempre paura di risultare inopportuna e di non essere capita». Figlia e studentessa modello, arriva alla sua prima esperienza sessuale a 16 anni. «Sognavo quel momento come tutte le ragazzine: io e il mio ragazzo, coetanei, nella mia cameretta. Invece mi sono ritrovata sodomizzata in un cesso da un tipo di dieci anni più grande, dopo una sessione sadomaso estrema. Era il mio ragazzo. E mi è piaciuto tantissimo». Da allora Clara ha avuto una quindicina di partner, tra maschi e femmine. Oggi è fedele al suo Teo. Lavora come assistente in un tattoo center milanese. È agli esordi con il suo sito. Fa spettacoli di burlesque. È stata eletta Miss PinUp Tattoo 2009. E tra dieci anni? «Io non credo nei pentimenti. Al massimo nei cambiamenti. So che le cose che faccio avranno conseguenze. Per esempio, anche se volessi diventare una professoressa, non potrei farlo, visto che le mie immagini hard sono in rete. Allora mi vedo a dirigere il sito porno più figo del mondo. Scriverò saggi sulla sessualità libera. Avrò due bambine bellissime che a dodici anni tatueranno già le persone. E soprattutto vorrei che si sentissero sempre libere di dirmi tutto. E che non si dovessero mai vergognare e nascondere. Come invece è capitato a me». ■

«Desideravo far vedere com'è la mia sessualità, come si esprime il mio corpo, sempre con una buona dose di autoironia».

«Io non credo nei pentimenti. Al massimo nei cambiamenti. So che le cose che faccio avranno conseguenze. in futuro mi vedo a dirigere il sito porno più figo del mondo. Avrò due bambine e vorrei che si sentissero libere di dirmi tutto. E che non si dovessero mai vergognare e nascondere. Come invece è capitato a me».



L'io sulla pelle

Clara ha un corpo-tela, un corpo-denuncia. Pelle che si esprime anche senza parole, rivelando una mappa di significati privati. Si parte dalla piccola ancora tatuata dietro l'orecchio. Sul retro del collo trova posto una minipergamena con tre X. In mezzo alle spalle una farfalla, con la scritta *Dance tonight revolution tomorrow*, all'interno dei polsi, la scritta *Conosci te stesso*, in greco. All'esterno, le parole *Stay true*. Sull'anulare la fede, a forma di pugnale. Anche le gambe sono tutte disegnate. Due volti, uno per piede, un maschio e una femmina, che dicono *Marry me in Las Vegas*, sulla gamba sinistra, all'esterno, un ritratto di Elvis Presley e la scritta *United by the king*; all'interno lo stesso Elvis in versione zombie. Sulla gamba destra un coniglietto con le parole francesi *Fini les dramas*. Sul polpaccio un salvagente con un piccolo paesaggio hawaiano all'interno. Salendo, sul retrocoscia di entrambe le gambe campeggia la scritta *Baby army*. il suo nome d'arte. I glutei sono percorsi dal muso di due caproni le cui corna cingono i fianchi di Clara e sbucano sul davanti dove, sul lato destro, spunta la scritta *The question...*, con metà diamante. L'altra metà, più la dicitura *The answer* sono sul corpo di Teo. Sopra il monte di venere, una cicatrice formata da tre cerchi in rilievo. Sul lato sinistro del costato quattro graffi cicatrizzati, sul destro una cicatrice: il calco della mano del marito. Infine i piercing: due ai genitali, uno all'ombelico, uno al naso e le dilatazioni alle orecchie.

aams

GIOCO SICURO

Concessione GS n° 4032

Gioca SENZA Esagerare

LOTTOMATICA

LOWE PISELLA FRONZONI

QUATTRO DONNE NON SONO POCHE. SONO POKER.

POKER CLUB. L'ADRENALINA DEL POKER, LA SICUREZZA DI LOTTOMATICA.

Prova le vere emozioni di Poker Club e scegli il torneo che fa per te. Allenati gratuitamente oppure gioca e vinci montepremi in denaro con tornei a partire da soli 50 centesimi. Inoltre grazie alla sicurezza che ti garantisce Lottomatica puoi giocare in assoluta tranquillità. Scarica l'adrenalina, scarica Poker Club.

Poker Club lo trovi su
www.pokerclub.it e www.totosi.it

POKER Club

Sicuro, è Lottomatica.

Alan Gelati
è nato a Milano 37 anni fa. Ha frequentato la Civica Scuola di Fotografia e nel 1998 si è trasferito a Londra da dove tutto ha avuto inizio. Dopo l'esperienza londinese, la sua attività di fotografo è decollata e Alan ha inanellato successi e scatti unici.

TUTTE LE DONNE DI ALAN

HA FOTOGRAFATO PER PLAYBOY EVA RICCOBONO COME NON L'AVETE MAI VISTA. HA IMMORTALATO VOLTI STUPENDI E ORA VE LO PRESENTIAMO: **ALAN GELATI**

Nasce nel 1972 e decide relativamente tardi di dedicarsi alla fotografia, dopo aver fatto un percorso un po' insolito, ma che oggi gli dà ragione del suo successo. Alan Gelati, infatti, inizia la sua formazione frequentando un corso di fotografia presso la Civica Scuola di Fotografia di Milano dove ha avuto la fortuna di avere come professore un maestro, Giovanni Chiaromonte. È proprio in questi anni che Alan inizia a formare un suo gusto personale verso tutto ciò che è immagine. Il trasferimento a Londra dà il colpo decisivo – totalmente positivo e stupefacente – alla sua arte. Nella capitale inglese, infatti, lavora per la casa d'aste Christie's dove impara la capacità di padroneggiare le più svariate e curiose forme di illuminazione. La sua abilità in soli cinque mesi lo porta a diventare assistente fotografo. In realtà a partire da questa esperienza avrebbe dovuto "andare avanti", come si dice in gergo aziendale, ma fa una scelta un po' anomala. Contattato da un famoso fotografo di moda e celebrities londinese, Alan, decide di accettare l'offerta ancora come primo assistente.

«Scegliere di trasferirmi a Londra è stata la scelta migliore che potessi fare. Nel giro di poco tempo ho imparato tutto quel che mi è servito per diventare un professionista».

«Senza nulla togliere a tutte le dive che ho avuto la fortuna di fotografare, scattare con Eva è stata un'esperienza davvero unica».

«L'esperienza fatta a Londra è stata la scelta giusta per la mia formazione come artista. Tanto che poi, in soli due anni, ho compreso di essere pronto per tentare la carriera di fotografo» – così parla delle sue fatiche Alan Gelati. In pochissimo tempo viene scelto per campagne di grande rilievo come quelle di Givenchy, Chopard, Nivea, L'Oreal e Gianfranco Ferrè. Oltre a continuare ad avere il piacere (e l'onore) di fotografare donne del calibro di Nicole Kidman e Cate Blanchette che lo introducono nel turbine della 20Century Fox. E ora? Un mese fa o poco più ha immortalato una donna speciale, per il terzo numero di Playboy: Eva Riccobono. «È stata un'emozione unica fotografare lei, incredibile e inarrivabile. Oltretutto, farlo per una testata come Playboy...» – ecco come racconta la sua esperienza nel "rivedersi" sulla nostra rivista. Quanto al dove lo potete trovare... beh, la sua vita si divide tra Londra, Parigi, New York e la sua amata Milano che non ha mai scordato e che resterà sempre il suo "primo amore". Più facile incontrarlo attraverso i volti delle sue copertine o delle campagne pubblicitarie in formato maxi nella vostra città. ■

"So che ti piacciono i vecchi film..."

BarleyArts PROMOTION 30th anniversary since 1979

DOMENICA 19 LUGLIO
ROMA STADIO OLIMPICO
TRIBUNA MONTEMARIO NUMERATA € 80 + PREV - DISTINTI NUMERATI € 60 + PREV
PRATO POSTO UNICO € 50 + PREV - CURVA NORD E SUD NUMERATA € 40 + PREV

MARTEDI 21 LUGLIO
TORINO STADIO OLIMPICO
TRIBUNA OVEST NUMERATA € 80 + PREV - TRIBUNA EST NUMERATA € 70 + PREV
SETTORE OSPITI NUMERATO € 60 + PREV
CURVA NORD POSTO UNICO € 50 + PREV - PRATO POSTO UNICO € 55 + PREV

GIOVEDI 23 LUGLIO
UDINE STADIO FRIULI
TRIBUNA NUMERATA COPERTA A € 80 + PREV - TRIBUNA NUMERATA COPERTA B € 65 + PREV
GRADINATA POSTO UNICO € 50 + PREV - PRATO POSTO UNICO € 50 + PREV
CURVA NORD POSTO UNICO € 35 + PREV

SARÀ CONSENTITO L'ACQUISTO FINO A UN MASSIMO DI 6 BIGLIETTI PER PERSONA – INIZIO CONCERTI ORE 20.30

BRUCE SPRINGSTEEN AND THE E STREET BAND

WORKING ON A DREAM TOUR

IL NUOVO ALBUM
WORKING ON A DREAM DISPONIBILE
SU ETICHETTA COLUMBIA Sony Music

Virgin RADIO

L'ELENCO COMPLETO DEI PUNTI VENDITA E DEI CIRCUITI ABILITATI È SUL SITO WWW.BARLEYARTS.COM

IT'S TIME TO TAKE A STAND, BROTHERS & SISTERS JOIN HANDS...

LENNY

ALL MUSIC RDS

MER. 3/6 > COLLEGNO (TO) - P.CO DELLA CERTOSA REALE
VEN. 5/6 > ROMA - PALALOTTOMATICA

lennykravitz.com

Imeldamay.com

MER. 22.4 > MILANO - CIRCOLO MAGNOLIA

glasvegas.net

DOM. 10/5 > MADONNA DELL'ALBERO (RA) - BRONSON
LUN. 11/5 > ROMA - CIRCOLO DEGLI ARTISTI
MAR. 12/5 > MILANO - MAGAZZINI GENERALI

JOE SATRIANI + SAMMY HAGAR + MICHAEL ANTHONY + CHAD SMITH

=

CHICKEN FOOT

DAL VIVO IL 3 E 5 LUGLIO

chickenfoot.us

INFO: 02.76113055 - BARLEYARTS.COM

Prevendite www.TICKETONE.it

assomusica ASSOCIATO

NON LASCIARTI SCAPPARE NEPPURE UNA CONIGLIETTA!

ABBONATI A PLAYBOY

AD UN PREZZO SPECIALE:
12 NUMERI DELLA RIVISTA A 18 EURO, ANZICHÉ 36 EURO CON UNO SCONTO DEL 50%!!!

ABBONARSI È SEMPLICE:

Compila il coupon sottostante in ogni sua parte in maniera leggibile ed effettua il pagamento scegliendo tra le seguenti diverse modalità:

- versamento su conto corrente postale numero 99353005 intestato a Play Media Company srl, Via di Santa Cornelia 5/A – 00060 Formello (Roma), specificando nella causale "Abbonamento Playboy".
- assegno non trasferibile intestato a Play Media Company
- bonifico bancario con le seguenti coordinate: Banca Intesa – Filiale di Roma Trionfale 7012 – codice IBAN IT30 P0306905 0450 2623 4960 195 – Intestatario: Play Media Company srl, Via di Santa Cornelia 5/A, 00060 Formello (Roma), specificando nella causale "Abbonamento Playboy"
- addebito su carta di credito American Express, Carta Sì, Visa-Mastercard

Spedisci in busta chiusa il coupon e la copia del versamento su conto corrente o l'assegno non trasferibile a Play Media Company srl, Via di Santa Cornelia 5/A, 00060 Formello (Roma) o tramite fax al numero 0633221235.
Per informazioni: telefono 0633221250, 0245472867, oppure email **abbonamenti@playmediacompany.it**

Se vuoi scoprire un altro modo per abbonarti comodamente da casa tua clicca su **www.playmediacompany.it** o su **www.playboy.it**

Abbonati a Playboy

Nome_____ Cognome_____

Indirizzo_____ n._____ Località_____

CAP_____ Prov_____

Tel. _____ E-mail_____

Scelgo di pagare con: ☐ Versamento su CCP ☐ Bonifico Bancario ☐ Assegno bancario non trasferibile
☐ VISA-Mastercard ☐ Carta Sì ☐ American Express

n. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Scad. _____

Firma del titolare_____

Se desideri regalare l'abbonamento di Playboy a un amico inserisci i suoi dati di seguito:

Nome_____ Cognome_____

Indirizzo_____ n._____ Località_____

CAP_____ Prov_____

Tel. _____ E-mail_____

Playboy n. 4 - Campagna valida fino al 1 Maggio 2009 N.B.: Offerta valida solo per l'Italia

Play Media Company garantisce massima riservatezza dei dati forniti. Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di adempiere al contratto da lei sottoscritto. Non è prevista comunicazione o diffusione a terzi. In conformità alla legge 196/2003 sulla tutela dei dati personali.

A CENA CON DESIGN

NIENTE PIZZERIE. NIENTE TRATTORIE. E NEMMENO QUEI RISTORANTINI FUORIPORTA, MOLTO ROMANTICI MA BEN POCO ELEGANTI. PER FARE COLPO O PER PASSARE UNA SERATA FUORI DAL NORMALE, DOVETE SCEGLIERE UN **VERO RISTORANTE DI DESIGN** DOVE L'AMBIENTE RAFFINATO SI CONIUGA AD UNA CUCINA DA GOURMET. PLAYBOY VI PRESENTA LE SUE CLASSIFICHE: ECCO I **TOP 10 D'EUROPA**

{di Enrico Maria Corno}

Scarpe sempre e solo nere, abito scuro – distinto, anche se non per forza impegnativo - e cravatta scelta con attenzione. Lei passerà mezza giornata a farsi bella e l'altra metà a scegliere vestito e accessori adatti. Non capita tutti i giorni di cenare in uno di questi ristoranti di lusso ma, quando accade, è un evento che va celebrato fino in fondo. Una festa per il palato e anche per gli occhi e la tua eleganza diventerà parte integrante della scena. I locali di design sono ormai una tendenza consolidata nella ristorazione di alto livello e presuppongono che lo chef venga affiancato da un grande nome dell'architettura internazionale che realizzi un progetto ad hoc dando uno stile e una personalità alle strutture, agli arredi e alle stoviglie. La grande attenzione per l'estetica della location in un ristorante di design è funzionale ai sapori e agli ingredienti della cucina ed insieme devono creare armonia tra ciò che si vede e ciò che si gusta. Per una serata indimenticabile.

> PER UNA SERATA *'TIPICA'*

ANGELS A FIRENZE

A Firenze l'*Angels* è un lounge bar e ristorante nel dehors del Grand Hotel Cavour, a pochi passi dal Duomo: nel privè riposate su pelli di zebra e divani rosa shocking mentre lampadari moderni e neon scendono da soffitti affrescati del '500. Si tratta di un ambiente dove passato e presente si incontrano. Non vi aspettereste un locale di tendenza proprio nel cuore della Firenze Medioevale, a soli due passi dal Duomo. In una cornice antica batte un cuore moderno scaldato da un gioco di luci che creano un'atmosfera rilassante. Un contrasto che colpisce e stupisce, che riguarda anche lo stile della cucina. Che presenta piatti dell'antica cucina tipica fiorentina contaminata con piatti di sapore mediterraneo e una presentazione accurata dei cibi. (Via del Proconsolo, 29 - tel.055-2398762 - www.ristoranteangels.it).

QUI SI CENA CON: **Patata farcita al tuorlo d'uovo con fonduta di formaggi e tartufo bianco..**

Il Mathias a Stoccolma

> PER UNA SERATA *'ECOGUSTOSA'*

MATHIAS DAHLGREN A STOCCOLMA

Quando la designer Ilse Crawford ricevette l'incarico di ridisegnare il ristorante del Grand Hotel di Stoccolma, gestito dallo chef Mathias Dahlgren, affermò che avrebbe preso come ispirazione il cuore della città, lo stile dello chef stesso e la storia dell'albergo. Così recuperò la vecchia mobilia abbandonata da decenni e la restaurò

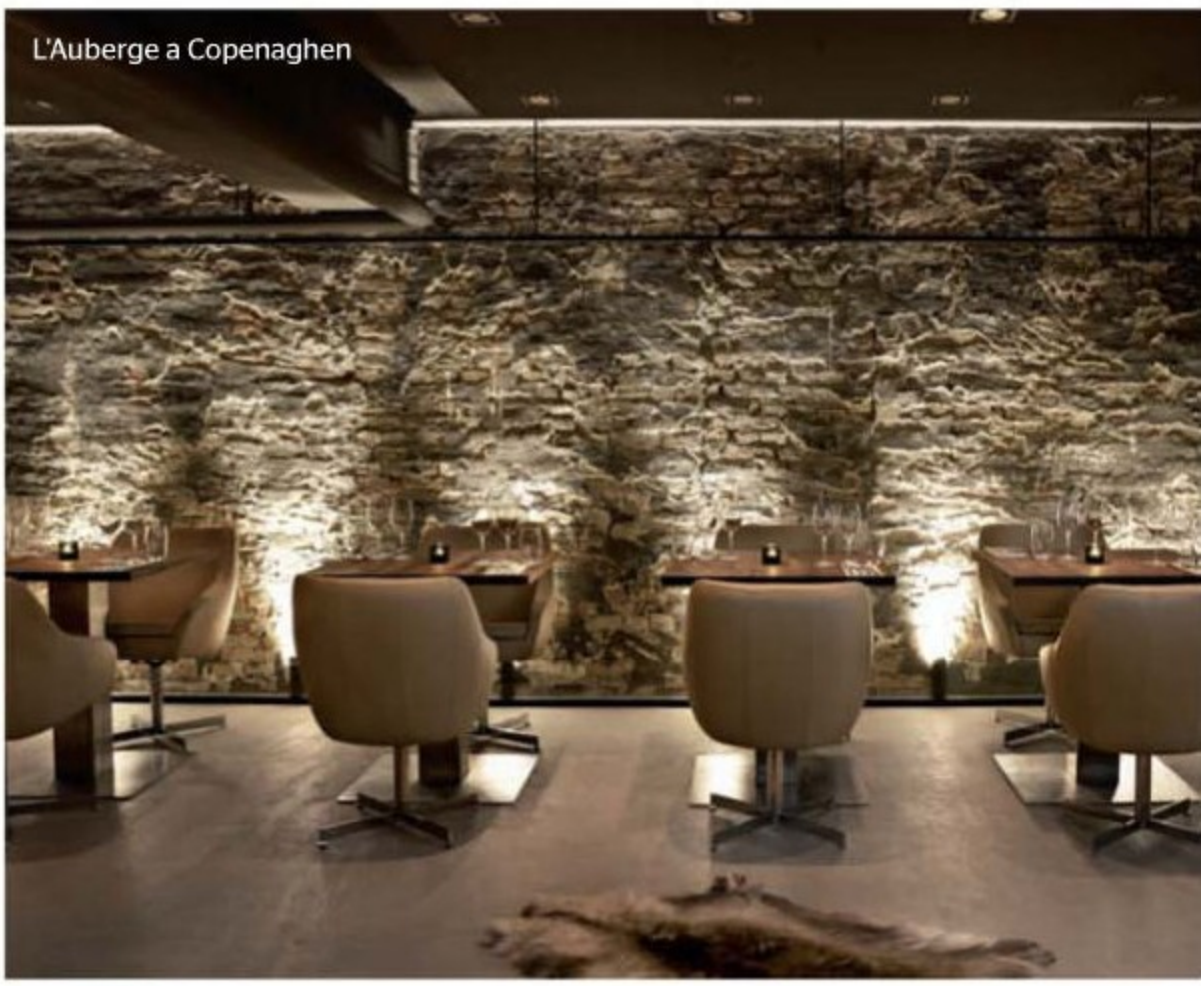
L'Angels a Firenze

ridandole vita. Oggi il ristorante accoglie solo 37 coperti nella Matsalen e una cinquantina nel Matbaren, che appare più informale, ma è altrettanto elegante. E tutto quello che lo chef serve nel vostro piatto è cucinato seguendo la filosofia della 'gastronomia naturale' e proveniente da terra svedese. (Södra Blasieholmshamnen 6, Stockholm - tel.0046-86793584 – www.mathiasdahlgren.com).
QUI SI CENA CON: **Tagliata di carne con scaglie di tartufo nero e cioccolato selvaggio al forno con gelato di latte acido.**

> PER UNA SERATA ***'ELEGANTE'***

AUBERGE A COPENHAGEN

Tra il notissimo Bo Bech all'interno del Paustian Furniture House (www.restaurantpaustian.dk) e il già rinomato 'Alberto K' (www3.aok.dk/albertok) all'ultimo piano del Radisson Royal disegnato da Arne Jacobsen, scegliamo invece il nuovo Auberge, nella capitale del design europeo. E' in pieno centro a pochi passi da Tivoli e dal


L'Auberge a Copenaghen

Planetario: le luci che partono solo dal pavimento rendono soffusa l'atmosfera e le pareti in pietra e mattoni crudi richiamano l'aspetto spartano del vecchio palazzo storico nel cui seminterrato viene ospitato l'Auberge. La cucina è franco-danese e prevede un paio di piatti di avviamento e tre principali con variazioni su un ingrediente principale (*Østerbrogade 64, København – tel.0045-70701588 - www.cofoco.dk)*
QUI SI CENA CON: **capesante alla griglia con wasabi, crescione e ostriche con lavorazione di anatra e pane fritto.**

Il Baraca a Budapest

> PER UNA SERATA ***'DARK'***

BARAKA A BUDAPEST

È all'interno dell'Andrassy Hotel, un locale molto glamour in una delle città più glamour di questo periodo. Ha una grande vista sulla Piazza degli Eroi, candelabri di cristallo, lunghi tavoli neri d'ebano, sedute e divani in seta scura e grandi vasi di fiori colorati. Al Baraka Restaurant & Lounge tutto parte dal nero, comprese le divise delle avvenenti cameriere, con le luci che dall'alto vengono sparate direttamente sul soffitto creando un'atmosfera soffusa molto particolare che i proprietari chiamano "esperienza visiva". (Andrassy u.111, Budapest – tel.0036-14831355 – www.barakarestaurant.hu)
QUI SI CENA CON: **insalata indivia belga caramellata con biscotti di mais dolce e zuppa di zucca allo zenzero con strisce di maialino arrostito.**

Il George a Parigi

> PER UNA SERATA *'ARTISTICA'*
GEORGES A PARIGI

In Francia viene molto considerato l'*Arsenal*, il ristorante all'interno del Parlamento Europeo a Strasburgo: ma cosa c'è di più 'architettonico' del Beaubourg, il Centro *Georges Pompidou* nel centro di Parigi, disegnato negli anni '70 da Renzo Piano e che raccoglie alcune delle migliori collezioni di arte moderna del mondo, oltre alla Biblioteca Kandinsky? Lo stile del ristorante si conforma all'architettura di tutto il centro, con vetro, acciaio e grandi sculture in alluminio e con tavoli e panche sobri, con grandi vasi di fiori rossi. Posto al sesto piano dell'edificio, gode di una terrazza con ovvia vista panoramica su Parigi e concede alla clientela di passeggiare nei corridoi del museo dopo pranzo. La cucina? Internazionale, eseguita dai fratelli Gilbert and Jean-Louis Costes. (Centre G.Pompidou, Rue Beau-bourg 19, Paris – tel.0033-144784799 www.centrepompidou.fr).

QUI SI CENA CON: **patè di fegato d'oca in salsa Thai e Mérou au Bresse Bleu**

> PER UNA SERATA *'VINTAGE'*
CARMA A HELSINKI

Tra i locali di Helsinki che potevano prestarsi a questa selezione, abbiamo preferito

Il Carma a Helsinki

segnalarvi il *Ravintola Carma* che con l'*Oasis* (Hietalahdenranta 6, www.oasisclub.net) si divide il titolo di miglior ristorante di design della Finlandia. Qui tutto è design, dalla gente che lo frequenta (il design district è a pochi passi di distanza) all'arredo, dedicato al modernariato e alle linee anni '70. Ha 24 coperti, menu degustazione da 48 a 69 euro con ingredienti esclusivamente finnici e varie etichette di vini italiani. (Ludviginkatu 3-5, Helsinki – tel.00358-09673236 - www.carma.fi)

QUI SI CENA CON: **tonno marinato con crema di capesante e vinaigrette di cipolle rosse oltre a petto di piccione allo zenzero con salsa di lamponi.**

Il Nobu a Londra

> PER UNA SERATA *'MINIMAL CHIC'*
NOBU A LONDRA

Una manciata di investitori di rango (tra cui Robert DeNiro) hanno contribuito all'apertura di questo *Nobu*, il primo di una serie di ristoranti in tutto il mondo che celebrano la cucina del famoso chef nipponico Nobu Matsuhisa. La location è di rango (il ristorante occupa tutto il primo piano dell'Hotel Metropol in Park Lane) mentre i sapori sono quelli del "New Style" - il giapponese classico influenzato dai gusti sudamericani e peruviani in particolare – che hanno reso famoso Matsuhisa. È uno dei ristoranti più famosi al mondo, anche per la sua vista su Hyde Park. (19 Old Park Lane, Metropolitan Hotel, London – tel.0044-2074474747 - www.noburestaurants.com).

QUI SI CENA CON: **Hamachi sashimi con jalapenos e pasta di calamari e merluzzo nero con leggera salsa all'aglio.**

> PER UNA SERATA *'CALIENTE'*
RAMSES A MADRID

Una vetrina sulla Puerta de Alcalà in pieno centro, con i passanti che guardano la gente attorno al bancone del bar *The Club*. Qui, (come al modaiolo *Le Marquìs* in Plaza de España) si concentra il maggior numero di celebrità di passaggio o di residenza a Madrid. Fabio Cannavaro e Penelope Cruz compresi. Il *Ramses* è il locale preferito dai matador più giovani in uscita da Plaza de Toros, *domingo por la tarde*, David Luguilliano su tutti. Al piano superiore, il primo ristorante – il *Petit* – è caratterizzato da luci basse, suoni ovattati, arredi che miscelano i colori del neon, le do-

Il Rames a Madrid

L'Eleven a Lisbona

Il Margaux a Berlino

rature di infissi e divani, i graffiti alle pareti e un tavolo lungo una decina di metri con un piano di vetro illuminato. Il tutto firmato da Philippe Starck. Al secondo piano il secondo ristorante -*Bistrò*- assolutamente esclusivo. (Plaza de la Independencia 4, Madrid - tel.0034 -914351666 - www.ramseslife.com).

QUI SI CENA CON: **ravioli di scampi crudi con colatura di pomodoro e manchego fresco.**

> PER UNA SERATA *'ALLA FINESTRA'*

RESTAURANT ELEVEN A LISBONA

Nel cuore affaristico della capitale portoghese, si chiama così perché è nato dalla passione di undici amici. È rinomato per essere più di un semplice ristorante, ma un luogo di arte e cultura. L'architettura dell'edificio è moderna e minimalista, esaltata dall'utilizzo di materiali naturali come il legno e la pietra. A rendere speciale l'atmosfera contribuiscono le finestre che ovunque permettono una vista mozzafiato sul centro di Lisbona. La cucina dello chef Joachim Koerper punta sull'esaltazione dei sapori mediterranei. (Rua Marqês de Fronteira, Jardim Amàlia Rodrigues, 1070 Lisboa – tel. 00351-213862211 www.restauranteleven.com).

QUI SI CENA CON: **insalata con guacamole e cannelloni al pomodoro.**

> PER UNA SERATA *'RAFFINATA'*

MARGAUX A BERLINO

Alta cucina francese e interni di grande raffinatezza. Questo è il Margaux, a pochi passi dalla Porta di Brandeburgo. Elegante anche se molto moderno e colorato. Il concept degli interni è stato creato da un noto pittore astratto tedesco e gli arredi sono stati realizzati da Ingeborg zu Schleswig-Holstein, ex assistente di Andy Warhol. I contrasti nei colori che circondano gli ospiti si replicano poi nella cucina creativa tendenzialmente francese dello chef stellato Michael Hoffman. (Unter den Linden 78, Belino – tel. 0049-30-22652611 – www.margaux-berlin.de).

QUI SI CENA CON: **insalata di seppie grigliate con crescione d'acqua e sella di vitello con crema di tartufi.**

Ruy Teixeira

L'Hofstätter Garten a Termeno

Il Gold a Milano

> *Design italiano*

La scuola italiana di design è tra le più rinomate in Europa ma - nel settore della ristorazione - la tradizione limita ancora la sua espansione nell'architettura d'interni ai locali di alto livello. Poche eccezioni, in particolare in Alto Adige. A Caldaro, appena sotto Bolzano, sulla ben nota 'Weinstrasse', già si contano diverse semplici cantine sociali che sono vere opere d'arte. Nella vicina Termeno invece l'**Hofstätter-Garten** è uno dei ristoranti di design più noti d'Italia, realizzato all'interno di una vecchia casa del '400 ristrutturata con arredi eleganti e contemporanei. Le sedute sono di Konstantin Grcic, le luci di Artemide mentre le installazioni d'arte sono del viennese Lois Weinberger. La peculiarità sta anche nel fatto che nel 'giardino' di 3000 mq il proprietario-mecenate-vignaiolo ha raccolto a fini didattici ben 35 diversi vitigni per raccontare ai clienti l'origine dei vini che in quel momento stanno bevendo (Piazza Municipio 7, Termeno (Bz) - tel.0471-090003 - www.hofstatter.com). A Roma si fa apprezzare il ristorante californiano del **Duke Hotel** (Viale Parioli, 200 - tel.06-80662455 - www.dukes.it) mentre a Milano continua anche attorno ai fornelli la battaglia tra i guru della moda: al **Nobu** italiano di Armani in pieno stile minimal-fusion (Via Pisoni, 1 - tel.02-62312645 - www.armaninobu.it) fa seguito il **Gold** di Dolce e Gabbana che, nel suo Bistrot ancor più che nel Restaurant, esprime il massimo del design. Come si intuisce dal nome, tutto è di colore oro. (Via C.Poerio, 2 - tel.02-7577771 - www.dolcegabbanagold.com).

.it

molto più che www

entra ora

Moda, cultura, eventi, personaggi, erotismo, motori, viaggi, night life:
su Playboy.it c'è un mondo esclusivo che vi aspetta.

PLAYLIST

I PIACERI D'APRILE

Da sempre bizzarro, aprile: a cominciare da quel "pesce" con cui s'inaugura, che ci regala la liceità di uno sberleffo. Per continuare con le follie metereologiche o con la voglia (il "dolce dormire") di rifugiarsi tra le coperte proprio quando è più forte la spinta biologica ad uscire, a incontrare, a vivere veloce. Complici gli ormoni vegetali primaverili, che ingeriti fungono da "starter" per le nostre funzioni riproduttive, la natura riparte così, tra velocità e repentini arresti. E la Playlist la segue, offrendo il meglio per grandiosi relax fuoriporta o magnifici risvegli tra le pareti domestiche.

ARTE: La foto riprodotta in questa pagina è *Medusa*, di *Jasper Goodall*, dalla mostra *Poster Girl* alla Electric Blue Gallery, Middlesex Street, Londra. www.electricbluegallery.com. Tiratura limitata di 5 esemplari: 2300 sterline se montata su lamina d'alluminio di 2 millimetri.

Art/Fashion: *Alessia Vignali*
Beauty: *Filippo Bellini*
Ph. still life: *Enrico Moretti*

Dall'alto a sinistra, in senso orario:
1. Montatura gialla, **Ray-Ban** (www.rayban.com). **2.** Montatura nera e rossa, **Ray-Ban** (www.rayban.com).
3. Montatura blu, **Oxydo** (www.oxydo.net). **4.** Montatura viola, **Carrera** (www.carrerasport.com).

NASCONDONO L'ANIMA

Celando lo sguardo rivelano una nuova identità, tra il serio ed il faceto, nel gioco seduttivo dei look. Anticipiamo l'estate, quando gli occhiali da sole diventano una vera e propria necessità, ed iniziamo ad indossarli subito. Modelli con montature semplici, di forma rettangolare o quadrata, facili non fosse per la scelta del colore - rosso, giallo, blu o viola - in sintonia con la primavera.

TEMPUS FUGIT

Jaeger-LeCoultre presenta una nuova versione dell'iconica pendola *Atmos*, un oggetto straordinario il cui movimento d'orologeria funziona utilizzando ogni minima variazione di temperatura dell'ambiente circostante. Il progetto di questo capolavoro dell'arte di misurazione del tempo è firmato dal celeberrimo designer australiano Marc Newson. Battezzata *Atmos 561*, la pendola è un perfetto esempio di ritorno alle radici del design e di magica simbiosi fra piacere e funzionalità. Pendola *Atmos 561* in tiratura limitata di 888 esemplari.

Jaeger-LeCoultre
www.jaeger-lecoultre.com

AMERICAN DREAM

Presa in prestito dal guardaroba degli studenti dei campus universitari negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, la felpa con cappuccio "American college" è oramai un must del guardaroba maschile. Da indossare anche in contesti non sportivi, la felpa lancia sempre un messaggio preciso: dinamismo e vitalità, nonchalance, amore per lo sport e per l'outdoor lifestyle.

1. Felpa zippata con cappuccio color rosso, **Hollibear** (www.hollibear.it).
2. Felpa zippata con cappuccio color blu, **Levi's** (eu.levi.com).
3. Felpa con cappuccio color bianco, **Arena** (www.arenainternational.com).
4. Felpa zippata con cappuccio color grigio, **Fila** (www.fila.eu).

Ra-Re
www.ra-re.it

DENIM MANIA

Indossato regolarmente e quindi invecchiato, maltrattato, bistrattato, sottoposto a innumerevoli lavaggi. Oppure nuovo di zecca, senza alcun indizio di essere stato usato, realizzato in una tela blu in tonalità indigo.
Qual è la vera anima del jeans? Entrambe. Perché sin dai tempi dei cowboy il jeans mantiene una doppia identità, come ogni uomo.
Jeans delavé e jeans color indigo, **Ra-Re**.

B&B Italia
www.bebitalia.com

TERMINAL 1

Poltrona, chaise lounge, day bed: la splendida seduta *Terminal 1*, disegnata da Jean-Marie Massaud per B&B Italia, è una sinfonia di linee organiche e sensuali, fluide ed armoniose, che ricordano i movimenti eleganti e sinuosi di una manta che nuota imperturbabile nel profondo blu di un mare dei Tropici. Realizzata in materiale plastico lucido con struttura in metallo verniciato e seduta rivestita in pelle, *Terminal 1* è disponibile in bianco, nero petrolio, grigio antracite, giallo camomilla.

La Perla
www.laperla.com

THE DARK SIDE

Lingerie, antico piacere, perversa vertigine (dalle sfumature fetish) che non cessa di rinnovare i giochi dell'eros. Abbigliata come una supereroina di Watchmen o un'aliena ammaliatrice partorita dalla lucida follia di Philip José Farmer, la vostra donna assumerà, con questo piccolo dono, le sembianze che vorrà. Solo per i vostri occhi. Body, **La Perla.**

GIUBBOTTI

PLAYLIST

1. Giaccone fango multitasche, **RefrigiWear** (www.refrigiwear.it).
2. Giubbotto miele, **Timberland** (www.timberland.com).
3. Giubbotto tabacco, **adidas Y-3** (www.adidas.com/it/y3).
4. Giaccone beige multitasche, **Machu Picchu** (www.machupicchu-outdoor.com).

OUTDOORS

Relax, ma con charme: capi tecnici e altamente performativi nelle tonalità di colore del sottobosco e del deserto, giubbotti e giacconi da abbinare a jeans o a pantaloni modello "chinos" e da portare con una T-shirt o una polo, con trainers o altri modelli di scarpe per il tempo libero. Il "season's look" perfetto è da esploratore e avventuriero: casual, elegante, 100% maschile.

RACING

Velocità: il ruggito del motore, i chilometri di strada, il paesaggio che scivola come un fulmine e la sensazione potente di avere tutto - il mondo, il corpo, la mente, la strada - sotto controllo. Anche grazie ad un segreto: la certezza di un casco, oltre che bello, sicuro ed affidabile.

Blauer
www.blauer.it

PIACERI D'APRILE

LASSÙ...

Si ispira alle cime canadesi la fragranza brand-new firmata dai gemelli Caten, alias Dsquared². Un saluto alla loro terra natia che dà origine a una collezione di profumi inediti, *Nature always wins*, di cui *He Wood Rocky Mountain Wood* è la prima creazione. Dei suoi sentori è subito emblema il flacone che, con una cornice di legno, circonda, quasi a proteggere, la nuova essenza. L'esordio è nettamente maschile con effluvi di incenso, muschio e ambra minerale che ricorda la roccia inumidita dai torrenti dell'Ontario. Poi gli accenti si vestono di sensualità grazie a note di "cuore", vigorose e fiorite, come la violetta e il giglio del Canada, rese frizzanti dal pepe bianco. Quindi il sillage che sprigiona decisi sentori di vetiver e legno di cedro, il vero omaggio ai boschi delle terre del Nord che circondano infiniti e solitari laghetti.

EVER GREEN

Un mood che coinvolge sempre più settori è l'eco-compatibilità.
Abbigliamento, design e certamente i prodotti skin-care cercano il loro plus nell'anima verde che si traduce in fibre, materiali e sinergie di attivi rigorosamente di origine vegetale, nonché in packaging eco-saver. La biodegradabilità, di una parte o totalità dei componenti, diventa emblema di qualità e attenzione per il territorio. Dello stesso filone anche i concept che caratterizzano alcuni relais come La Réserve di Caramanico Terme (www.lareserve.it), situata sui monti del Parco della Maiella. Qui i trattamenti, che arrivano dai quattro angoli del globo, sono concepiti per ricreare armonia tra l'Uomo e la Natura.

1. Emulsione idratante e anti età per il corpo, a base di polifenoli d'olio di oliva, **Body Hydrator Olive Oil Polyphenols, N.V. Perricone M.D. 2.** Dal contenitore eco-responsabile questo olio aromatico garantisce un risultato calmante ed emolliente, **Pure-Formance Composition, Aveda Men. 3.** Densa pomata ideale per fissare la chioma grazie alla sua consistenza fibrosa, **Sculpte Pâte Fibreuse Sculptante, L'Oréal Professionnel. 4.** Siero specifico per contorno occhi e labbra composto da un pool di attivi vegetali. **Emulsion Phyto-Aromatique pour le contour des yeux et des lèvres, Sisley. 5.** Detergente dalla schiuma idratante da usare sotto la doccia, basato su un cocktail di oli essenziali, **Gel Douche Aux Huiles Essentielles, L'Occitane. 6.** Per la pelle del viso, un concentrato-fluido senza profumo, dall'azione anti stress e age-blocking. **Viso Uomo Montauto Fluido Anti-age, Officinali di Montauto.**

CORDLESS

PLAYLIST

AlessiPhone
www.alessi.it
www.telecomitalia.it

FANTASIA AL POTERE

Ricorda un piccolo shuttle pronto a prendere il volo, un animale anfibio o l'occhio di un alieno (nelle parole del celebre Stefano Giovannoni autore del suo design) il nuovo cordless nato dalla collaborazione tra Alessi e Telecom Italia. Le linee leggere che giocano sul rapporto tra simmetria ed asimmetria incontrano funzionalità all'avanguardia come un display OLED a 65.000 colori, la modalità vivavoce ed il menù multilingue. Gli sfondi, firmati dallo stesso Giovannoni, accompagnano le suonerie polifoniche studiate dal noto musicista Gak Sato. In vendita presso tutti i punti vendita Telecom Italia e Alessi a 139 euro.

ESPERIENZA RADICALE

Ascoltare il proprio ritmo, pulsante e accelerato mentre il cuore batte veloce durante lo jogging, o rilassato e cadenzato distesi sul proprio letto. Sperimentare un nuovo potere, tutto tattile grazie al touch screen, sul mondo dei suoni, della forma e del movimento. Questo ed altro regalano i lettori mp3 top di gamma di ultima generazione, trasformando la musica personale in un'autentica "full experience". Da condividere grazie allo scambio di file, immagini e video. O di cui godere in solitudine, scaricando contenuti dal pc senza fastidiosi cavi. Un design semplice e pulito accomuna queste meraviglie della tecnologia, rendendole oggetti di pregio estetico.

1. **Creative Zen X-Fi con wireless lan** (it.europe.creative.com).
2. **Apple iPod Touch** (www.apple.com/it).
3. **Samsung YP-P3** (www.samsung.it).
4. **Sony NWZ A820** (www.sony.it).
5. **Cowon S9** (www.cowonamerica.com).

The Playboy Cyber Club
la destinazione online estrema
Nuovi contenuti sexy ogni giorno! L'unico sito che è assolutamente necessario visitare!
Vedi tutte le tue Playmate preferite, le modelle di Playboy e altro ancora nel Cyber Club
Visita il tour gratuito di Playboy Offerta di prova Ritira la tua copia ora!
WWW.PLAYBOY.COM/ULTIMATE

Indirizzi

COVER STORY

>Costume National
www.costumenational.com
>Givenchy
www.parfumsgivenchy.com
in vendita nelle migliori profumerie

"DONNE CANE"

>Animalhouse
www.animalhousemilano.it
02.55188280
>Armand De Brignac
www.armanddebrignac.com
distribuito da Ercole Brovelli - Milano
>Borsalino
www.borsalino.com
>Burberry
www.burberry.com
>Claudio Montias
info@massimobonini.com
02.783988
>Emilù
www.emilu.it
031.3542057
>For Pets Only
www.forpetsonly.it
>Hallodog
www.hallodog.com
>Luciano Padovan
www.lucianopadovan.it
>Michel Perry
www.michelperry.com
>Quattrozampe
www.quattrozampe.com
>Zoeppritz
www.zoeppritz.com
in vendita da Cargo High Tech

PLAYMATE

>La Perla
www.laperla.com
02.4223329
>Rossana Buriassi
02.29409455

PLAYBOY

Numero 4 Mensile - Aprile 2009 Registrazione presso il Tribunale di Tivoli con il numero 26/2008 del 27/10/08 ISSN 1125-6672

DIRETTORE RESPONSABILE Alessandro Ferri
VICE DIRETTORE Carlo Chericoni
ART DIRECTOR Giorgio Meo

CAPOREDATTORE Matteo Valle (matteo.v@playboy.it)

PHOTO EDITOR Sara Cervo (sara.c@playboy.it)

REDAZIONE Marco Infelise (marco.i@playboy.it), Federica Ostoni (federica.o@playboy.it), Daniela Schicchi (daniela.s@playboy.it), Sergio Pennacchini (web editor – www.playboy.it)

PUBLISHER Giusy Parrinello (giusy.p@playboy.it)
FASHION DIRECTOR Ivano Biemmi

DIRETTORE MARKETING Luca Carta
MARKETING MANAGER Claudia Murri (claudia.m@playmediacompany.it)
UFFICIO MARKETING Federica Innocenti

UFFICIO GRAFICO
Designer Francesca Giorgioli, Chiara Fallani
Grafici Federica Aschi, Stefano Caldari, Enrica Casciotti, Dorota Chabros, Giona Ciammetti, Luca Gorello, Luca Galassi

SPECIAL CONTRIBUTORS
Francesco Alberoni, Claudio Sabelli Fioretti, Massimo Cirri, Francesco Bardaro Grella, Giorgio Lauro, Sabrina Nobile, Davide Oldani

HANNO COLLABORATO
Arte Danila Paonne, **Bellezza** Filippo Bellini, **Libri e cinema** Elisa Muzi, **Motori** Marco Del Bò, **Musica** Guido Biondi, **Playlist** Alessia Vignali, Bruno Ballardini, Mattia Boschetti, Alessandro Calderoni, Enrico Maria Corno, David Hochman, Lydie Pages, Christian Parenti, Chip Rowe, Miloš Ščepka, Carlo Spinelli, Alfonso Stagno, Riccardo Trombetta

CREDITI FOTOGRAFICI Contrasto, Corbis, Getty Images, Grazia Neri, La Presse, Olycom, Ruy Teixeira

PLAYBOY - USA
Editor-in-Chief Hugh M. Hefner
Editorial Director Christopher Napolitano
Art Director Rob Wilson
Photography Director Gary Cole

INTERNATIONAL PUBLISHING
President Global Licensing Alex Vaickus
Editorial Director David Walker
Marketing Director Markus Grindel
Manager/Publishing Services Mary Nastos
Photo Editor Esh Halpern
International Publishing Administrator Gabriela Cifuentes
Sr. Event & Services Administrator Denise Demcsik
Editorial Coordinator William Ansell

STAMPA
Valprint S.p.A.
Viale Lombardia, 29 - 20047 Brugherio (MI)

DISTRIBUZIONE
Parrini & C. S.p.A.
Via di Santa Cornelia, 9 - 00060 Formello (RM)
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano

SERVIZIO ARRETRATI
Play Media Company Srl Anna De Feo
Tel. 06-33221250 - Fax 06-33221235
email: arretrati@playmediacompany.it

SERVIZIO ABBONAMENTI
Play Media Company Srl Federica Innocenti
Tel. 06-33221250 - Fax 06-33221235
Tel. 02-45472867 - Fax 02-45472869
email: abbonamenti@playmediacompany.it

PLAY MEDIA COMPANY SRL
www.playmediacompany.it

PRESIDENTE Uberto Selvatico Estense
AMMINISTRATORE DELEGATO Alessandro Ferri
DIRETTORE GENERALE Rosanna Di Francesco
UFFICIO PRODUZIONE Loredana Bambina, Costanza Barbantini, Enrica Corradini, Daniela Dei, Emanuela Di Vittorio, Giuseppina Settembre, Roberta Stolfi
UFFICIO STAMPA Ughetta Curto
ughetta.c@playmediacompany
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO Francesco Perpetua
UFFICIO AMMINISTRATIVO Lorena Colasanti, Nella Del Ciello
CONTROLLO DI GESTIONE Veronica Belotti

Play Media Company S.r.l.
SEDE LEGALE, DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via di Santa Cornelia, 5/A - 00060 Formello (Roma)
Tel.: 06/33221250 Fax: 06/33221235
E-mail: info@playmediacompany.it
SEDE DI MILANO:
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel.: 02/45472867 - Fax: 02/45472869

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

Emotional advertising

Emotional Advertising srl
Amministratore Delegato Fabrizio Carlo Verdolin
Segreteria di Direzione Emanuela Bottanelli
Corso Venezia, 12 - 20121 Milano
Tel. 02.76318838 Fax 02.77809018
Indirizzo web: **www.emotionaladv.it**
indirizzo mail: **info@emotionaladv.it**

CREDITS
© 2009 Play Media Company Srl
© 2009 PLAYBOY, as to material published in the May, 2007; March, 2008; October, 2008; February, 2009; March, 2009; U.S. Edition of PLAYBOY
PLAYBOY, PLAYMATE, PLAYMATE OF THE MONTH, PLAYMATE OF THE YEAR, RABBIT, HEAD DESIGN AND FEMLIN DESIGN are trademarks of and used under licence from Playboy Enterprises International, Inc.
Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione dei contenuti, totale e parziale in ogni genere e linguaggio è espressamente vietata.
Tutti i marchi citati nella rivista sono di proprietà delle rispettive Case.
Iva Assolta dall'Editore Art. 74 Dpr 633/72 e successive modifiche
I comma lettera C. Esente da bollo Art. 6 II comma Dpr 642/72

CONFINDUSTRIA

A.N.E.S. ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

PLAY MEDIA COMPANY SRL PUBBLICA ANCHE
GF Girlfriend · Outside · PR Oggetti · Voyage: Essere nel mondo

L'ERA DEL VISONE BIANCO

di Claudio Sabelli Fioretti
e Giorgio Lauro

Quelli del Riformista gli mettono in mano il premio, un cannocchiale, e Lui lo porta all'occhio destro, lo punta verso la sala, e dice: «C'è una bellissima ragazza in ultima fila». È proprio fissato. Un maniaco. Ma, a ben vedere, qualcuno potrebbe sostenere che Lui ormai le donne può vederle giusto col cannocchiale.

Va bene, è una cattiveria. Ma perfino un tris di bravi giornalisti come Pino Corrias, Massimo Gramellini e Curzio Maltese lo hanno scritto, già nel 1994, nel loro libro *Colpo Grosso*: sarebbe lui stesso a lasciar trapelare voci su grandi storie… Lory Del Santo… Valeria Marini… Francesca Dellera… Tini Cansino… Sabrina Salerno… Voci , solo voci, scrivono i tre autori. Voci per farsi invidiare dall'intera popolazione maschile italiana? Maltese, Gramellini e Corrias sono delle malelingue. Noi rimaniamo sempre convinti che il Presidente, affidato alle cure del fido Scapagnini, sia nel pieno della sua virilità. E poi, poiché è un ottimo padre di famiglia e un bravo marito... Però, però, che cosa gli è venuto in mente a quel porcone di Tinto Brass di parlare della mitica Dellera? Leggiamo il *Corriere della Sera* del 14 gennaio e trasecoliamo. Intervistato da Michela Proietti, Tinto Brass dice di Francesca Dellera: «Frivola ma pigrissima. Ho fatto da Cupido tra lei e il Presidente: Lui si invaghì vedendo una sua foto sul set di *Capriccio*». Il film di Tinto Brass con la Dellera burrosa e tettona protagonista. Ma non basta. Leggiamo anche *A*. A Fabrizio Esposito, Tinto Brass chiarisce l'episodio: «Lui perse la testa. Un giorno le mandò un visone tutto bianco e Francesca chiese consiglio a mia moglie: «Che devo fare?». Mia moglie rispose: «Prendilo, cara, prendilo». Un visone bianco non si rifiuta mai. Da bravi reporter abbiamo voluto sentire direttamente dalla voce del Maestro come andarono le cose.

Maestro, gli abbiamo chiesto, ma veramente lei è stato testimone dell'amore fra la burrosa tettona e il non ancora calvo? «Non esattamente», ha risposto. «Un suo emissario mi disse che Lui era interessato a incontrarla. Io favorii l'incontro galeotto. La spinsi fra le sue braccia. Ma non uscii mai insieme a loro». Leggende metropolitane. Visoni, emissari, incontri segreti senza testimoni. Come in un film di spionaggio. Un visone è per sempre. Un visone bianco? Veramente di ben altri regali si parlava quando volavano le voci. Addirittura di una casa nel quartiere romano dei ricchi, i Parioli. Ma figuriamoci se il Presidente regalava case, Lui le vendeva.

Va bene, d'accordo, tutti dicono che è generosissimo, ma col costo delle case di oggi. Effettivamente di un paio di appartamenti a Roma le cronache hanno parlato. Di uno alla Balduina, destinato a una conduttrice-soubrette, e di un altro a Campo dei Fiori, riservato a una annunciatrice. Ma mica possiamo veramente credere che ad ogni pettegolezzo corrispondesse una casa. Anche se… oggi vuol regalare un 20 per cento di casa in più a tutti gli italiani! Certo che Francesca era proprio bella. Faceva la fotomodella, perfino per Jean Paul Gaultier. Aveva fidanzati importanti (Emanuele Filiberto, 19 anni lui, 27 lei… il tennista francese Yannick Noah). Veniva ritratta dai grandi maestri della fotografia, Helmut Newton, Dominique Isserman, Greg Gorman, Michael Comte, per le copertine delle riviste internazionali. Interpretava *La Romana* (Giuseppe Patroni Griffi), *La Carne* (Marco Ferreri), *L'orso di peluche* (Jacques Deray). Ogni tanto rilasciava fondamentali dichiarazioni: «Ho amato tanto gli uomini, ma non sono mai stata di nessuno». A Cesare Lanza, per *Capital*, diceva: «Mi piace l'uomo gangster, quello pericoloso, difficile, da cui bisognerebbe stare alla larga». Corrisponde al Presidente? Mah. «Non sono attratta dallo status sociale». No, non corrisponde. «Spesso gli uomini della mia vita erano più adulti di me. In psicanalisi, è la ricerca del padre». Sì è Lui. «Un uomo che mi attira veramente molto, almeno idealmente, per stile ed eleganza, è Jeremy Irons». No, niente da fare, non è Lui. Al Presidente sembra piacesse proprio tanto. Almeno secondo il gossip. Su *Berlusconi in concert*, una specie di rapporto su un paio di mesi passati girando l'Italia in elicottero con Lui, Gigi Moncalvo scrive che lo sentì lamentarsi perché negli spot della *Bugiarda* non c'era nemmeno un primo piano del volto di Francesca Dellera. Mario Guarino, un giornalista che la sa lunga e che ha scritto di tutto sul Premier, si è lasciato andare alla madre di tutti i pettegolezzi: sarebbe proprio Francesca, amata alla follia, l'origine della presunta crisi coniugale del Presidente, nel 1993. «O me o lei», si sarebbe sentito intimare Lui dalla legale consorte. Ma in quell'anno il Presidente pensava a Forza Italia, a far sorgere dal nulla il partito del futuro. Lo diciamo? Pensava alla maggioranza, non alla maggiorata. Battutaccia, eh? Certo è che all'improvviso Francesca scomparve, un po' come la prima moglie, fuggita a Londra. La davano a Parigi. Ma anche a New York, a Los Angeles, a Berlino. Lei raccontava di essere una donna inquieta, sempre in fuga alle prese con la precarietà. Non come Lui alle prese con i precari. "In esilio", si mormorava. Neanche fosse Sandro Pertini. Mistero. «La verità è che una vicenda privata ha inciso in modo devastante sulla mia carriera», ha raccontato a Giancarlo Dotto sulla *Stampa*. Anche adesso non compare molto. Interviste poche, lei che fu intervistata perfino da Alberto Moravia. Mondanità nulla. Roba che Federica Sciarelli potrebbe dedicarle una puntata. Nel frattempo su Facebook (e dove altrimenti) è nato il gruppo *Che fine ha fatto Francesca Dellera*? ■

CHOCAVIAR
EXTRA BITTER CHOCOLATE
COCOA QUALITY
CIOCCOLATO PURO
Venchi
EXTRA FONDENTE
Venchi
il cioccolato dal 1878
CHOCAVIAR
EXTRA BITTER CHOCOLATE
90%
COCOA QUALITY EXTRA
CIOCCOLATO PURO
Venchi
EXTRA FONDENTE
75%
se lo assaggi, capisci
www.venchi.com

LA BELLEZZA È SOLO UNA COSA SUPERFICIALE.

V-Rod® e Night Rod® Special.

Nuova Harley-Davidson® V-Rod Muscle™.

È la sostanza quella che conta davvero e il V-Rod Muscle™
ne ha tanta. Dal motore V-Twin Revolution® da 1250cc,
al pneumatico posteriore da 240mm, tutto urla cattiveria
e performance. Design fantastico.
L'avreste preferita brutta?
Don't think so...

www.harley-davidson.it

MOTOR HARLEY-DAVIDSON CYCLES

Make every day count

© H-D 2009. Harley, Harley-Davidson e il logo Bar & Shield sono alcuni dei marchi di proprietà di H-D Michigan, LLC.